

AdA

premio architetture dell'adriatico

a cura di

Oscar Buonamano e Domenico Potenza

CARSA
EDIZIONI

Catalogo Premio Ad'A 2014

PROGETTO E COORDINAMENTO EDITORIALE

Oscar Buonamano
Domenico Potenza

TESTI

Oscar Buonamano, Simonetta Ciranna,
Ettore De Lellis, Nicola Di Battista,
Antonio Di Marcantonio, Pasquale Felicetti,
Franco Frison, Domenico Potenza,
Carlo Pozzi, Tommaso Principi,
Massimiliano Savorra

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA E REDAZIONE

Valeria Marzano

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Roberto Monasterio

Mostra Premio Ad'A 2014

PROGETTO

Giovanni Vaccarini

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Valeria Marzano

REALIZZAZIONE E ALLESTIMENTO

Faraone Srl

Ufficio stampa Premio Ad'A 2014

AGENZIA PER L'ARCHITETTURA D'ABRUZZO

Valeria Marzano segreteria premio

CARSA THE THINKING COMPANY

© Copyright 2015 CARSA Edizioni, Pescara
Tutti i diritti riservati

ISBN 978-88-501-0349-2

CARSA Edizioni

PRESIDENTE

Roberto Di Vincenzo

AMMINISTRATORE DELEGATO,

DIRETTORE ARTISTICO

Giovanni Tavano

DIRETTORE EDITORIALE

Oscar Buonamano

RESPONSABILE PRODUZIONE

PICTURE EDITOR

Roberto Monasterio

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Salvador Allende, 4

65128 Pescara • Italia

www.carsaedizioni.it

www.carsa.it

Tutte le fotografie di apertura dei progetti premiati e in parte dei progetti selezionati sono state realizzate in esclusiva per il *Catalogo Ad'A 2014* da **Sergio Camplone**

Opere concorrenti

Opere di architettura realizzate e completate tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2014.

I testi dei progetti pubblicati sul *Catalogo Ad'A 2014* sono stati forniti dai partecipanti ed elaborati dalla redazione. Le fotografie senza credito sono state fornite dai partecipanti.

*Finito di stampare nel mese di agosto 2015
presso BIEFFE Industria Grafica, Recanati (Mc)*

AdA

2014

premio architetture dell'adriatico



Con il patrocinio di:

Con il contributo di:



REGIONE ABRUZZO



REGIONE MOLISE



PROVINCIA DELL'AQUILA

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ABRUZZO COSTRUTTORI EDILI



A.N.C.E. Molise
Associazione Nazionale Costruttori Edili Molise



DI PAOLO ASSICURAZIONI



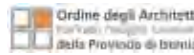
CNA CONSIGLIO NAZIONALE
PPC DEGLI ARCHITETTI
PARCHIAISTI
PAESAGGISTI
E EDILIZIONISTI



FARALONE ARCHITETTURE TRASPARENTI



Italtel



MADIS



MIGNOGNA DESIGN ITALIANO



RICCI COSTRUZIONI



5ª EDIZIONE L'AQUILA salone della RICOSTRUZIONE
restauro innovazione green economy



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DELLA REGIONE
ABRUZZO MOLISE



ISTITUTO NAZIONALE
DI ARCHITETTURA



Città di Pescara



DICEAA - Dipartimento di Ingegneria
Civile, Edile-Architettura e Ambientale



Dipartimento di Architettura
Dipartimento di Ingegneria e Geologia



Dipartimento di Bioscienze e Territorio



IN PARTNERSHIP WITH ANCE ABRUZZO
Officina L'AQUILA
salone della RICOSTRUZIONE

Ad'A: un Premio per le Architetture dell'Adriatico

a cura di: Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo e CARSA the thinking company

con il patrocinio di:

- Regione Abruzzo
- Regione Molise
- ANCE Abruzzo
- ANCE Molise
- CNAPPC – Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
- Ordini Professionali degli Architetti delle province di L'Aquila, Pescara, Teramo, Campobasso, Isernia
- In/ARCH – Istituto Nazionale per l'Architettura
- Federazione Architetti Abruzzo e Molise
- Comune di Pescara

Con il contributo di:

- B&B Costruzioni Generali Srl
- Di Paolo Arredamenti
- Faraone Srl
- Edilportale • Archiportale • Archilovers
- Itacom
- L'AQUILA, Salone della Ricostruzione
- Madis Costruzioni Srl
- Mignogna Srl
- Ricci Costruzioni Srl

Il Premio Ad'A, Architetture dell'Adriatico (seconda edizione), è un riconoscimento alle opere più significative realizzate nella Regione Abruzzo e, da quest'anno, nella Regione Molise. Aperto a tutti (progettisti in genere, architetti, ingegneri e altri) e a quanti abbiano realizzato opere all'interno dello stesso territorio (anche senza iscrizione agli Ordini Professionali di riferimento), senza alcuna distinzione. Il Premio viene riconosciuto alle migliori opere, di qualsiasi natura esse siano, realizzate in un arco temporale definito che, per questa seconda edizione, accoglie tutti i lavori completati negli anni che intercorrono dal 2000 al 2014. L'istituzione di un Premio di Architetture dell'Adriatico si inserisce nell'ambito di un contesto che pone al centro dell'attenzione la qualità del progetto, quale punto fondamentale delle trasformazioni del territorio. Se è vero, infatti, che la ricchezza di paesi e città si misura a partire dalla qualità del paesaggio e dell'ambiente urbano, stimoli come questi, sono indispensabili per un confronto qualificato sulle trasformazioni in atto. Cambiamenti, il cui monitoraggio passa anche attraverso la raccolta dei progetti realizzati, per costruire un archivio di riferimento da porre all'attenzione delle giovani generazioni di progettisti che si avvicinano all'esercizio delle rispettive professioni. Con questo spirito prende corpo anche la seconda edizione del Premio

“Ad'A, Architetture dell'Adriatico” organizzato dall'Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo e da CARSA the thinking company.

Un'occasione per estendere i confini della qualità dell'architettura ai principali fruitori, istituzioni pubbliche, committenza privata e la totalità dei cittadini.

Le opere premiate, quelle selezionate e quelle partecipanti pubblicate in questo catalogo sono accompagnate da una mostra itinerante.

La giuria è stata affidata alla competenza di architetti e critici dell'Architettura di chiara fama come Nicola Di Battista, Franco Frison e Tommaso Principi.

Oltre al premio Ad'A, i singoli ordini provinciali degli architetti, hanno selezionato tra i propri iscritti, il progetto maggiormente rappresentativo della qualità dell'architettura per il territorio di appartenenza, assegnando un proprio premio specifico. L'Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo, inoltre, ha assegnato un premio per i giovani architetti. Il programma si completerà con il conferimento da parte della Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo di un premio alla migliore architettura italiana, il cui progettista sarà invitato a tenere una presentazione del suo lavoro e dell'opera premiata in occasione della presentazione della nuova edizione del Premio Ad'A 2010_2016.

Il Premio Ad'A, Architetture dell'Adriatico 2014, pur essendo stato assegnato dalla Giuria, non è pubblicato per un contenzioso in corso sulla proprietà intellettuale dell'opera.

L'Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo e Carsa, organizzatori del Premio, hanno deciso di pubblicare, nelle pagine dedicate al Premio, alcuni progetti dello studio zero85 rappresentativi della realtà Adriatica e selezionati alla 15ª edizione della Biennale di Architettura di Venezia.

PREMIO AD'A ITALIA 2014

OBR Open Building Research

Museo Pitagora, Crotone

PREMIO AD'A 2014 ARCHITETTURE DELL'ADRIATICO

Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo
CARSA the thinking company

Domenico Potenza *coordinamento*

Valeria Marzano *segreteria tecnica*

composizione della giuria

Nicola Di Battista *coordinatore*

Franco Frison

Tommaso Principi

progetti premiati

Ettore De Lellis

Edificio bifamiliare, Spoltore (Pe)

GAP AA Architetti Associati

Parco ginnico, Civitella Casanova (Pe)

Pino Sollazzo

Ampliamento Hotel, Ripalimosani (Cb)

studio [zeDa]+

Asilo nido comunale, Torre de' Passeri (Pe)

MENZIONE SPECIALE PREMIO AD'A 2014

studio [zeDa]+

Asilo nido comunale, Torre de' Passeri (Pe)

n!studio

Museo archeologico, Castel San Vincenzo (Is)*

PREMIO ARCHITETTURA DELLE PROVINCE D'ABRUZZO

Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo
CARSA the thinking company

in collaborazione con

Ordini degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori delle province di
L'Aquila, Pescara, Teramo, Campobasso, Isernia

composizione della giuria

Consigli degli Ordini degli Architetti, Pianificatori,
Paesaggisti e Conservatori delle province di
L'Aquila, Pescara, Teramo, Campobasso, Isernia

progetti premiati

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

studio pdbassociati

RS residenza unifamiliare, Montenero (Cb)

PROVINCIA DELL'AQUILA

Buildinx studio + studio De Masi

Edificio post sisma, L'Aquila

PROVINCIA DI ISERNIA

Medir architetti

Ampliamento e riuso dell'Isernia Golf Club, Isernia

PROVINCIA DI TERAMO

nomadearchitetti

Casa Burrini, Mosciano Sant'Angelo (Te)

**Il progetto per il Museo Archeologico di n!studio è pubblicato,
in accordo con la Giuria nella selezione dei Progetti Ospiti.*

PREMIO OFFICINA L'AQUILA 2014

Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo
CARSA the thinking company

composizione della giuria

Ordini degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori della provincia di L'Aquila

progetto premiato

Buildinx studio + studio De Masi

Edificio post sisma, L'Aquila

PREMIO AAA GIOVANI ARCHITETTI

Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo
CARSA the thinking company

composizione della giuria

Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo

progetto premiato

Maria Mascarucci

Villa unifamiliare in campagna, Bucchianico (Ch)

PREMIO AAA MENZIONE SPECIALE 2014

Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo
CARSA the thinking company

composizione della giuria

Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo

progetto premiato

BAG Beyond Architecture Group

EVA eco villaggio autocostruito, Pescomaggiore (Aq)

SELEZIONE DEI PROGETTI OSPITI

Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo

progetti premiati

**Lo spazio pubblico di Piazza Salotto e
l'Huge Wineglass di Toyo Ito**

Pescara

**Il Nuovo Palazzo di Giustizia
e le opere di Cucchi, Pistoletto, Spalletti**

Pescara

Il complesso archeologico La Civitella

Chieti

L'Auditorium del Parco di Renzo Piano

L'Aquila

Temporary Concert Hall di Shigeru Ban

L'Aquila

Fondazione "Malvina MeneGaz"

per le arti e le culture

Recupero del borgo medievale di Castelbasso_Te

Parco della Memoria di Sud'arch e Mn arquitectos

San Giuliano di Puglia_Cb

Museo archeologico di n!studio

Castel San Vincenzo_Is

Il Premio Ad'A, Architetture dell'Adriatico, giunge con qualche anno di anticipo su una questione che mi vede impegnato, politicamente, da diverso tempo, ovvero la costruzione della macroregione Adriatico-Ionica. Un progetto fino a ieri solo teorico, ma che oggi, grazie anche all'impegno del relatore al Parlamento europeo, Ivan Jakovcic, sta diventando realtà. Un riconoscimento culturale ai migliori manufatti realizzati in questa grande area del Mediterraneo non può che accelerare processi in atto e contribuire a formare una coscienza comune che certo aiuterà gli sviluppi futuri di un'idea che può e deve determinare uno sviluppo socio economico più armonico per questa area dell'Europa.

Rendere palese e intelligibile ai più il considerevole patrimonio architettonico contemporaneo, troppo spesso bistrattato senza averne cognizione alcuna, è dunque un merito che va riconosciuto pubblicamente. In questo senso il Premio Ad'A, alla sua seconda edizione, può dirsi a ragion veduta un modello di riferimento a cui guardare con attenzione per comprendere meglio ciò che di buono già c'è e contribuire, attraverso la sua colta divulgazione, alla condivisione di buone pratiche. Quest'ultima condizione, necessaria per spostare in avanti l'orologio delle nostre società, è da considerarsi lo strumento migliore per comprendere l'identità dei luoghi che l'architettura, da sempre, contribuisce a fissare e definire nell'immaginario collettivo.

Identità e architettura per sapere da dove veniamo, la nostra storia, e intuire dove stiamo andando, la nostra contemporaneità. Architettura e identità per raccontare meglio e più in profondità la nostra terra e per renderla sempre più funzionale alle necessità della popolazione nel rispetto delle sue leggi e di uno sviluppo che non può non essere rispettoso della natura che lo ha generato.

Questo pregevole contenitore di forme architettoniche può dunque aiutarci a capire di più e meglio i luoghi che abitiamo, soprattutto a costruire un orgoglio di appartenenza che, spesso, dimentichiamo di avere.

LUCIANO D'ALFONSO
Presidente della Giunta regionale d'Abruzzo

La Regione Molise ha inteso aderire con il proprio patrocinio al Premio Ad'A ritenendolo strumento capace di concorrere a creare interesse intorno al tema della qualità dell'ambiente costruito; tema a lungo trascurato ed oggi oggetto di rinnovato interesse, per il radicarsi di una diversa sensibilità ai temi del territorio e della sostenibilità. Sebbene il Molise conceda ai suoi abitanti e visitatori il vantaggio di godere di spazi di natura incontaminata, l'ambiente prevalente di vita, quello dello svolgersi delle azioni quotidiane, resta pur sempre il contesto antropizzato la cui qualità urbana, architettonica ed edilizia rappresentano importanti indicatori del benessere delle comunità.

Promuovere una riflessione critica sullo scenario antropico che ci circonda è il primo imprescindibile passo verso la presa di coscienza dei valori e disvalori che il territorio esprime con l'individuazione di qualità da consolidare, potenzialità inespresse da valorizzare e criticità da risolvere.

Un Premio di Architettura inteso non solo come individuazione di eccellenze, che pure meritano il giusto riconoscimento, quanto piuttosto come attivatore di una indagine conoscitiva sulla produzione edilizia del territorio, può rappresentare un utile strumento di valutazione della capacità di trasformazione antropica finalizzato al raggiungimento di una qualità diffusa. Il Premio Ad'A nello specifico per la sua natura interscalare sembra poter costituire uno strumento ancor più efficace al raggiungimento di tali obiettivi.

L'aspirazione a costituire un momento di riflessione comune per la macroregione medio-basso adriatica si coniuga infatti con la scelta condivisibile di strutturare il premio al suo interno su una suddivisione delle opere su base provinciale con un doppio livello di valutazioni e riconoscimenti. Ciò consente di produrre alla scala provinciale riflessioni ed approfondimenti legati al territorio e alle sue specificità politico-amministrative, culturali ed economiche mantenendo la possibilità, nel passaggio al livello interregionale, di un confronto allargato a realtà contermini.

L'augurio è che l'iniziativa reiterata nel tempo possa contribuire a restituire una mappa il più possibile completa dello stato dell'architettura nella Regione Molise.

PAOLO DI LAURA FRATTURA
Presidente della Giunta regionale del Molise

ANCE Abruzzo accompagna anche per questa seconda edizione il Premio Ad'A, Architetture dell'Adriatico. Dopo la positiva esperienza della prima edizione che ha contribuito a divulgare e far conoscere la qualità delle architetture presenti sul nostro territorio, in questa nuova edizione il Premio si apre e si offre a un territorio più vasto. Un'occasione ancor più propizia e ricca per riflettere sullo stato di salute dell'architettura delle nostre città, ma anche sui professionisti e le imprese che queste architetture realizzano. Le belle architetture presenti in questo catalogo si aggiungono alle proposte della prima edizione e, insieme, costituiscono e costruiscono un bagaglio di conoscenza utile non solo a chi voglia cimentarsi con l'analisi di un territorio, ma anche a chi come noi, monitorizza e segue con attenzione l'evoluzione della costruzione delle realtà urbane. E in un tempo in cui s'inizia a parlare di rigenerazione più che di crescita urbana conoscere e archiviare ciò che di buono e di bello si sta realizzando può aiutare anche la nostra associazione a prendere le decisioni migliori e più giuste per le città che abitiamo.

Le nuove architetture qui presentate rappresentano, nella maggior parte dei casi, il frutto di una ricerca indirizzata proprio nella direzione del risparmio di suolo e di materiali utili e funzionali a quel risparmio energetico che è diventato il mantra di qualunque progetto contemporaneo. Questo catalogo, dunque, rappresenta, nella sua loro interezza, un bagaglio di conoscenze messo a disposizione della collettività anche per approfondire tematiche sempre più interne alle dinamiche di sviluppo della nostra società.

In questo senso, l'opportunità e l'occasione che CARSA e l'Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo ci offrono con questo Premio va colta per ciò che rappresenta, ovvero un supporto concreto per comprendere meglio l'evoluzione dei nostri territori e per riappropriarci, culturalmente, delle eccellenze che anche i nostri territori custodiscono.

ENRICO RICCI
Presidente ANCE Abruzzo

Il Molise ha espresso nel passato una solida tradizione costruttiva testimoniata da un patrimonio edilizio con momenti di eccellenza e qualità diffusa, realizzato in armonia con i luoghi.

L'attuale momento di difficoltà del settore edilizio sta stimolando molteplici riflessioni sulle criticità espresse dal sistema economico-produttivo nato nel dopoguerra e sulla necessità di restituire gli operatori del settore edile al ruolo di costruttori di un ambiente antropico solido e fonte di benessere per il singolo e la collettività. Emerge forte nel settore l'istanza di recuperare la sapienza costruttiva che ha consentito agli edifici storici di attraversare il tempo ed i terremoti ed arrivare a noi meglio di tanta edilizia contemporanea, di garantire comfort e benessere senza dispendio di grandi quantità di energia e di costruire un ambiente a misura d'uomo, armonico con l'ambiente ed il paesaggio.

Ciò si realizza anche attraverso un processo integrato e sinergico che fa convergere verso obiettivi di qualità l'operato di tutte le figure che concorrono alla realizzazione di un manufatto edilizio, primi tra tutti progettisti ed imprese, nonché attraverso un lavoro di recupero del patrimonio architettonico in Italia e di sensibilizzazione delle amministrazioni locali verso interventi rispettosi della qualità del costruire, del rispetto dei principi ambientali.

Non solo, dunque, occorre progettare interventi eco-sostenibili e bio-compatibili, ma bisogna anche capire e declinare nella pratica operativa l'importanza fondamentale delle relazioni con lo spazio e con il tempo che i singoli interventi vengono a stabilire.

Progetto del nuovo e ristrutturazione dell'esistente non hanno differenze sostanziali se non la diversità di elementi fisici cui relazionarsi: al centro vi è la qualità sociale del vivere, l'appartenenza al luogo geografico e sociale, la salvaguardia dell'intreccio di relazioni stratificatesi nei luoghi attraverso il tempo.

Si plaude, dunque, a quest'iniziativa che testimonia di un appassionato lavoro di ricerca, di promozione e divulgazione di temi afferenti l'architettura, la città, il territorio ed il paesaggio.

Ancora una volta la Fondazione e l'Ordine degli Architetti di Campobasso e Isernia, attraverso l'adesione al Premio, hanno posto l'attenzione su aspetti troppo spesso trascurati nella realtà regionale, intendendo valorizzare non solo l'opera di architettura come elemento finale del processo edilizio, ma il processo medesimo attraverso componenti fondamentali come l'impresa o la committenza.

UMBERTO ULIANO
Presidente ANCE Molise

La celebrazione di un premio di Architettura rappresenta sempre un'occasione di promozione della cultura architettonica, della figura e ruolo dell'architetto nella società nella quale opera e vive, ma anche un modo per divulgare, all'interno di una competizione sulle idee e sulla qualità dell'operare, il lavoro degli architetti; "cristalli" diffusi nei territori che rappresentano anche l'occasione per contribuire alla maturazione ed a una seria partecipazione da parte di tutti i protagonisti, dei progettisti come dei committenti, pubblici e privati, alle trasformazioni territoriali e del paesaggio in una visione sinergica delle rispettive competenze ed aspettative. Anche per questa seconda edizione del Premio Ad'A Architetture dell'Adriatico, magistralmente realizzato a cura dell'Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo e di CARSA ed opportunamente allargato a progettisti ed opere della Regione Molise, il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ha voluto raccogliere l'invito degli organizzatori a patrocinare e presenziare all'iniziativa. La nostra partecipazione e collaborazione rappresenta il riconoscimento di una condivisione di azioni e percorsi che hanno lo scopo di mettere al centro dell'attenzione delle comunità, della classe politica regionale e nazionale, la cultura del progetto, il perseguimento della qualità architettonica, la consapevolezza che solo una attenzione alle città, ai territori, al paesaggio potrà contribuire a costruire un senso di appartenenza ad una comunità che condivide valori, quel nuovo Rinascimento al quale aspira la nostra terra. La qualità dei progetti presentati e premiati, raccolti nel bel catalogo che ci ospita, è il vero riconoscimento all'eccellenza della iniziativa che è maturata negli anni e già prefigura nuovi orizzonti di sviluppo del Premio lungo la costa adriatica rappresentando una speranza di futuro per l'Architettura italiana.

PASQUALE FELICETTI
*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*

È con grande soddisfazione che l'IN/ARH (Istituto Nazionale per l'Architettura) accoglie questa seconda edizione del Premio Ad'A 2014 non tanto e non solo per la replica puntuale a due anni di distanza dall'edizione 2012 ma anche e soprattutto per la sua dimensione allargata che, a partire dalla prossima ulteriore edizione, potrà estendersi anche ai territori delle Marche e delle Puglie. Esattamente due anni fa, nel luglio del 2013, l'Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo, alla quale rivolgiamo il nostro apprezzamento, presentava l'esito del premio Ad'A Italia (per la migliore Architettura italiana del 2012) conferito al Museo Pitagora dello studio OBR (che apre le pagine di questo catalogo), annunciando la nuova edizione 2014.

In quella stessa manifestazione si presentava l'estensione del Premio alla regione Molise unitamente alla nascita della sezione IN/ARCH Abruzzo e Molise. Ci ritroviamo oggi a presentare gli esiti di quella stessa presentazione che testimoniano della vitalità dell'Agenzia e del gruppo di progettisti, operatori culturali ed enti pubblici e privati che lavorano per la promozione e la valorizzazione della qualità dell'Architettura in questo territorio. È questo, motivo di grande considerazione per l'IN/ARCH che dalla sua nascita – fondato nel 1959 da un'idea di Bruno Zevi – rappresenta un importante e prestigioso luogo di incontro delle forze economiche e culturali che partecipano al dibattito sui temi dell'architettura, dell'urbanistica e dell'ambiente.

Un dibattito che si arricchisce proprio a partire dalla organizzazione di manifestazioni come queste e dalla qualità dei progetti e delle realizzazioni che vengono presentate, promosse e divulgate in questi luoghi, di cui questa pubblicazione è una autorevole testimonianza.

Una dimensione indispensabile, per ampliare la discussione intorno a questi temi, che deve necessariamente partire dal fermento di questi territori "decentrati" per riuscire a coinvolgere e raggiungere il "centro" di una trasformazione complessiva alla quale appartengono, a pieno titolo, con la loro straordinaria vitalità.

FRANCESCO OROFINO
Vice Presidente IN/ARCH

Questa edizione 2014 del Premio di Architetture dell'Adriatico si presenta ricca e stimolante per i progetti presentati e per le selezioni dei premi assegnati dalla qualificatissima giuria. Una particolare soddisfazione da parte della Federazione degli Architetti d'Abruzzo e Molise è sottolineata dalla perfetta sovrapposizione del Premio Ad'A alla Federazione stessa, considerato che da quest'anno diventa Premio di Architettura di Abruzzo e Molise, motivando così ulteriormente la ragione di questa presentazione dei progetti, tutti meritevoli, che hanno partecipato alla manifestazione.

È proprio a questi e alle idee di architettura che i loro autori sono stati capaci di rappresentare e di evocare, che va rivolto un ringraziamento particolare, per aver permesso agli architetti, ai professionisti in genere e al pubblico, di stimolare una significativa riflessione sull'architettura e sul ruolo che questa rappresenta per il nostro territorio. Molti dei progetti presenti in questa pubblicazione mostrano con evidenza un ritorno ai valori etici del nostro lavoro, troppo spesso dimenticati all'inseguimento di un inutile protagonismo.

Progetti che riportano il pensiero sulle urgenze e sulla necessità di un cambiamento per la nostra professione, costretta ormai in questi ultimi anni ad operare in particolar modo sul recupero dell'esistente e sulla drastica riduzione dell'inutile consumo di suolo. Sotto questo aspetto la dimensione della ricostruzione aquilana, mostra i suoi primi timidi passi, ma è importante, anzi indispensabile, crederci e credere che questo possa davvero cambiare il corso delle nostre esperienze professionali.

La dimensione della crisi, speriamo ormai superata nella sua espressione più acuta e la presenza sul mercato di molte volumetrie inutilizzate ci costringe a riflettere su questi temi, così come ci mostrano molti dei progetti illustrati in questo catalogo. Un percorso ormai avviato che dobbiamo provare a prendere in considerazione con più attenzione e con la serietà che queste mutazioni comportano per il futuro delle nostre città e del nostro territorio.

SANDRO ANNIBALI

Presidente della Federazione degli Architetti d'Abruzzo e Molise

Il premio Ad'A, Architetture dell'Adriatico, rappresenta l'occasione per una riflessione ad ampio raggio sul ruolo dell'architettura nella trasformazione della città. La qualità delle opere presentate nel catalogo che state leggendo è inoltre l'occasione per parlare di come la bellezza e la qualità, appunto, possono modificare in meglio il presente e il futuro dei luoghi nei quali viviamo.

Il dibattito attuale sul futuro della città è orientato su due filoni principali: la riduzione dell'utilizzo di suolo e il risparmio energetico. Entrambi gli argomenti hanno a che fare con il tema più generale della sostenibilità che oggi informa tutte le attività umane. Sostenibilità, ambientale ed economica, risparmio dell'uso del suolo ed efficientamento energetico delle architetture dunque i pilastri sui quali costruire la città del futuro, per necessità, ma anche per una crescente sensibilità dell'opinione pubblica verso questi contenuti. Anche e soprattutto per queste ragioni agli organizzatori del Premio Ad'A va il nostro plauso e il nostro ringraziamento. Perché facendo emergere "la meglio architettura" presente nei nostri territori innescano un meccanismo d'imitazione che fa sicuramente bene allo sviluppo di progetti futuri.

E, contemporaneamente, si sfata un tabù che vuole le architetture della contemporaneità brutte e preda soltanto della speculazione edilizia. Dall'osservazione di queste opere, tutte realizzate, si evince invece che molto di buono è stato fatto e si continua a fare. Così come aiuta a riflettere una questione non secondaria e che emerge "leggendo" le architetture presentate: anche una singola architettura, se realizzata bene e secondo i migliori criteri, contribuisce in modo determinate a cambiare in meglio il contesto in cui s'inserisce. Un'iniezione di fiducia per chi come me è chiamato, quotidianamente, ad affrontare questioni sempre, apparentemente, irrisolvibili e che invece con l'applicazione, la buona volontà e il lavoro si riesce a risolvere. Anche una singola azione, soprattutto se inserita in un processo virtuoso, può portare dei benefici. Lunga vita dunque al premio Ad'A e arrivederci alla prossima edizione.

MARCO ALESSANDRINI

Sindaco città di Pescara

Ad'A

premio architetture dell'adriatico 2014

16	NOSTALGIA DELL'ADRIATICO, MARE MEDITERRANEO di Oscar Buonamano, Direttore editoriale CARSA Edizioni
17	ARCHITETTURE E NON ARCHITETTI di Domenico Potenza, Coordinatore Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo
19	Premio Italia
29	Progetti premiati
69	Premio ordini provinciali
109	Premio AAA
121	Progetti selezionati
175	Progetti ospiti
225	Allestimento mostra 2015
231	Progetti partecipanti
267	Biografie

NOTE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE PREMIO AD'A 2014

PREMESSA

La scelta della giuria del Premio Ad'A Architetture dell'Adriatico edizione 2014 è stata così formulata dalla Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo: un membro indicato tra i responsabili delle principali riviste italiane di Architettura (per l'edizione 2014 Nicola Di Battista, direttore di DOMUS); un membro indicato dal Consiglio Nazionale degli Architetti Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori (per l'edizione 2014 Franco Frison, Segretario e Presidente Dipartimento Accesso alla Professione del CNAPPC); un membro come espressione del Premio Ad'A Italia, assegnato dalla Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo al miglior progetto italiano (per l'edizione 2014 Tommaso Principi dello studio OBR premio Ad'A Italia 2014 per il Museo Pitagora di Crotona 2011).

Il 18 settembre 2014, la commissione del Premio Ad'A edizione 2014 riunitasi presso la sede del CNAPPC (Consiglio Nazionale Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori) a Roma, ha esaminato la documentazione ricevuta dalla segreteria organizzativa del premio, relativa alle 107 opere presentate dai 77 studi che hanno partecipato alla manifestazione. In questo primo incontro la giuria ha deciso di procedere ad una prima selezione di 19 opere¹. Successivamente, nella riunione tenutasi presso la sede di DOMUS a Rozzano il 19 novembre 2014, la giuria ha effettuato una seconda scelta di 5 opere tra quelle precedentemente selezionate². Il 22 dicembre 2014 infine, durante la riunione conclusiva tenutasi sempre presso la sede di DOMUS a Rozzano, la commissione ha effettuato una ulteriore revisione di tutti i materiali progettuali e fotografici delle 5 opere finaliste, al termine della quale ha ritenuto di assegnare il premio vincitore per le Architetture dell'Adriatico e due menzioni speciali. La giuria ha chiuso i lavori il 23 dicembre 2014.

ANNOTAZIONI

Grande apprezzamento, per il lavoro svolto nella organizzazione del premio, alla Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo, con particolare riferimento al continuo monitoraggio dei progetti e alla qualità dell'architettura selezionata sul territorio adriatico. L'apprezzamento va anche alla qualità diffusa delle opere presentate (ne sono valida testimonianza le numerose opere selezionate), una qualità messa in luce dalla organizzazione di questo premio, come di tanti altri premi sull'intero territorio nazionale.

Non è stato facile il lavoro della commissione e sono stati necessari tre incontri per definire un risultato condiviso da tutti e tre i membri della giuria. L'esito finale della valutazione è anche espressione della volontà della commissione di individuare progetti capaci di rappresentare, per quanto possibile, tutte le categorie delle opere presentate: dalle residenze singole a quelle collettive, dagli opifici privati alle opere pubbliche, dalle ristrutturazioni di edifici al restauro di manufatti storici, dalla sistemazione di spazi aperti ai progetti per il design urbano. Sono state premiate le architetture e non gli architetti e la pubblicazione che le illustra ne è la testimonianza più esplicita, una pluralità di soluzioni realizzate che restituiscono un panorama significativo delle più qualificate modalità di intervento in questo territorio. Crediamo sia tutta qui l'intelligenza del lavoro dei curatori del Premio, un lavoro che avanza, ad ogni edizione, nella direzione dell'ascolto e della trasmissione della qualità dell'operare all'interno delle trasformazioni del territorio e delle città che vi fanno parte. Un racconto di un'Italia che avanza, tra tante difficoltà, con la quale ci stiamo misurando e con la quale dobbiamo necessariamente continuare a farlo.

NICOLA DI BATTISTA, FRANCO FRISON, TOMMASO PRINCIPI

¹. In catalogo presentate come progetti selezionati.

². In catalogo presentate come progetti premiati.

NOSTALGIA DELL'ADRIATICO, MARE MEDITERRANEO

Il sogno che avevamo, di realizzare un Premio di architettura che si occupasse esclusivamente di architetture costruite, si è concretizzato con la prima edizione del Premio Ad'A, Architettura d'Abruzzo. Un'edizione bella e fortunata. Bella per la quantità e la qualità dei progetti presentati, fortunata per l'accoglienza che ha avuto tra gli addetti ai lavori e la stampa. Un'edizione che ha svelato, innanzitutto a noi organizzatori, una qualità diffusa di nuove costruzioni di cui non avevamo contezza. Ovvero la consapevolezza che la città, le città d'Abruzzo, si stavano costruendo con un'attenzione e una cura diverse rispetto anche a un passato recente. Con una sapienza e ricchezza di soluzioni da sottolineare. Testimonianza di una nuova generazione di progettisti, ma anche una nuova generazione di committenti, che scardina la vecchia logica che pone sullo stesso piano nuove costruzioni e bieca speculazione edilizia. La prima edizione del Premio Ad'A testimonia esattamente il contrario, ovvero che la poetica, la bellezza, la buona architettura e la crescita delle città possono coesistere e che, sempre più spesso, coesistono.

Farla emergere, darle evidenza pubblica, far scaturire riflessioni collettive che possano innescare un processo d'imitazione è uno dei compiti che il nostro premio si è posto fin dalla sua nascita. Con questa consapevolezza e forti anche dei riscontri della prima edizione abbiamo deciso di allargare i nostri confini e guardare oltre l'Abruzzo. Un primo, piccolo, passo, verso la conquista di un orizzonte più ampio, una sorta di «grande nostalgia del mare, e in particolare dell'Adriatico», mutuando la bella espressione utilizzata da Claudio Magris nella prefazione a *Mediterraneo. Un nuovo breviario*, di Predrag Matvejević.

E così questa seconda edizione cambia pelle e nome e diventa Premio Ad'A, Architetture dell'Adriatico. Alla ricerca dunque di una cornice più ampia all'interno della quale collocare i tanti cristalli depositati su un territorio più ampio del precedente e che contiene al suo interno una moltitudine di storie che hanno concorso, nel corso dei secoli, a costruire la forma e, nello stesso tempo, la narrazione di un'Italia apprezzata, rispettata e imitata da tanti. «Essere stati è una condizione per essere. Che cos'è il Mediterraneo? Mille cose insieme. Non un paesaggio, ma innumerevoli paesaggi. Non un mare, ma un susseguirsi di mari. Non una civiltà, ma una serie di civiltà accatastate le une sulle altre», scrive Fernand Braudel in *Il Mediterraneo. Lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni*.

L'Adriatico, che del Mediterraneo è il mare che bagna l'Italia

da Venezia a Lecce dall'estremo nord del Paese al profondo Sud, è davvero tutto ciò che scrive Braudel. Contiene mille cose insieme, contiene mille culture. E la cultura del costruire è una delle culture che più influenzano lo sviluppo dei territori. Perché ne determina la forma e dunque ne sancisce la bellezza e l'attrattività. Roma non sarebbe Roma senza l'architettura romana così come Venezia non sarebbe Venezia senza la sapienza di saper costruire sull'acqua che la pone come unica e inimitabile città al mondo. Sia l'architettura romana sia la sapienza costruttiva dei popoli che hanno costruito Venezia rubandola al mare, sono le cause principali della capacità attrattiva di queste città.

Raccontare l'Adriatico, attraverso nuove architetture che costruiscono nuovi luoghi, è l'approdo a cui il Premio Ad'A tende. In una dimensione più ampia e inclusiva, in qualche modo anticipatrice di ciò di cui si sta occupando anche la politica nazionale, ovvero l'identificazione e la definizione di una macroregione Adriatico-Ionica.

«Nel paesaggio fisico come in quello umano, il Mediterraneo crocevia, il Mediterraneo eteroclitico si presenta al nostro ricordo come un'immagine coerente, un sistema in cui tutto si fonde e si ricompone in un'unità originale», è sempre Braudel che ci ricorda di come non solo il paesaggio fisico, ma anche quello umano, nel Mediterraneo, si ricompongono in un'unità originale. Rendere conto dei cambiamenti che avvengono nella ridefinizione architettonica di questi luoghi, ricchi di storia e di storie, è il compito ultimo del Premio Ad'A, architetture dell'Adriatico. Monitorare questi cambiamenti, seguirli nel corso degli anni e farli conoscere ai più aiuta a conoscere meglio la nostra storia.

«I monumenti romani, i palazzi del Rinascimento, i castelli, le cattedrali gotiche costituiscono l'architettura; sono parti della sua costruzione. Come tali ritorneranno sempre non tanto e non solo come storia e memoria, ma come elementi della progettazione», in questo senso l'architettura sono le architetture. Un regesto di architetture costruite, com'è il volume che vi apprestate a leggere è, dunque, uno degli strumenti per conoscere, condividere e diffondere ciò che di meglio i nostri territori sono in grado di offrire oggi.

OSCAR BUONAMANO
Direttore editoriale CARSA Edizioni

ARCHITETTURE E NON ARCHITETTI

Dopo gli esiti della prima edizione del premio Ad'A 2012, per la quale avevamo ricevuto oltre 150 progetti, ci sembrava proibitivo riuscire a sostenere il confronto con una seconda edizione (seppur biennale) della manifestazione. Eppure anche in questa occasione sono arrivati 110 progetti. Certo, non è la quantità dei progetti presentati a stabilire il successo del Premio ma, come ha sottolineato la commissione giudicatrice – la qualità diffusa delle opere realizzate – e questo, almeno per noi, è la soddisfazione più grande.

Altro motivo di soddisfazione per questa seconda edizione, è l'allargamento dell'ambito territoriale di riferimento, esteso dall'Abruzzo alla regione Molise e le sue potenzialità di ulteriore ampliamento, per il 2016, alla dorsale medio adriatica che comprende le Marche a nord e le Puglie a sud.

Soddisfazione infine, per il riscontro di questi primi anni di attività testimoniato, in particolare, dalla partecipazione e dall'apprezzamento espresso dai progettisti, dai colleghi, dalle istituzioni e dai partner che ci hanno accompagnato e che continuano, anche per questa edizione, a concedere fiducia al nostro lavoro. Per noi, organizzatori della manifestazione, è fondamentale estendere il rapporto di collaborazione al mondo allargato delle costruzioni e delle trasformazioni urbane. Tutto questo produce, come esito parallelo, una sorta di azione educativa, che estende i limiti della qualità dell'architettura ai suoi principali fruitori, dal pubblico al privato, dalle amministrazioni ai loro cittadini, dalle città ai suoi abitanti. Il problema, ancora una volta, è legato alla qualità dei progetti ed alla loro perizia di relazioni con i contesti di riferimento, progetti che non hanno bisogno di concessioni autoreferenziali ne, tantomeno, di abbandonarsi ad inutili egoismi di forme ma, nello stesso tempo, progetti capaci di restituire una nuova dimensione dell'esistente.

Come giustamente evidenziava Rem Koolhaas, in occasione dell'ultima Biennale di Architettura di Venezia "... la storia di questo ultimo secolo può essere scritta senza menzionare un solo architetto di *primo piano*. Noi siamo solo intrusi nelle storie nazionali sulle quali non abbiamo alcuna influenza". L'influenza, invece, è quella prodotta dalla qualità delle realizzazioni che modificano e rinnovano progressivamente le città e i territori e dalla loro capacità di restituire nuove modalità per l'abitare contemporaneo.

Architetture quindi e non architetti. Soprattutto in territori decentrati come questi, dove sono sempre più rare le occasioni per testimoniare la validità del proprio operare. Soprattutto in

anni di crisi come questi, che hanno infierito in particolar modo proprio sul settore delle costruzioni.

È importante, in tal senso, restituire dignità alle azioni del progetto, per recuperare credibilità a questi territori, una credibilità intesa come condizione convenzionalmente riconosciuta e diffusa di una retta misura della qualità o, più specificatamente, della moralità. In un territorio che ha visto la presenza di grandi civiltà che si sono succedute e che hanno lasciato testimonianze indelebili del loro passaggio, bisogna ritrovare il senso di una ri-proposizione, ricucire una continuità tra i segni che si depositano sul suolo ed i significati che li generano. Bisogna individuare nuove strategie, indicare percorsi, prefigurare soluzioni capaci di stimolare nuovi accadimenti.

Le opere presentate in questo catalogo sono, in parte, la testimonianza di queste forme di reputazione che si sono radicate nel tempo; sono la pronuncia di un credo che valica le limitazioni della committenza; sono l'espressione di una volontà alla continua ricerca di un confronto, un confronto spinto molto al di là della dimensione geografica di appartenenza.

Quasi tutti i progettisti che partecipano al premio Ad'A, di fatto, non godono di una notorietà che li distingua a livello nazionale né, tantomeno, esprimono linguaggi così connotati da essere riconoscibili al di fuori dei propri confini territoriali, tuttavia, sono sempre più numerose le occasioni di confronto che ne rivelano la qualità del progettare. Una buona architettura, in questi casi, diventa quell'occasione straordinaria cui affidare il racconto della propria abilità professionale e del proprio lavoro. L'opera realizzata, si carica di più significati, non solo come espressione di un carattere distintivo, ma anche e soprattutto come manifestazione di un saper fare, come traduzione di una fatica quotidiana che si riversa nelle forme dell'architettura. Ed è questo che giudica la commissione, la realizzazione dell'opera, prima ancora dei progettisti che l'hanno ideata. Credo sia questo uno dei valori più importanti del Premio Ad'A.

In questi territori decentrati della provincia italiana, molto spesso l'opera anticipa e si sovrappone alla personalità che l'ha creata, per cui parliamo più spesso attraverso le architetture e non attraverso gli architetti provando, poco a poco, a dare misura a quella dimensione diffusa dell'architettura che distingue questi luoghi.

DOMENICO POTENZA
Coordinatore Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo

Progetto premiato Ad'A Italia 2014

OBR Open Building Research

Museo Pitagora

Crotone_2011

premio italia_2014

premio architetture dell'adriatico

AdA



OBR Open Building Research

Museo Pitagora

Crotone_2011



Il progetto nasce dal Concorso internazionale di idee promosso con i fondi della Comunità Europea dal Comune di Crotone nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Pic Urban. Oggetto del concorso era la creazione di un parco avente come tema la figura di Pitagora nella Kroton del VI secolo a.C.

L'intervento è collocato all'interno del Parco Pignera su un'area di 18 ettari di proprietà comunale situata sulle pendici di un rilievo collinare ai margini della città.

Nelle intenzioni dell'amministrazione il progetto deve rappresentare una forza attrattiva per il turismo culturale internazionale, attivando uno sviluppo economico e sociale per la città. Per questo motivo esso agisce su due livelli: globale, proponendo la valorizzazione dell'identità storico-scientifica di Pitagora, locale, avviando un processo di riqualificazione urbana del tessuto compreso tra il centro storico e la periferia di recente formazione.

L'architettura del museo si pone come obiettivo la realizzazione di un nuovo paesaggio morfologicamente radicato al suolo attraverso uno spazio parzialmente ipo-epigeo che si integra nel monte attraverso la continuità della copertura con l'orografia esistente, quasi a voler riprendere il profilo della collina.

La relazione tra architettura e paesaggio viene enfatizzata negli spazi interni del *foyer* e della caffetteria che inquadrano il panorama esterno. Alla struttura museale è possibile accedere sia dal livello inferiore attraverso un percorso ascensionale dalla città, sia dal livello superiore mediante un percorso discendente dal monte.

Una *promenade* a spirale gestisce la distribuzione delle funzioni museali interne (*foyer*, sale espositive permanenti e temporanee, laboratori didattici, uffici, caffetteria), accompagnando in modo fluido e continuo il visitatore fino alla copertura-giardino che si trasforma in piazza all'aperto. Essa è concepita come belvedere sul parco e la città, luogo di socializzazione dove il limite tra funzione espositiva, piazza e giardino è connotato dall'uso degli utenti.



Museo di Pitagora

[Crotona]

Progetto architettonico

OBR Paolo Brescia e Tommaso principi

Erika Skabar

Favero & Milan Ingegneria spa

Claudia Lamonarca

Giovanni Panizzon

**SISSA Scuola Internazionale Superiore di
Studi Avanzati**

Anno di progettazione

2008

Anno di realizzazione

2008-2011

Committente

Comune di Crotona

Contractor

Edilcase-Bossi





3

1. Vista della copertura giardino sulla città.
2. L'ingresso al *foyer*.
3. L'affaccio della caffetteria sul paesaggio.
4. Dettaglio del *foyer*.



4

5



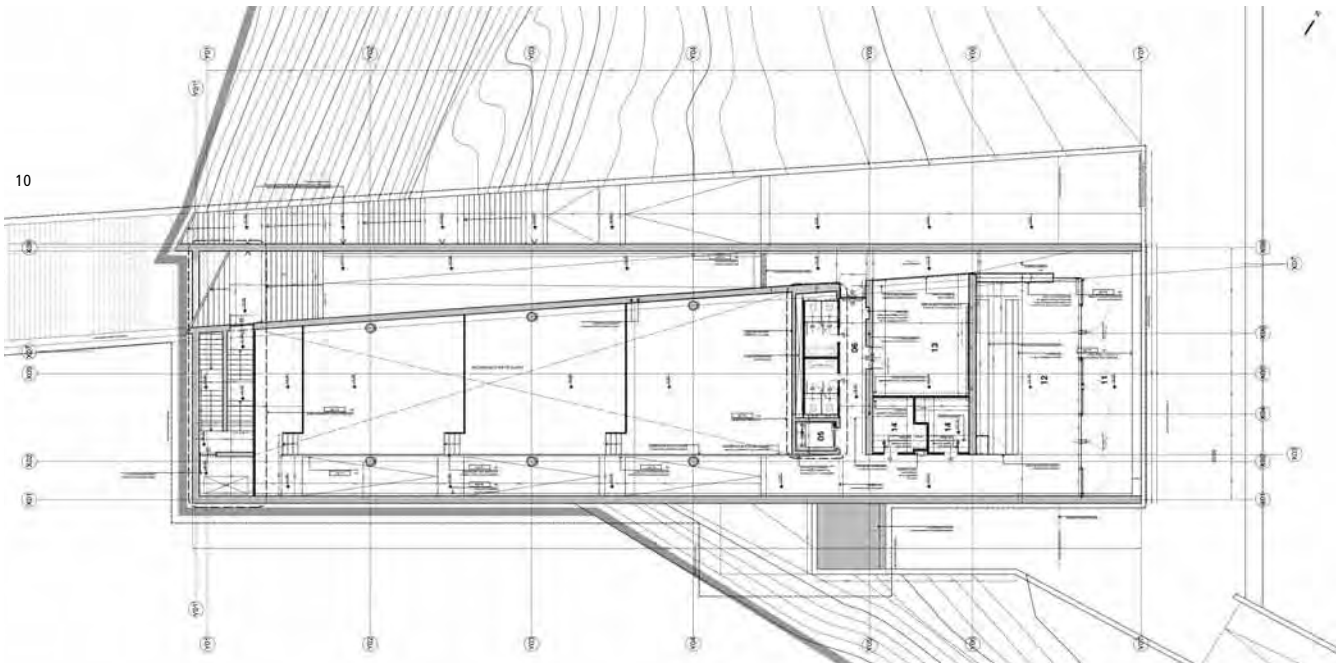
6



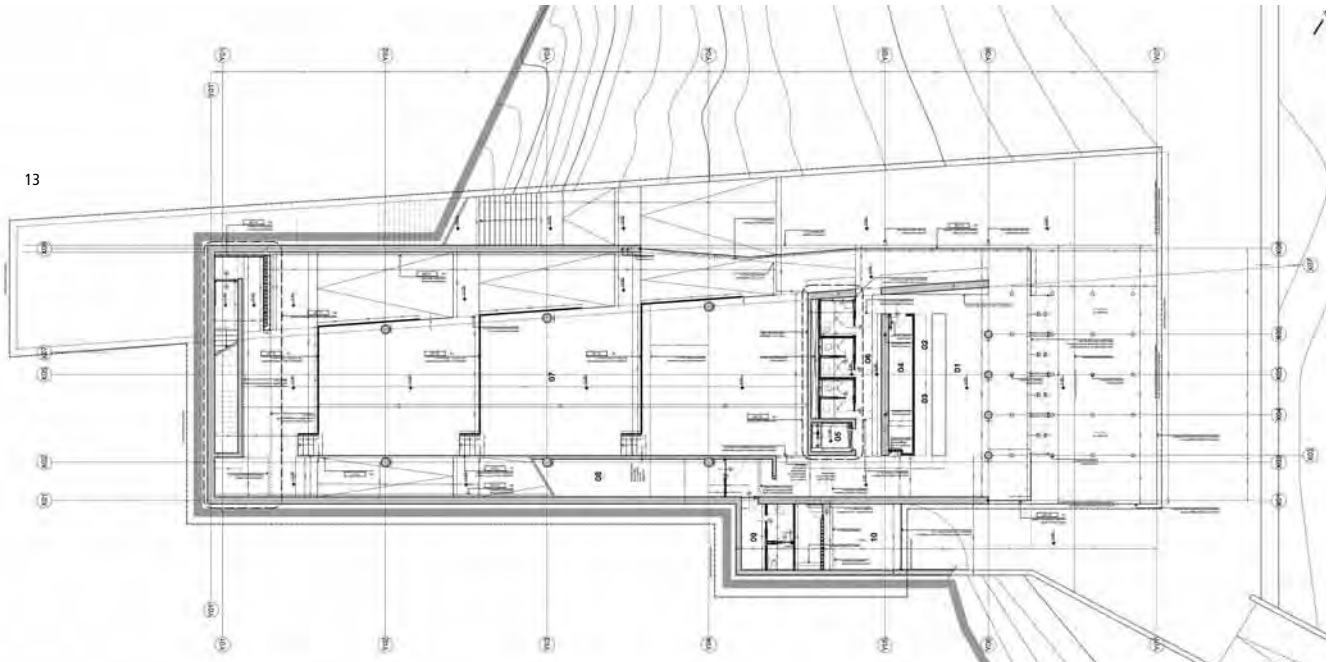
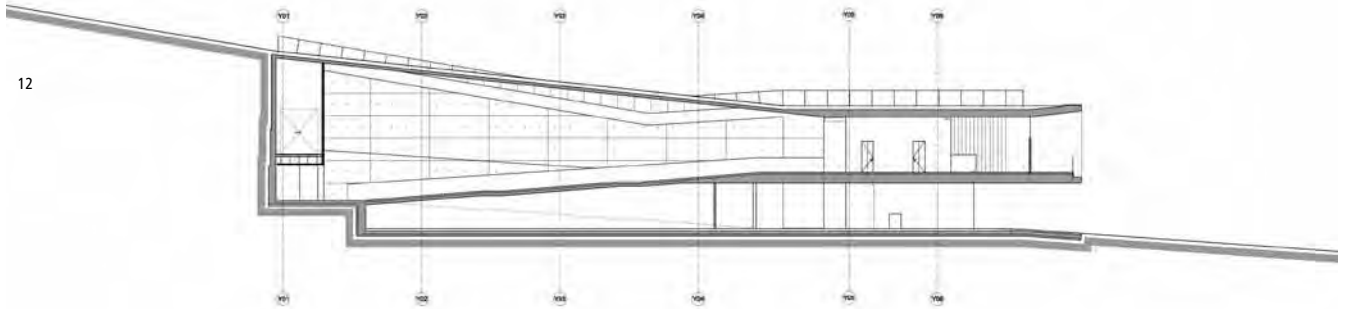
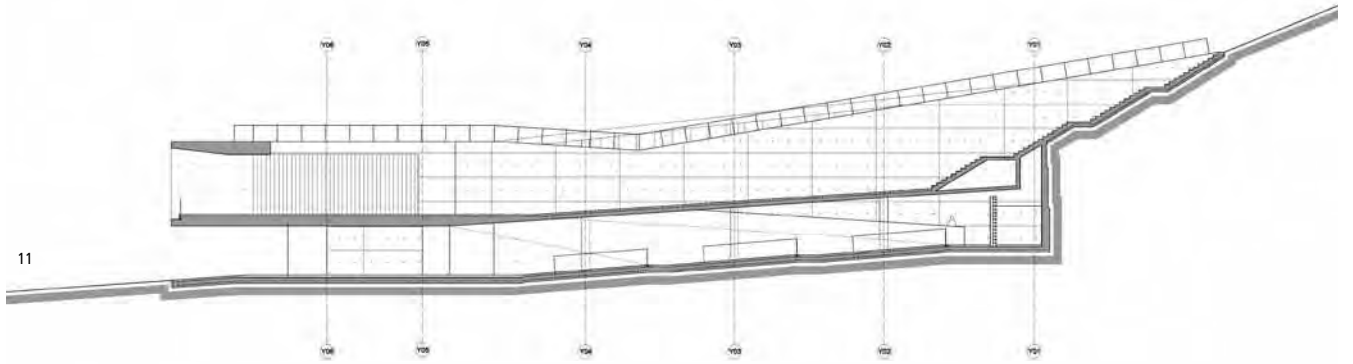
5. Vista di una sala per le esposizioni temporanee.
6. Dettaglio infisso.
7. Il percorso discendente dal monte.



7



8, 9. Sezioni longitudinali renderizzate.
10, 13. Pianta livello caffetteria e pianta livello foyer.
11, 12. Sezioni longitudinali di dettaglio.



**L'Abruzzo che vale
Riconoscimento speciale dell'AAA
Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo**

studio zero85

Opere varie

2007-2014

Menzione speciale Premio Ad'A 2014

studio zeDa+

Asilo nido comunale

Torre de' Passeri_Pe_2011

Progetto premiato Ad'A 2014

Ettore De Lellis

Edificio bifamiliare

Spoltore_Pe_2013

Progetto premiato Ad'A 2014

GAP AA Architetti Associati

Parco ginnico

Civitella Casanova_Pe_2012

Progetto premiato Ad'A 2014

Studio Sollazzo Architetti

Ampliamento Hotel

Ripalimosani_Cb_2013

progetti premiati 2014

premio architetture dell'adriatico

AQJA



photo Sergio Camplone

L'Abruzzo che vale

Studio zero85

In un territorio, come quello abruzzese, da troppi anni in attesa di riscatto sociale, economico e politico, non sono molte le occasioni intorno alle quali alimentare speranze per il futuro. Può accadere tuttavia, che un gruppo di giovani progettisti decida di investire su questa speranza provando, nella limitatezza delle occasioni offerte dal "mercato" delle trasformazioni urbane, ad insistere sulla qualità del proprio lavoro, sulla ricerca di soluzioni mai scontate, sulla sperimentazione di linguaggi capaci di farsi carico dell'identità dei paesaggi che ci circondano. Può accadere inoltre, che un imprenditore intelligente e sensibile alla qualità di quelle trasformazioni, asseconi le proposte dei giovani progettisti, dando spazio a quella speranza e, soprattutto, sostanza alla concretizzazione dei suoi possibili sviluppi. Può accadere infine, che la committenza (che in questo caso si sovrappone in parte alla stessa impresa costruttrice) si apra a quelle sperimentazioni, offrendo il proprio personale contributo alla realizzazione di quei progetti, accompagnandone il difficile percorso di costruzione e conclusione dell'opera.

Tutto questo è di fatto accaduto, a Pescara, dove lo studio di architetti associati zero85 composto da Mirko Giardino, Mario Michetti e Giovanna Pizzella e dallo sguardo esperto del fotografo Sergio Camplone, su incarico della Madis Costruzioni e del committente Antonio D'Intino (titolare della stessa Madis) hanno realizzato alcuni piccoli interventi, capaci di attrarre l'interesse del mondo della cultura architettonica qualificata. Quell'architettura che si celebra nelle riviste patinate e nella rete del web, nei premi internazionali di progettazione e nelle rassegne più prestigiose, dove vengono presentate le nuove ricerche per il futuro, come la Biennale di Venezia.

È infatti, alla *15ª Biennale di Architettura di Venezia* che è stato selezionato il *piccolo trabocco* realizzato sul molo del porto

canale di Pescara, scelto da Cino Zucchi (curatore del Padiglione Italia) per rappresentare, insieme ad altri 85 lavori il meglio della produzione italiana da mostrare al mondo della cultura architettonica internazionale.

Sono queste, tracce indelebili di un Abruzzo che vale, e(N)ergie stimolanti che restituiscono credibilità a chi, nel sacrificio della gestione quotidiana del proprio lavoro, trova con ostinazione e perseveranza le occasioni di riscatto per il proprio futuro. Sono questi gli esiti che da anni ormai produce la Scuola di Architettura di Pescara, dove tutti e tre i progettisti si sono formati, insieme ai tanti altri che molto spesso non trovano spazio sul nostro territorio e sono costretti a cercare altrove il proprio futuro. È l'incessante attività di promozione della qualità dell'architettura che gli ordini professionali, l'InArch, L'INU, la Carsa e l'Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo (con il premio Ad'A), presentano nelle continue occasioni di incontri, dibattiti, premi e mostre, a testimonianza di una qualità diffusa, ma spesso nascosta o in attesa di essere svelata.

Ancora una volta, la dimensione troppo stanca e dimessa di questo territorio, mostra una realtà altra, espressione della qualità e dell'efficienza, del sano coinvolgimento produttivo e della perseverante ricerca di ottimismo e di fiducia. Una fiducia di cui proprio le giovani generazioni possono farsi garanti, per la loro voglia di fare, per la loro intelligenza creativa ed un rinnovato credo nella qualità delle idee e dei progetti per il futuro. Può accadere, come è accaduto, in questo territorio in perenne attesa di riscatto, che le giovani generazioni si facciano carico del nostro futuro.

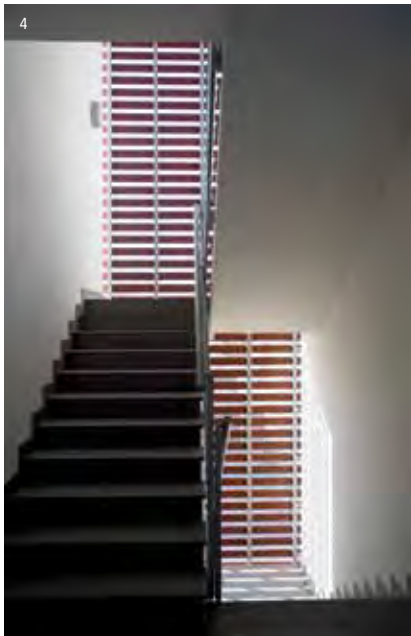
DOMENICO POTENZA

Coordinatore Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo



Edificio residenziale, Montesilvano_Pe_2009

1. Affaccio principale.
2. Vista dell'interno della zona giorno.
3. Pianta tipo.
4. Dettaglio della scala di accesso.
5. Scorcio sul volume del vano scala.

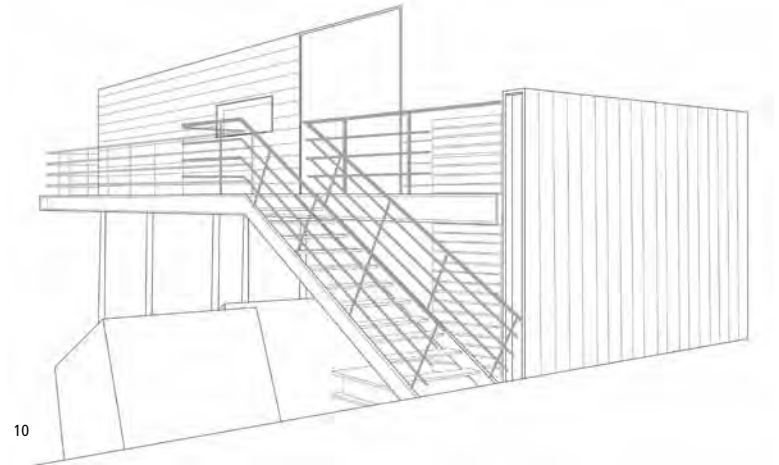




6



7



**Trabocco D'Intino sul Porto Canale
Pescara_2008**

- 6. Panoramica dal basso del trabocco.
- 7. Vista dall'interno verso il mare.
- 8. La terrazza.
- 9. Scorcio verso il mare.
- 10. Schizzo.
- 11. Immagine dell'allestimento alla 15ª Biennale di Architettura di Venezia.





14

**Progetto per la Palazzina Blasetti
Montesilvano_Pe_2014**

12, 13. Viste renderizzate del prospetto su strada.

14. Schizzi concettuali.

15. Affaccio posteriore.





16

**Progetto per la palazzina Di Gabriele,
Città S. Angelo_Pe_2007**

16. Vista assonometrica.

17. Pianta della distribuzione del piano giorno.



17





Studio zeDa+

Nuovo asilo nido comunale

Torre de' Passeri_Pe_2011



Il nuovo asilo comunale di Torre de' Passeri è strutturato per ospitare 25 bambini da 0 a 3 anni provenienti anche dai comuni confinanti.

L'obiettivo era quello di creare una struttura low cost ma con un'alta qualità architettonica. Le scelte progettuali sono state influenzate in maniera determinante dalla natura del sito che, stretto tra gli edifici esistenti e con un orientamento sfavorevole non costituiva il contesto ambientale ideale verso il quale aprirsi. Partendo da queste criticità, è stato studiato un volume introverso ed autonomo capace di delimitare un nuovo contesto dalle condizioni ambientali adeguate, in cui gli ambienti interni fossero in diretta continuità con un nuovo ambiente esterno che diventasse il nuovo paesaggio da offrire ai bambini.

L'edificio si configura come un recinto che avvolge l'architettura interna: in corrispondenza di 3 patii, gli spazi gioco all'aperto, il volume si svuota e filtra l'ambiente esterno e grazie a un sistema di piccoli fori genera giochi di luci e ombre che variando costituiscono per i bambini un grande stimolo percettivo e didattico.

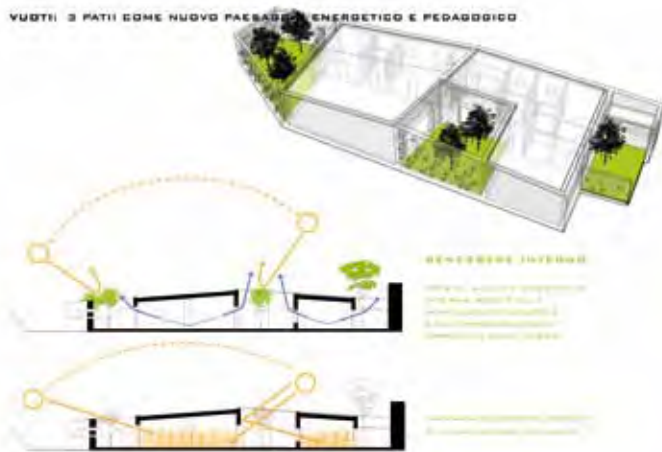
La pianta è strutturata in modo che gli spazi per le attività diurne non interferiscano con gli spazi per il riposo, pur essendo collegati visivamente grazie ai vuoti dei patii con i quali costituiscono un *continuum* spaziale e cromatico.

L'organizzazione degli spazi principali intorno ai patii ha anche lo scopo di migliorare la qualità ambientale ed energetica dei locali: in inverno garantiscono un adeguato guadagno termico ed una buona illuminazione naturale, mentre in estate grazie ai flussi di ventilazione naturale e all'ombreggiamento degli alberi assicurano il benessere interno.

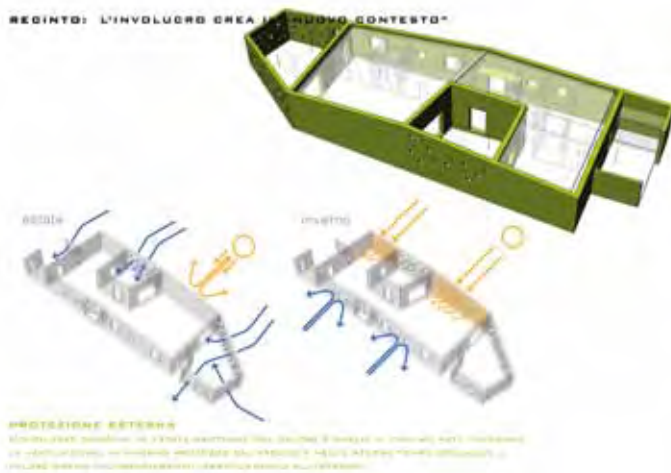
Il colore dei pavimenti è stato usato come strumento didattico: gomma verde per la zona gioco, giallo ocra per la zona riposo, arancione per i bagni, bianco per gli spazi degli adulti. L'asilo è inoltre dotato di un impianto solare termico per ACS integrato con riscaldamento radiante a pavimento.

photo Sergio Camplone

1



2



3



Nuovo asilo nido comunale

[Torre de' Passeri, Pescara]

Progetto architettonico

studio ZEDA+

Collaboratore

Nicola Petrone

Direzione lavori

Fabrizio Chella, Agnese Damiani

Strutture

Massimo De Virgiliis

Impianti

Roberto Ciardulli

Anno di progettazione

2009

Anno di realizzazione

2011

Committente

Comune di Torre de' Passeri

Imprese esecutrici

Cardinale srl

Aisam Generali Costruzioni

1. Il sistema dei vuoti.
2. Il sistema del recinto.
3. Il sistema dei pieni.
4. Il recinto.
5. Vista del patio dall'interno.
6. Vista dell'area gioco dal patio.





- 7. Il sistema dei piccoli fori del recinto.
- 8. Dettaglio degli interni.
- 9. Schema funzionale e distributivo.
- 10. Planivolumetrico.



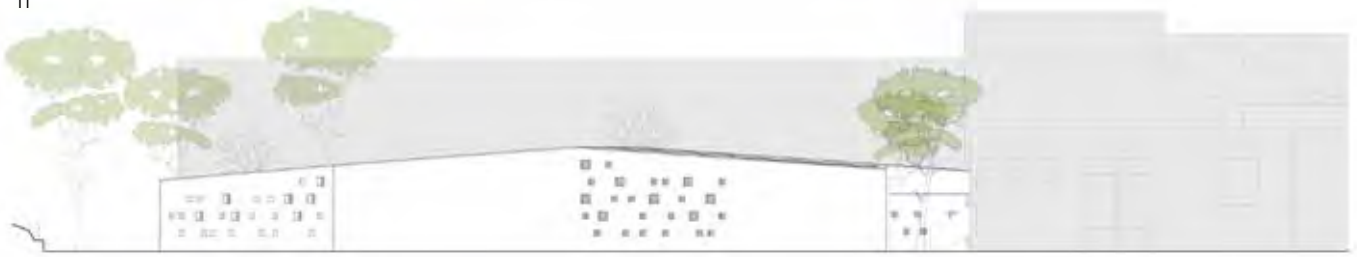


9



10

11



12



13



14

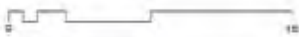


- 11. Prospetto sud ovest.
- 12. Prospetto nord est.
- 13. Prospetto nord ovest.
- 14. Sezione sul patio ovest.
- 15. Sezione longitudinale sui patii.
- 16. Sezione trasversale.
- 17, 18. Sezioni longitudinali sui volumi costruiti.

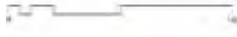
15



16



17



18

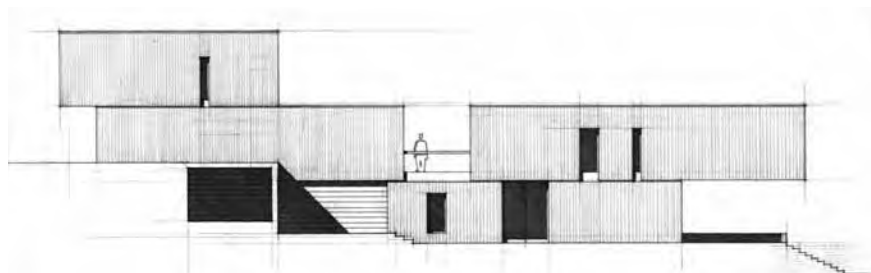




Ettore De Lellis

Edificio bifamiliare

Spoltore_Pe_2013



L'edificio è costruito su un lotto rettangolare allungato delle dimensioni di 160x26 m. Il terreno ha una pendenza costante del 14% con il pendio rivolto verso nord, esso è parte di una serie parallela di appezzamenti agricoli, tutti degradanti verso un fossato chiamato fosso del Seminario.

Il volume costruito ha un andamento a gradoni che segue l'orografia naturale del terreno in modo da mantenere il più possibile inalterato il pendio originario.

Sul volume gradonato dei piani terra sono poggiati due parallelepipedi slittati rispettivamente verso valle e verso monte, il vuoto centrale creato da questi slittamenti offre agli spazi più interni la possibilità di godere del soleggiamento naturale.

L'edificio comprende due abitazioni indipendenti ciascuna costituita da un piano interrato adibito ad autorimessa e servizi, un piano terra destinato alla zona giorno e un primo piano destinato alle camere ed ai servizi.

La struttura è costituita da pareti portanti in c.a. dello spessore di 25 cm intonacate e dipinte di bianco e da solai cavi pretesi con luce libera di 9 metri rivestiti in doghe di larice. Le pareti portanti hanno anche la funzione di reggere lo sbalzo di circa 6 mt che si protende verso la valle.



photo Sergio Camplone



1. Vista dell'edificio nel contesto.
2. Scorcio dalla strada.
3. Dettaglio dello sbalzo.
4. Sezione longitudinale.

Edificio bifamiliare

[Spoltore, Pescara]

Progetto architettonico e direzione lavori

Ettore De Lellis

Strutture

Domenico D'Onofrio

Impianti

Gabriele Patané

Anno di progettazione

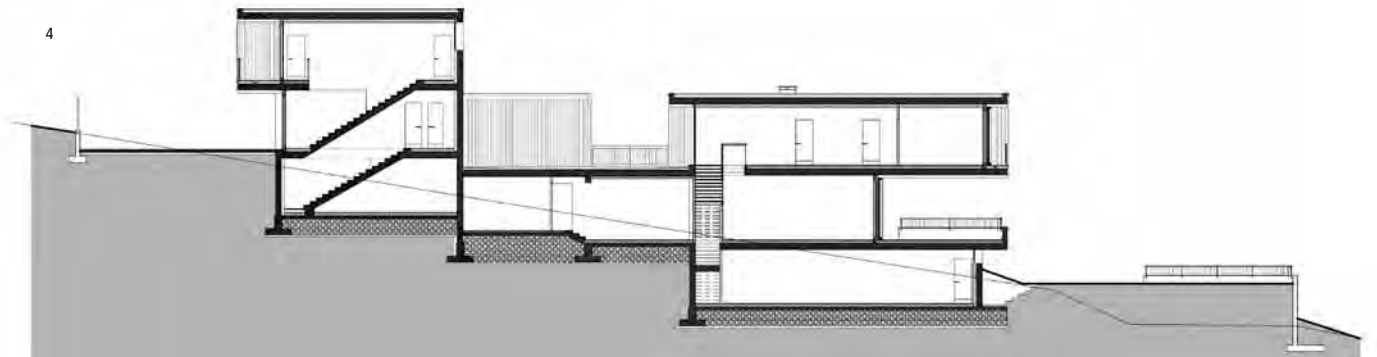
2010

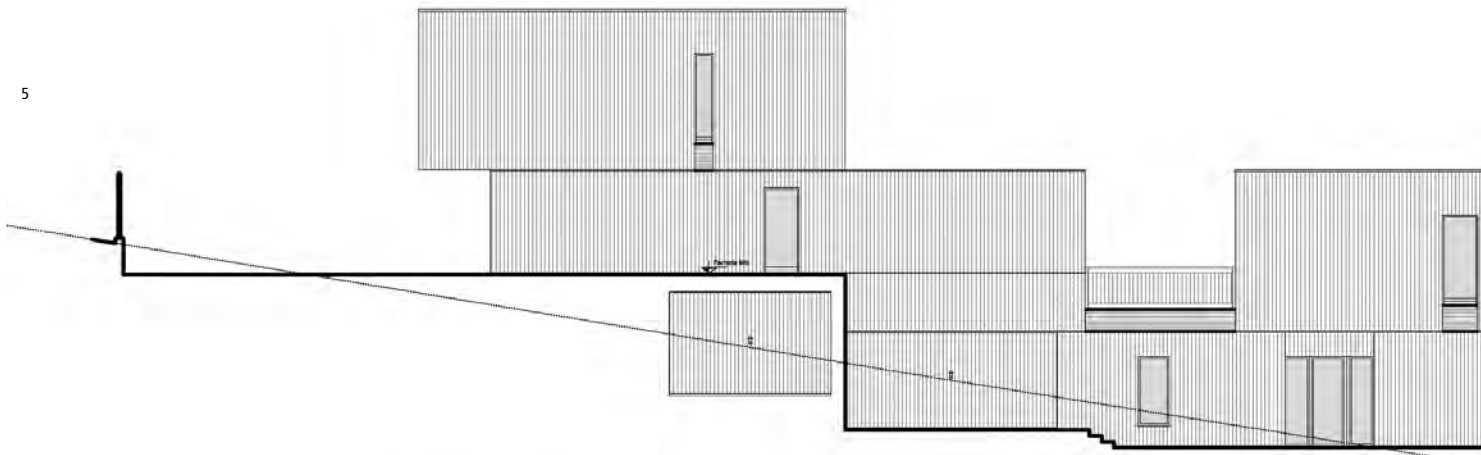
Anno di realizzazione

2011-2013

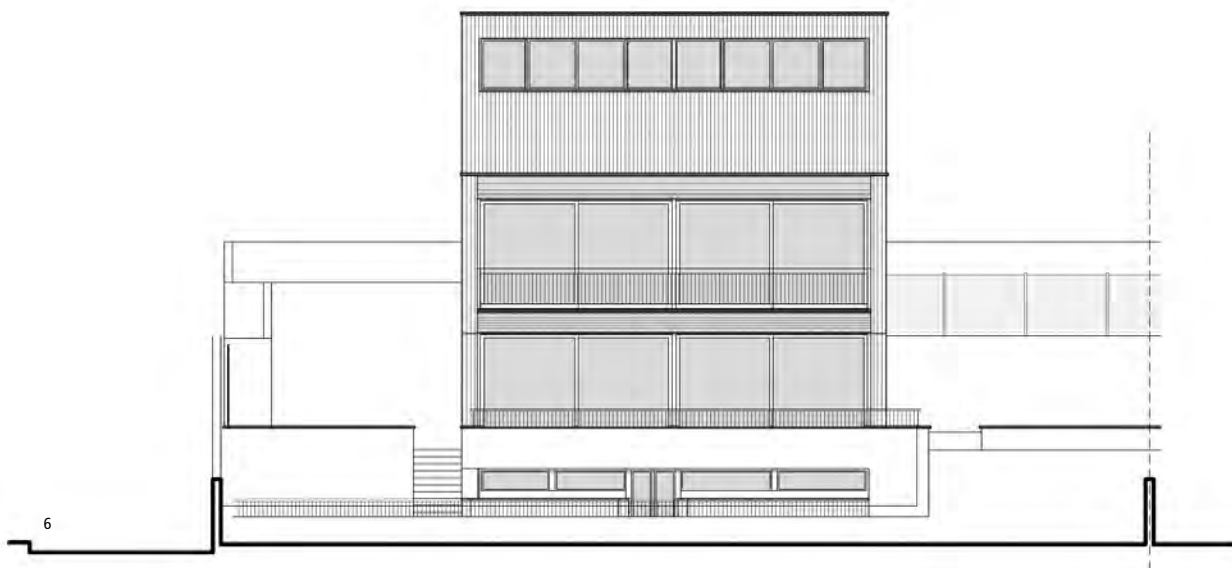
Imprese esecutrici

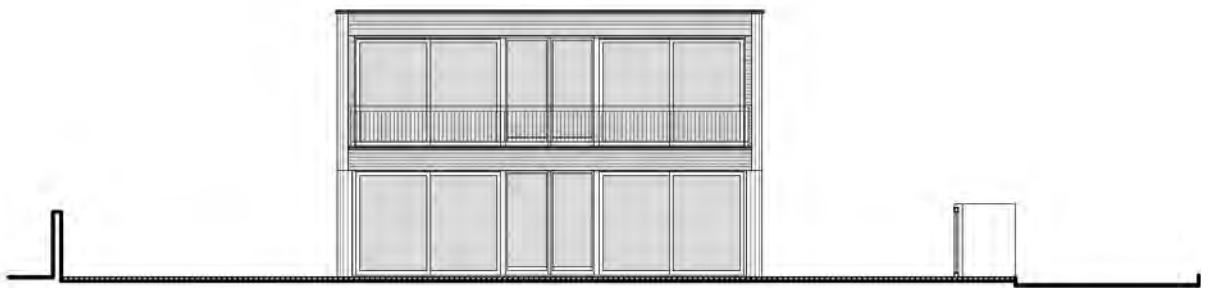
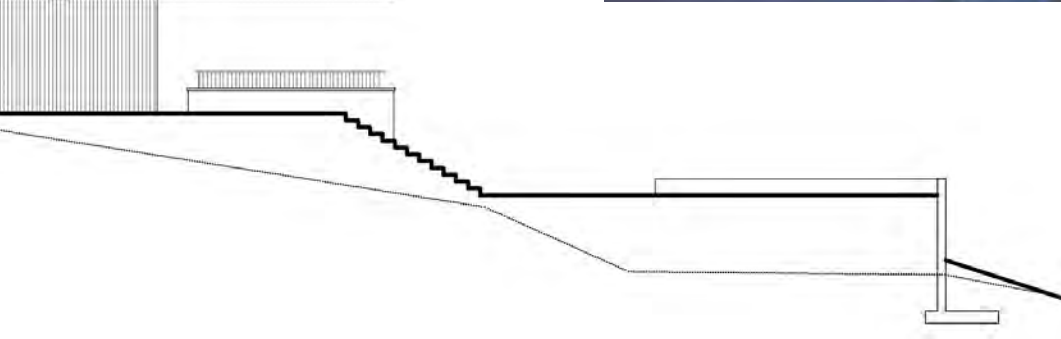
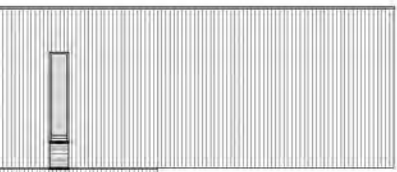
Saicem srl



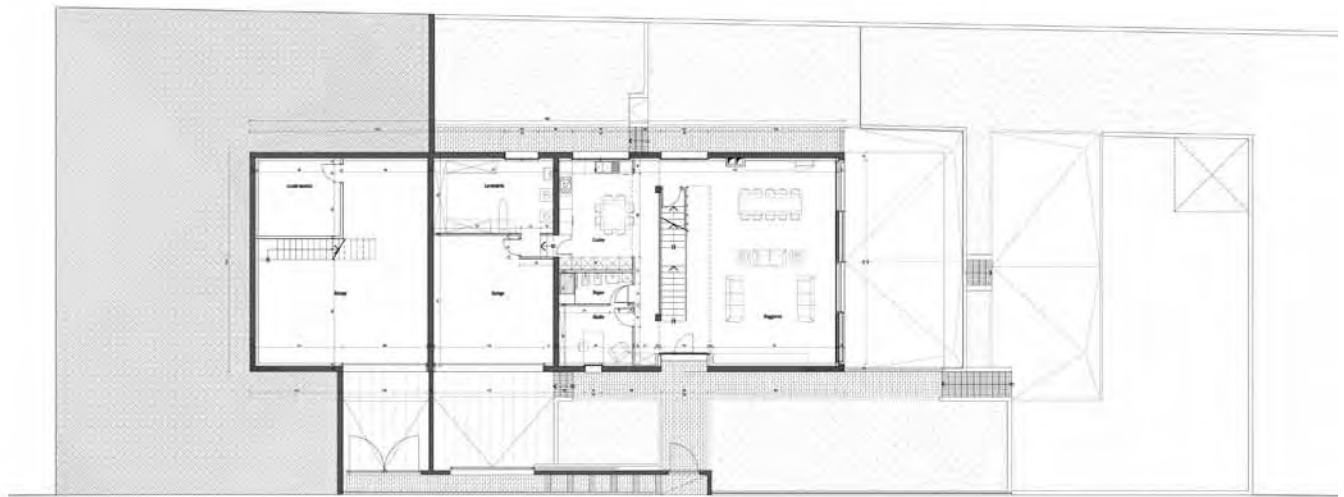


- 5. Prospetto est.
- 6. L'affaccio a nord.
- 7. Il paesaggio visto dal terrazzo.
- 8. Prospetto sud.

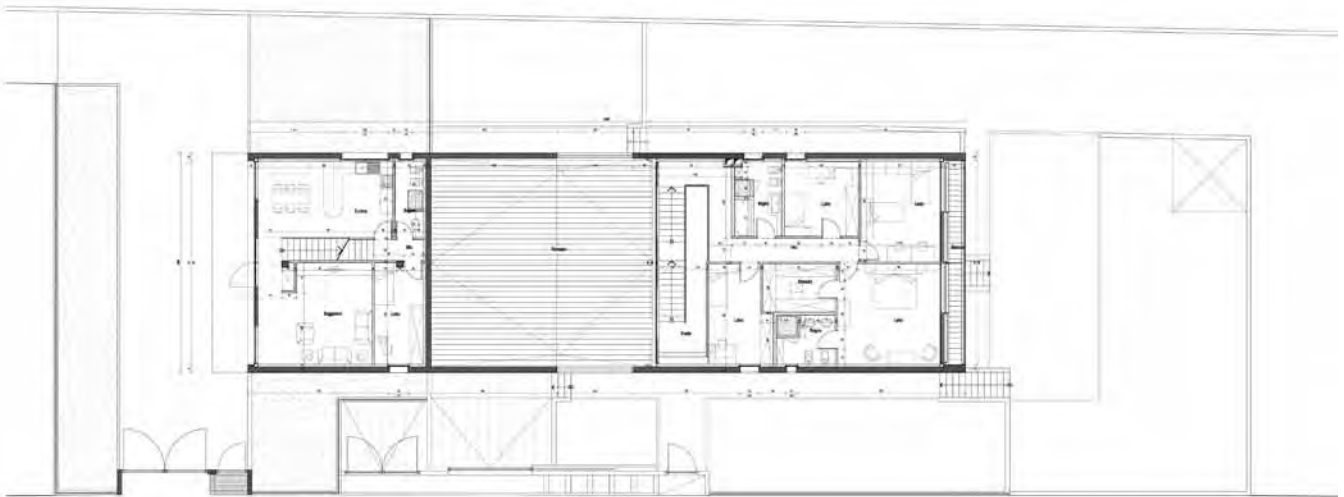




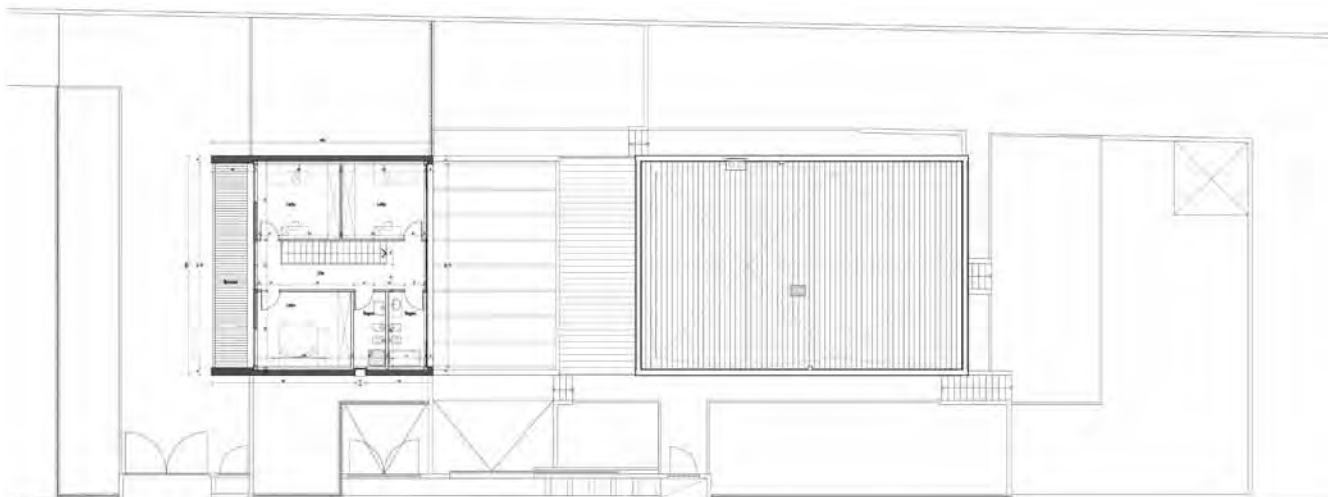
8



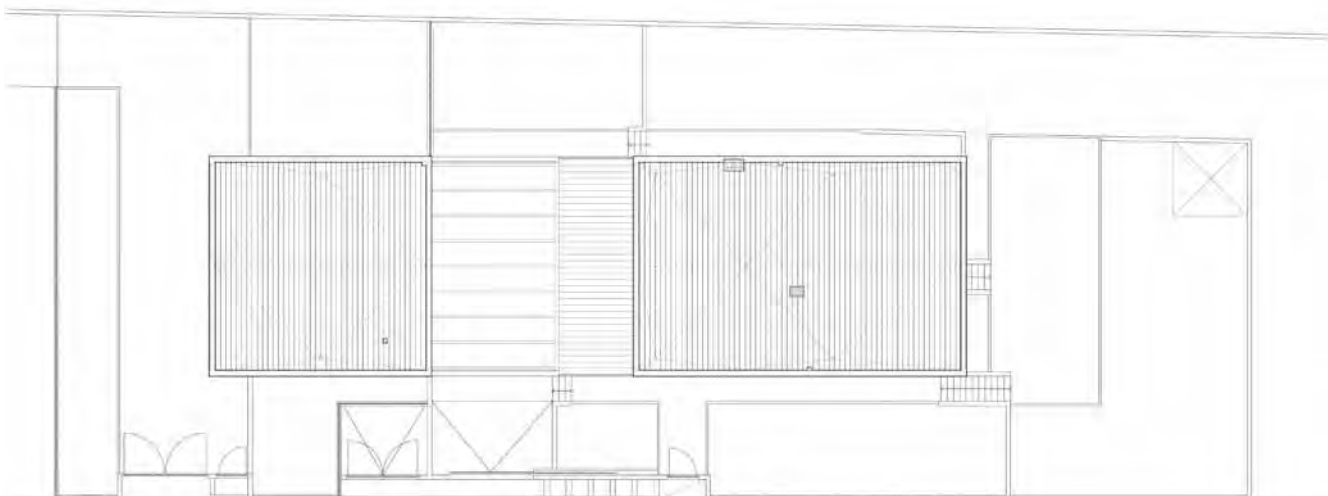
9



10



11



12

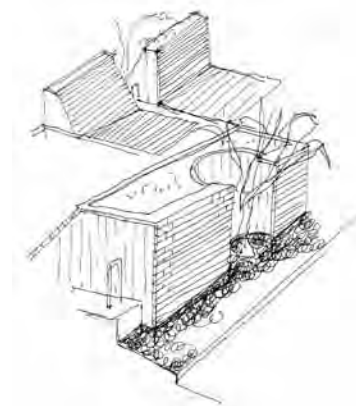
- 9. Pianta livello 1.
- 10. Pianta livello 2.
- 11. Pianta livello 3.
- 12. Pianta copertura.



GAP AA Architetti Associati

Parco ginnico

Civitella Casanova_Pe_2012



1. *Il sito* - L'area di progetto, verso il margine occidentale (a monte) del paese, è tangente via Roma, arteria di crinale che struttura l'intero paese. Si tratta di un lotto quadrangolare di circa 1500 mq. di proprietà pubblica; una modesta pendenza (nella direzione est/ovest) caratterizza il terreno.

2. *Il programma* - Si intende riqualificare l'area attraverso l'attribuzione di una funzione caratterizzante: quella di palestra all'aperto, fornendo alla città di Civitella un elemento pubblico, dedicato alla cultura fisica a cui affiancare un'area gioco per i bambini, per la sosta e la conversazione, al fine di offrire una fruibilità simultanea dell'area a utenze differenziate (bambini, giovani, anziani), facendo del giardino un piccolo condensatore sociale.

3. *Il progetto* - Il progetto si compone di: i terrazzamenti; il bordo su via Roma; gli alberi; gli attrezzi ginnici e i giochi per i bimbi.

La sistemazione dell'area procede da un rimodellamento complessivo del terreno per trasformare l'attuale pendenza in una sequenza di terrazzi erbosi – delimitati da cordoli in cls – con minimi dislivelli (cm 15) sui quali collocare attrezzi ginnici e giochi per i bambini. Rampe a norma di disabile collegano i vari terrazzi.

Il bordo su via Roma consiste in un sistema di muri non allineati e rivestiti in laterizio, coronati da una fioriera con arbusti sempreverdi. L'altezza dei muretti rispetto al piano di calpestio del marciapiede (che segue la pendenza di via Roma) varia da ml 1.50 a ml 2.00. Alle spalle dei muretti, verso il giardino, sono realizzati una serie di piani fortemente inclinati non praticabili, rivestiti anch'essi in laterizio. I piani inclinati ed i muri garantiscono la non diretta comunicazione tra il giardino e via Roma impedendo ai bambini l'accesso incontrollato alla strada. Al piede dei descritti piani inclinati sono realizzate delle aree pavimentate in laterizio, arredate con panche e tavoli. Si realizza così, all'interno del giardino, una zona di riposo.

Infine gli alberi: si confermano e si valorizzano quelli esistenti, e solo un pino in prossimità della strada è stato rimosso.

photo Sergio Camplone

1. Vista dei terrazzi erbosi dell'area con gli attrezzi ginnici e i giochi per i bimbi.



**Parco ginnico
"Bartolomeo Angelozzi"**
[Civitella Casanova, Pescara]

Progetto architettonico
GAP Architetti Associati

Collaboratore
Monica Natangelo

Anno di progettazione e realizzazione
2010-2012

Committente
Comune di Civitella Casanova

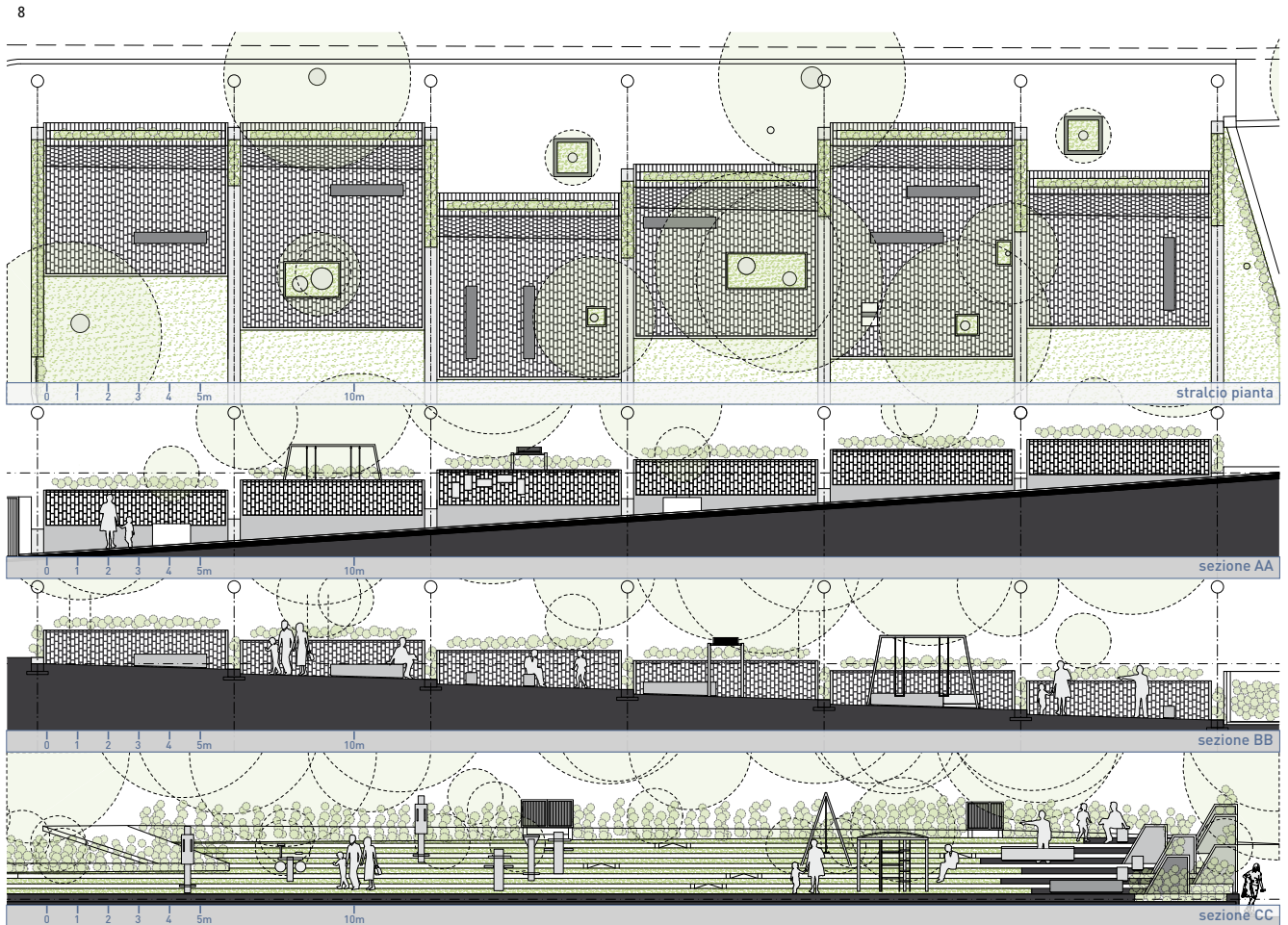
Fotografie
Filippo Vinardi





- 2. I piani inclinati del bordo.
- 3. Vista del parco da via Roma.
- 4. Dettaglio.
- 5. Scorcio del bordo su via Roma.
- 6. Vista dei terrazzamenti erbosi.





7. Assonometria.
8. Dettaglio dell'area pavimentata e profili.
9. Planimetria d'insieme.

9





photo Sergio Camplone

Studio Sollazzo Architetti

Ampliamento Hotel La Tavernetta

Ripalimosani_Cb_2013



L'opera in oggetto consiste nell'ampliamento di una preesistente struttura ricettiva, collocata in una zona posta nella periferia di Campobasso. Al momento della presa in carico della progettazione il volume principale, in mattoncini faccia vista ed intonaco, era già realizzato con un linguaggio che si accosta al tardo post modernismo. Erano state inoltre realizzate le strutture in cemento armato dell'ampliamento e la volontà della committenza era quella dell'uso del mattoncino. L'intervento prevede l'aggiunta di un volume quadrangolare che, nelle forme e nei materiali, presenta un linguaggio immediatamente riconoscibile rispetto a quello della preesistenza, in un dialogo tuttavia fluido, senza urti tra i due corpi. Il volume aggiunto è rivestito con mattoncini faccia vista, e le bucaure delle finestre sono dei tagli irregolari ricavati da questa superficie continua. Le ampie aperture, in particolare le bucaure del piano di sopra, costruiscono interessanti inquadrature dell'esterno che riportano, negli spazi interni delle suite, insoliti scorci del paesaggio circostante.





1. Vista del nuovo volume a sinistra in affaccio alla preesistenza.

Ampliamento Hotel La Tavernetta

[Ripalimosani, Campobasso]

Progetto architettonico

Studio Sollazzo Architetti

Direzione lavori

Pino Sollazzo

Coordinatore della sicurezza

Antonio Sollazzo

Strutture

Antonio Brunetti

Impianti

Enrico Quaresmini

Anno di progettazione

2011

Anno di realizzazione

2011-2013

Committente

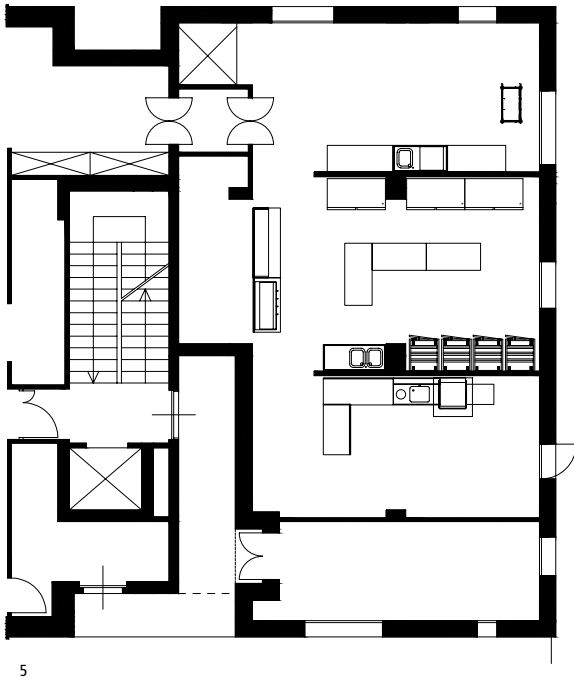
La Tavernetta srl

Imprese esecutrici

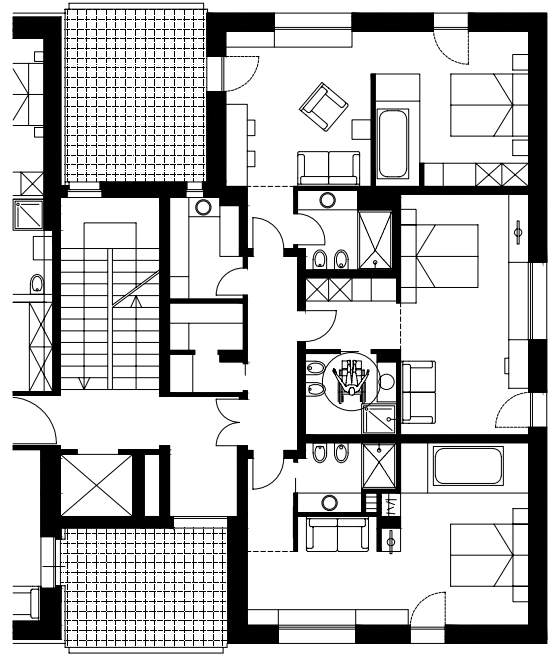
Impresa Ferrara Antonio

IRI di Gilberto Serluca



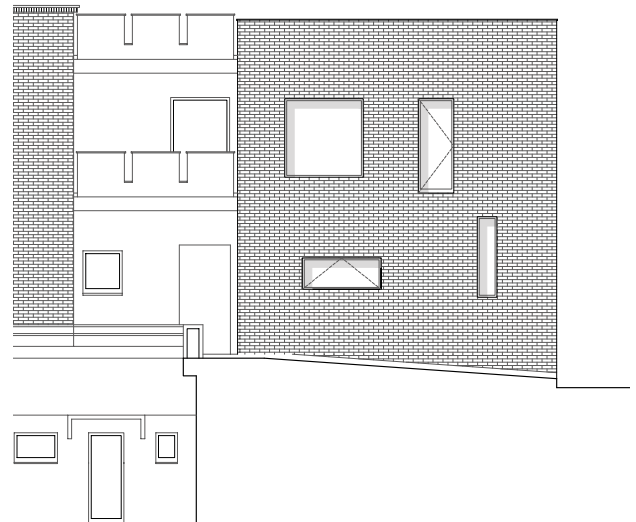


5



6

7



2. Scorcio sul paesaggio.
3. Dettaglio delle bucatore.
4. Vista d'insieme.
5. Pianta del piano dei servizi.
6. Pianta del piano delle camere.
7. Prospetto est.

Premio Ordine degli Architetti PPC Provincia dell'Aquila

Buildinx studio + studio De Masi

Consolidamento, ristrutturazione e riqualificazione post sisma

L'Aquila_2013

MOABarchitettura

microPARCOMuseale

Sulmona_Aq_2012

Premio Ordine degli Architetti PPC Provincia di Pescara

Studio zero85

L'Abruzzo che vale

Opere varie_2007-2014

Luigi Coccia

Mediateca della Musica

Pescara_2012

Ilaria Patriarca

Opificio destinato alla produzione di arredamenti

Rosciano_Pe_2011

Premio Ordine degli Architetti PPC Provincia di Teramo

nomadearchitetti

Casa Burrini

Mosciano Sant'Angelo_Te_2012

Zo-loft architecture & design

Wheelly, rifugio portatile per senzatetto

Teramo_2009

Premio Ordine degli Architetti PPC Provincia di Campobasso

premio al progetto: pdbassociati

RS residenza unifamiliare

Montenero di Bisaccia_Cb_2003

premio all'impresa esecutrice: La Pietra srl

Case per vacanze

Campomarino_Cb_2010

premio al committente: Antonio Sollazzo

Ampliamento Hotel La Tavernetta

Ripalimosani_Cb_2013

Premio Ordine degli Architetti PPC Provincia di Isernia

Medir architetti

Isernia Golf Club

Isernia_2009

AAAJA

premio ordini provinciali 2014

premio architetture dell'adriatico

Premio Ordine degli Architetti PPC della Provincia dell'Aquila

OFFICINA L'AQUILA

Progetto selezionato:

Consolidamento, ristrutturazione e riqualificazione di un edificio danneggiato a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

Progettisti:

Arch. Gianfranco Di Gregorio (Buildinx studio) e

Arch. Vincenzo De Masi (Studio De Masi)

Luogo:

via Alcide De Gasperi - L'Aquila

ARCHITETTURA E RICOSTRUZIONE

...mantenere integra la memoria e l'identità dei luoghi ed insieme rendere manifesto e concreto il segno di un nuovo inizio...

Soffermandosi ad ammirare l'opera si ha la sensazione, netta, di come l'edificio rispecchi in pieno i principi dettati dal periodo introduttivo inteso come linea guida dell'intervento nell'ambito di una volontà, forte, di considerare un evento distruttivo come stimolo per una rinascita senza creare fratture con il passato ma mantenendo un doveroso rispetto per ciò che era prima, dando così all'esistente la giusta rilevanza storica intesa come solida base per una nuova vita.

Il sistema di facciata ventilata in acciaio CorTen naturale è l'elemento caratterizzante l'intervento.

Esso è composto da pannelli disposti su di un'orditura verticale scanditi ai vari piani da fasce orizzontali.

Alla superficie cangiante del CorTen si contrappone, in corrispondenza dei balconi, l'intonaco Azur che insieme al disegno delle ringhiere a tubolari orizzontali correnti, intervallati da pannelli in vetro stratificato, alleggerisce e scompone la relazione con il contesto in un gioco dinamico e temporale.

Il progetto ha colto gli elementi caratterizzanti della ricostruzione ovvero l'introduzione di elementi innovativi in un nuovo contesto progettuale ed il rispetto dell'esistente.

PROGETTI ESTERNI

Progetto selezionato:

MicroPARCOMuseale

Progettisti:

MOABarchitettura

Roberta Di Loreto e Matteo Falcone

Luogo:

Largo Salvatore Tommasi - Sulmona (Aq)

I LUOGHI DIMENTICATI – LA STORIA PRENDE IL SOPRAVVENTO

In una città intrisa di storia, un'idea che definire originale è riduttivo e non rende merito all'intuizione, riconsegna al popolo un angolo di cultura seppellito dagli strati del tempo.

Sembra quasi che la forza della storia abbia avuto la meglio sulla modernità che, distratta, spesso porta a dimenticare, e che un simbolo del tempo che fu sia rifiorito dalle proprie macerie per ricordarci che i secoli possono nascondere ma non distruggere.

I motivi che hanno spinto a selezionare il progetto sono riconducibili alla particolarità dell'intervento in quanto esso non si limita alla semplice riqualificazione di uno spazio urbano come luogo di aggregazione, peraltro culturalmente di pregio in quanto antistante la biblioteca comunale, ma ne esalta le potenzialità con un intervento allo stesso tempo originale e funzionale.

Il luogo, così restituito alla città, spinge il visitatore a percorrere un itinerario volto a riscoprire un pezzo di storia cittadina, tramite un percorso informativo costituito da una parete "parlante" che riporta in vita i reperti archeologici venuti alla luce durante gli scavi, elevando il luogo di aggregazione a vero e proprio museo all'aperto.

Le aree verdi, i percorsi, le sedute ed il disegno della pavimentazione, proiettano in superficie gli elementi archeologici sottostanti, mentre le aree di sosta per i mezzi a due ruote esaltano la funzionalità dello spazio.

La Commissione giudicatrice

SANDRO ANNIBALI, CLAUDIA COMPAGNO,
MASSIMO GERMANI, DANILO GUALTIERI





Buildinx studio + studio De Masi

Consolidamento, ristrutturazione e riqualificazione post sisma

L'Aquila_2013

Le linee d'intervento per il recupero di quest'immobile, una palazzina in c.a. del 1958, nascono dal desiderio di committenza e progettisti di mantenere integra la memoria e l'identità dei luoghi, ed insieme rendere manifesto e concreto il segno di un nuovo inizio. L'edificio affaccia su Viale De Gasperi, parte del sistema di assi viari e visuali che dalla Fontana Luminosa inquadra la prospettiva del Gran Sasso.

L'immobile è costituito da sei piani fuori terra: il piano terra dove sono allocati l'atrio, i garage e le cantine; i quattro piani residenziali con 2 unità immobiliari a piano; il piano attico ospita soffitte e locali d'uso condominiale.

L'intervento strutturale: lo schema distributivo dei pilastri, articolato sul nucleo centrale del vano scala ed ascensore, le fondazioni a travi continue rovesce poco profonde, insieme alla assenza di edifici in adiacenza, hanno indicato in fase di progetto, come ottimale l'ipotesi d'intervento per il miglioramento sismico attraverso l'uso di un sistema di isolatori e slitte. Che integrato con interventi di rinforzo con fibra di carbonio concentrati sulle componenti strutturali dei piani inferiori ed agli interventi di riparazione locale delle singole lesioni ha consentito di raggiungere un miglioramento del comportamento sismico della struttura, pari al 75% dell'azione sismica prevista dalle NTC 2008.

Le scelte architettoniche: Il sistema di facciata ventilata in acciaio CorTen naturale è l'elemento caratterizzante dell'intervento. Progettato *ad hoc* per contenere il costo di realizzazione, è composto da pannelli disposti su un'orditura verticale, alti 300 cm e di larghezza variabile, scanditi ai vari piani da fasce orizzontali. Alla superficie cangiante del CorTen si contrappone, in corrispondenza dei balconi, l'intonaco *Azur*, che insieme al disegno delle ringhiere a tubolari orizzontali correnti, intervallati da pannelli in vetro stratificato, alleggerisce e scompone la relazione con il contesto in un gioco dinamico temporale.

photo Sergio Camplone



Consolidamento, ristrutturazione e riqualificazione post sisma [L'Aquila]

Progetto architettonico

Gianfranco Di Gregorio - Buildinx studio

Vincenzo De Masi - Studio De Masi

Collaboratori

Athanasios Barkas, Dayana Paoletti

Aseret Perez, Liliana Bucchiarone,

Roberto De Masi

Strutture

Andrea Cecilia

Anno di realizzazione

2012-2013

Committente

Condominio Fidenter

Imprese esecutrici

Di Vincenzo Dino & C spa

1. Vista generale degli interventi.
2. Dettaglio della facciata.
3. Scorcio dalla strada.
4. Dettaglio dei pannelli in acciaio corten.
5. Il disegno della facciata ventilata.





MOABarchitettura
microPARCOMuseale
Sulmona_Aq_2012

(vedi sezione completa tra i progetti selezionati a pag. 155)



1



2

1. Scorcio della piazza.
2. Schema funzionale.
3. Confronto con il palazzo storico della Biblioteca Comunale.



3

Premio Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Pescara

GLI ARCHITETTI PRODUCONO BELLEZZA

Nel dibattito attuale in cui anche L'Enciclica "Laudato si" e il Rapporto Symbola "Geografie del nuovo made in Italy" (2015) ribadiscono a gran voce il ruolo della architettura quale motore della bellezza, è con grande orgoglio e forte stimolo che presento lo straordinario lavoro dei colleghi iscritti all'Ordine di Pescara che hanno partecipato alla II Edizione del Premio Ada. Pregevole iniziativa messa in campo dall'Agenzia per l'Architettura d'Architettura, che con un nuovo e rinnovato stimolo mette in campo iniziative, in sinergia con l'Ordine degli Architetti, tese a ribadire il nostro lavoro quotidiano.

Un obiettivo programmatico svolto dal nostro Consiglio dell'Ordine degli Architetti, volto alla diffusione e valorizzazione del nostro ruolo nella trasformazione urbana e per la tutela e la valorizzazione delle bellezze dei paesaggi e dei territori, per la rigenerazione delle nostre città e per renderle ancora più vivibili come luoghi di coesione sociale, che trova nel Premio Ada una straordinaria iniziativa volta ad interpretare al meglio la diffusione delle attività progettuali e della presenza dell'architettura nel territorio per produrre bellezza.

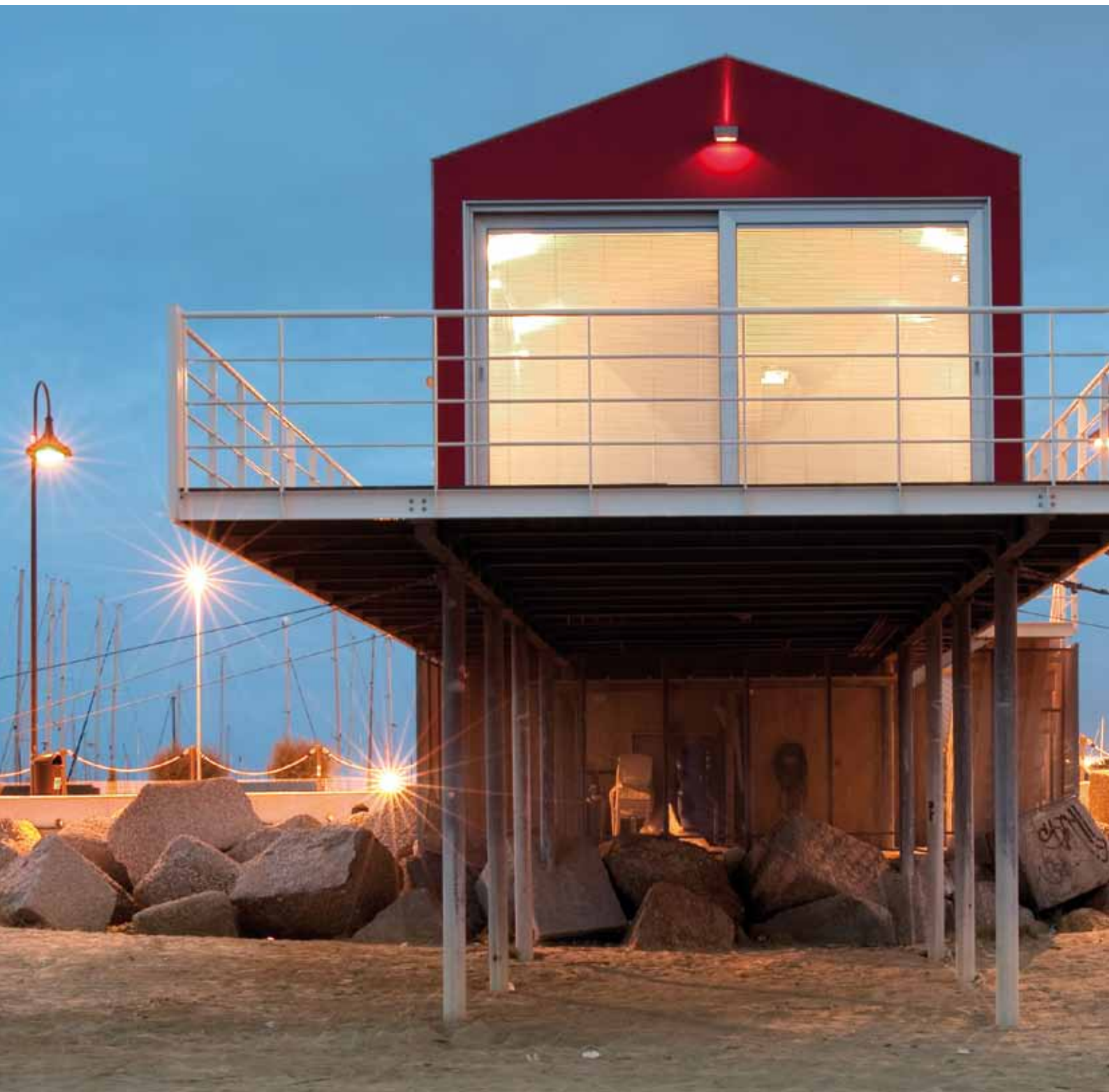
Un ruolo difficile quello della giuria, sicuramente volta a valorizzare le opere di tutti i partecipanti, che si sono distinti per innovazione tecnologica, genius loci, processi di cantierizzazione e procedure amministrative, sostenibilità dei materiali e dei processi costruttivi e soprattutto per la qualità architettonica.

Una lettura attenta dei progetti che pone ulteriori riflessioni, sul nostro ruolo di architetti contemporanei, chiamati a gestire in maniera sempre più complessa l'intero processo con una visione che dalla bellezza dei territori passa all'educazione della committenza alla cultura architettonica ed al suo ruolo.

Un contributo che pone in evidenza il mercato, la committenza, le imprese, gli attori del processo costruttivo e di come oggi l'architetto ne sia ancora interprete, a volte protagonista in maniera straordinaria.

LAURA ANTOSA

Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pescara



Studio zero85

L'Abruzzo che vale

Opere varie_2007-2014

(vedi sezione completa a pag. 37)



1. Trabocco sul Porto Canale di Pescara.
2. Concept, idea di architettura.
3. Progetto per la Palazzina Blasetti a Montesilvano.
4. Progetto per la Palazzina Di Gabriele a Città S. Angelo.





Luigi Coccia

Mediateca della Musica

Pescara_2012

(vedi sezione completa tra i progetti selezionati a pag. 143)

1. Vista del nuovo volume sospeso.
2. Il grande vuoto centrale.





Ilaria Patriarca

Opificio destinato alla produzione di arredamenti

Rosciano_Pe_2011

(vedi sezione completa tra i progetti selezionati a pag. 171)

1. Dettaglio dell'ingresso.
2. Schizzo di progetto.
3. Scorcio dalla strada.



Premio Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Teramo

La commissione dell'Ordine degli Architetti di Teramo ha selezionato per questa seconda edizione del **Premio Ad'A** il progetto "**CASA BURRINI**", dello **studio nomadearchitetti**. Riconoscimento che trae le sue ragioni da tre condizioni.

Primo: il contesto in cui opera. Contesto della banalità, dell'auto-costruzione, dell'informe e privo di qualità della "città adriatica", in cui sembrano convivere indisturbati e piuttosto serenamente (con buona pace di tanta letteratura "contro" prodotta da architetti e sociologi) urbano e rurale, centri storici e capannoni, identità locale e globalizzazione. Nel quale l'avvicinarsi dei "piano casa" e degli aumenti volumetrici una tantum su preesistenze prive di qualità, obbliga ad una nuova, o più frequente pratica nel fare architettura. Giustapponendo, sovrapponendo, aggiungendo parti che difficilmente potranno dialogare con l'esistente. Diverse sono le genealogie e, quindi, impossibile l'incontro. Condizioni e vincoli che sembrano limitare le ambizioni progettuali ma che, come in questo caso, diventano occasioni del suo riscatto.

Secondo: il programma, la residenza, tema spesso insidioso per il progetto di architettura. Nel nostro paese i modi dell'abitare la casa e la configurazione dei suoi spazi resistono tenacemente al tentativo di ricerca e sperimentazione finalizzato a rileggere lo spazio domestico alla luce delle mutate condizioni di vita, di lavoro, di relazione. L'intervento opera attraverso spazi fluidi e flessibili, disarticola la divisione per livelli zona notte-zona giorno, inserisce salti di quota interni, si appropria degli spazi intermedi, relaziona l'interno con l'esterno attraverso le grandi luci finestrate. Articolazioni spaziali che provano a modificare modelli distributivi ordinari e desueti, incapaci di attivare differenti modalità di appropriazione da parte degli utenti.

Terzo: un ampliamento attraverso l'innesto. Un anonimo edificio esistente su tre livelli, un piano rialzato incompleto adibito a portico di accesso ai piani superiori, sono le condizioni che hanno permesso l'inserimento di un volume, una stecca, che segue l'andamento longitudinale del lotto. E la metamorfosi è compiuta. La superfetazione si incastra, scivolando con leggerezza, all'esistente alterandolo. Un gesto elegante, paradigmatico della vitalità del

nostro mestiere in tempi in cui, periodicamente, ricorrono gli annunci della sua morte.

Un progetto che ha reso evidente il gioco di divergenza della Parte e dell'Esistente, entrambi irriducibili l'uno all'altro, dove il conflitto è stemperato, forse, dalla leggerezza del gesto architettonico ottenuta interrogando l'Informe e l'Indistinto, l'altro da noi muto e irricognoscibile, nel tentativo di trovare un varco, una saldatura, che permetta di "assestare il colpo".

Architettura evenemenziale, puntuale, discreta che si sottrae ad ogni tentativo di sistematizzazione in insiemi coerenti e continui. La realizzazione dello studio nomadearchitetti ci piace leggerla come un piccolo manifesto: attraverso "l'innesto" sembra essere riuscita a far convivere in una sorta di miracoloso equilibrio la banalità del nostro paesaggio urbano e l'episodicità "straordinaria" di un'architettura che prova a testimoniare con coraggio che ancora può esistere una sorta di riscatto alla consueta e (oseremmo dire) tranquillizzante "non qualità" della "città adriatica".

Inoltre, la commissione dell'Ordine degli Architetti di Teramo ha segnalato **WHEELLY: RIFUGIO PORTATILE PER SENZATETTO**, di **ZO_LOFT architecture & design**.

Un'opera che invoca i temi della flessibilità e della sostenibilità ambientale, subordinandoli ai bisogni sociali, configurando interventi temporanei, puntuali, dove la città diventa lo scenario per promuovere un "town scape" volto a qualificare e/o recuperare piazze o quartieri.

Il design ha così modo di svincolarsi dal campo, fin qui privilegiato, dell'oggetto d'uso, per volgere il suo sguardo agli spazi vuoti, interstiziali della città. Operando una metamorfosi.

Anche qui, la percezione di un tessuto frammentato, smagliato, promuove nuove modalità di intervento a piccola scala, "su misura", che può essere permanente ma anche flessibile, mobile, in alcuni casi effimero.

GIUSTINO VALLESE

Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Teramo

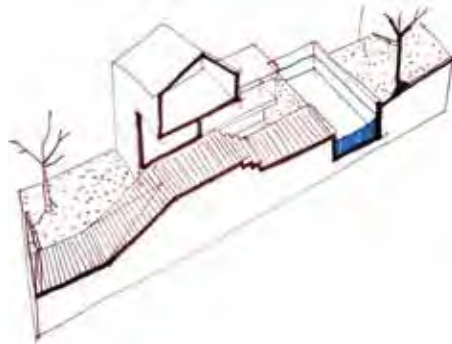




nomadearchitetti

Casa Burrini

Mosciano Sant'Angelo_Te_2012



Ingresso su strada comunale e vista campagna.

Sullo sfondo, mitigato da ulivi e erba alta, infrastruttura e tessuto artigianale.

Casa di Antonio era questa, un edificio su tre livelli e sottotetto, uno seminterrato con garage e il piano rialzato libero e incompleto, un portico da cui si accede ai piani della residenza.

Il volume residuo ci ha consentito di ampliare la superficie del piano rialzato con l'inserimento di una stecca.

Un monolite inciso solo sul lato lungo con tagli verticali e svuotato completamente dove lo sbalzo della camera da letto si affaccia sulla piscina. Dalla parte opposta si trovano il corpo scala preesistente con l'ingresso e la cucina della nuovo appartamento. Al centro tra i due volumi chiusi, lo spazio completamente vetrato consente alla zona pranzo di essere ben illuminata e orientata verso il giardino con piscina. Un percorso entra e esce dalla casa fino ad arrivare ai margini della piscina. Adiacenti al pranzo si trovano il soggiorno e lo studio, spazio in cui un setto separa e disimpegna i servizi della zona giorno indicando la direzione della camera da letto patronale e la scala che porta al piano seminterrato dove sono disposti altri locali tra cui una camera da letto con patio e altri servizi.

Tutto il progetto, oltre alla preesistenza e alle quantità disponibili per la realizzazione dell'ampliamento, è stato fortemente influenzato dalla forte direzionalità e dal paesaggio presente. La stecca si chiude verso l'esterno e protegge uno spazio aperto più domestico e in stretto contatto con la casa, caratterizza e marca forma e proporzioni del lotto.

Un percorso entra e esce dalla casa, parte dall'ingresso pedonale, affianca la stecca, attraversa lo spazio insieme alla luce, e termina poco prima della piscina, ma potrebbe estendersi e organizzare tutto lo spazio del verde domestico e agricolo.

La quota "bassa" del progetto allontana l'orizzonte, lasciando allo sguardo l'unica direzione possibile verso la campagna e gli uliveti.

photo Sergio Camplone



1. La nuova stecca innestata sull'esistente.
2. Sezione longitudinale.
3. Pianta piano rialzato.
4. Pianta piano seminterrato.
5. Vista notturna.



Casa Burrini

[Mosciano Sant'Angelo, Teramo]

Progetto architettonico

Nomadearchitetti

Massimo D'Arcangelo, Ivo Morante

Direzione lavori

Antonio Burrini

Strutture

Franco Giancamillo

Anno di realizzazione

2011-2012

Committente

Antonio Burrini

Imprese esecutrici

Coccia Vincenzo srl





Zo-loft architecture & design

Wheelly, rifugio portatile per senzatetto

Teramo_2009

Wheelly, rifugio portatile per senzatetto [Teramo]

Progetto architettonico
**Andrea Cingoli, Paolo Emilio Bellisario,
Francesca Fontana**

Collaboratori
Cristian Cellini, Roberto Papi

Strutture
Cisia srl

Direzione artistica
Zo-loft architecture & design

Anno di progettazione
2005

Anno di realizzazione
2009

Committente
Zo-loft architecture & design

Impresa realizzatrice
**Officina Fratelli Rosati snc
Logical Ar**



Premio Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Campobasso

Questo Premio, che da quest'anno coinvolge anche il Molise, nel mettere in evidenza la qualità raggiunta nel campo dell'Architettura, desidera al contempo, far emergere alcune componenti fondamentali, io direi necessarie, per la buona riuscita di qualsiasi progetto, senza le quali il lavoro dell'architetto risulterebbe vano. Un progetto nasce da una necessità, e qui il primo aspetto, la committenza. La qualità della committenza è alla base di un progetto riuscito. Più è fecondo il rapporto tra committenza e architetto più l'opera ne trae beneficio. Altro aspetto è l'inscindibile legame tra il progetto e la sua costruzione. Un buon committente, un bravo architetto, un ottimo progetto, non sono ancora sufficienti se la realizzazione non è di qualità, se il cantiere non è inteso solo come momento di controllo, troppe volte minato da ribassi eccessivi, ma diventa luogo di continua progettazione. Queste considerazioni mi aiutano a ricordare con ancora maggior convinzione, che il nostro lavoro è frutto di una molteplicità di contributi. Il ringraziamento che porto a tutti i colleghi nell'aver partecipato con entusiasmo e passione a questa iniziativa lo estendo a tutti: ai collaboratori; alla committenza pubblica (sempre più rara); alla committenza privata che non sceglie soluzioni più comode; e a tutti gli artigiani e le imprese che con la loro sapienza costruttiva molto spesso arricchiscono la realizzazione. Credo che la nostra speranza di percepire una maggiore diffusione della qualità architettonica nel territorio, non può essere raggiunta se non vengono investiti di responsabilità tutti quelli che, direttamente o non, contribuiscono alla realizzazione dell'opera: una sorta di coinvolgimento collettivo senza il quale una buona Architettura non potrebbe realizzarsi. Sono queste le ragioni che ci hanno spinto ad individuare

a livello provinciale tre categorie di premi che attribuiscono a committente, progettista ed esecutore il giusto riconoscimento.

Il premio ci consentirà ogni due anni di tirare le somme, aprire una riflessione sul nostro percorso professionale, e con i suoi vincitori ed i progetti dei partecipanti esposti poi in mostra, ci permetterà di sapere cosa sta accadendo in Provincia, ma sarà soprattutto un modo efficace per far conoscere ed affinare la sensibilità di un pubblico sempre più ampio attraverso i risultati migliori della produzione architettonica degli ultimi anni. Riteniamo, infatti, che dare un premio d'architettura è anche un'operazione civile, significa riconoscere anche al più privato degli interventi una dimensione culturale e pubblica, ci aiuta a comprendere come l'architettura non possa essere considerata un fatto privato ma sempre un intervento che modifica lo spazio collettivo che appartiene a tutti e la cui realizzazione presuppone la costruzione del più ampio consenso possibile.

Il Premio è dunque un termometro sensibile, importante certo per noi architetti, ma ancor più per tutti coloro che guardano, talvolta con preoccupazione, alla trasformazione dei nostri luoghi. Sostenere questa iniziativa significa partecipare ad una campagna di sensibilizzazione pubblica, piuttosto che ad una gara nella quale sperare di essere il vincitore. Ci auguriamo che così inteso il premio possa stimolare alla collaborazione un maggior numero di colleghi e favorire ancora la produzione di un'architettura migliore.

GIANCARLO MANZO

Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Campobasso

Premio al Progetto

[Casa a Montenero]
arch. MARIA CLAUDIA DI BELLO

Il progetto è apparso meritevole di premiazione per aver utilizzato, in maniera eccellente, un linguaggio coerente con il paesaggio circostante e il carattere del luogo. Inoltre, la progettista ha saputo interpretare il contesto in chiave poetica; la linea dell'orizzonte, che diventa principio ispiratore del progetto, è tradotta in un medium minimale di alto valore espressivo. La ricerca dell'essenzialità delle forme si configura come uno strumento personale per individuare di sicuro elementi comunicativi originali.

Premio all'Impresa Esecutrice

[Case per vacanze a Campomarino]
arch. Fernando Baldassarre
IMPRESA ESECUTRICE LA PIETRA S.R.L.

Per aver realizzato egregiamente un'opera in cui la scelta dei materiali da costruzione si fonde con la capacità di controllo delle forme. L'edificio rivela una sapiente competenza tecnica e una capacità di mettere in atto l'integrazione delle diverse componenti previste dal progetto, encomiabili tanto per la cura dei dettagli, quanto per l'attenzione al disegno complessivo.

Premio al Committente

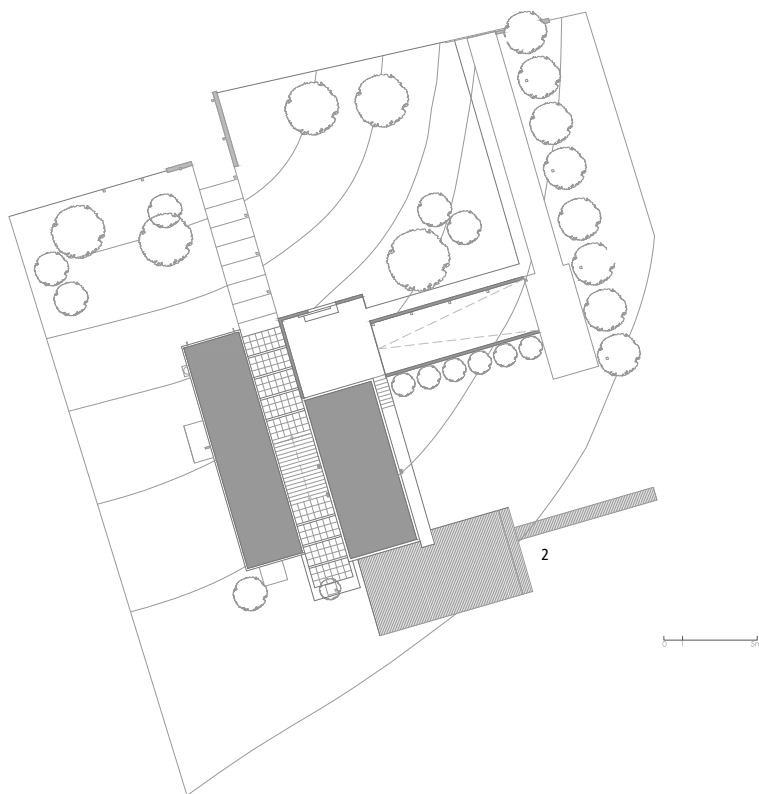
[Ampliamento hotel La Tavernetta a Ripalimosani] arch. Pino Sollazzo & arch. ANTONIO SOLLAZZO

Aver saputo cogliere le opportunità di un progetto di ampliamento che va a inserirsi in un contesto difficile, già fortemente caratterizzato dalla presenza di un corpo edilizio problematico, conferisce un profondo significato al processo progettuale. Il committente ha compreso la qualità della misurata espressione architettonica, di grande semplicità volumetrica, che insieme all'equilibrato disegno delle forme, si propone di creare un rapporto originale, anche se non sempre armonico, tra la parte esistente e quella di nuova costruzione.



premio al progetto: pdbassociati
RS residenza unifamiliare
Montenero di Bisaccia_Cb_2003

(vedi sezione completa tra i progetti selezionati a pag. 175)



1. La terrazza di accesso.
2. Planimetria generale.
3. Scorcio dell'affaccio sul mare.



premio all'impresa esecutrice: La Pietra srl

Case per vacanze

Campomarino_Cb_2010



Case per vacanze

[Campomarino, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori

Fernando Antonio Baldassarre

Stuttura

Sante Delle Vergini

Anno di progettazione

2009

Anno di realizzazione

2010

Committente

Severo La Pietra

impresa realizzatrice

La Pietra srl

Il progetto intende valorizzare il lotto d'angolo con una edificazione improntata alla semplicità tipologica e formale. In controtendenza alla generale esaltazione di soluzioni manieriste, vernacolari e spesso estemporanee che hanno reso il luogo estremamente disomogeneo e caotico, l'edificio si caratterizza per la rigorosa definizione dei fronti, l'applicazioni di sistemi energetici passivi, l'uso di materiali come la pietra, l'intonaco e ferro zincato.

La schiera ha il fronte principale a sud. Qui si aprono gli ingressi pedonali agli alloggi ed un sistema articolato di filtro offre alla casa un raffrescamento passivo e di protezione dall'eccessivo irraggiamento solare. Una pergola di acciaio zincato con frangisole permette una prima ombreggiatura alle case e allo stesso tempo un ricircolo d'aria; inoltre, regge le tende meccanizzate che aumentano la possibilità di ombreggiamento della facciata. La pergola si appoggia ad una seconda e più rientrata zona di ombreggiamento costituita da un portale in cemento armato ed una fresatura realizzata in vetro che permette alla luce di illuminare la zona sottostante. Questi "strati" spaziali, climaticamente confortevoli, sono atti a garantire una vivibilità dello spazio antistante l'alloggio oltre a creare un passaggio filtrato tra l'esterno e l'interno. Il fronte nord si caratterizza per l'incastro dell'intonaco con la pietra, la sporgenza dei setti inclinati che ritmano la facciata e le finestre a nastro.

1. La pergola di acciaio zincato.
2. Prospetto ovest.
3. I setti della parete a nord.
4. Il fronte sud principale.





premio al committente: Studio Sollazzo Architetti
Ampliamento Hotel La Tavernetta
Ripalimosani_Cb_2013

(vedi sezione completa tra i progetti selezionati a pag. 69)

1. L'attacco del nuovo volume alla preesistenza.
2. Dettaglio delle bucaure.
3. Dettaglio del volume aggiunto.



Premio Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Isernia

LA LUCE DELLE NUOVE GENERAZIONI

L'estensione del Premio Ad'A al Molise, con il coinvolgimento degli ordini di Campobasso ed Isernia, rappresenta per noi una occasione inedita di confronto sull'architettura prodotta nel nostro territorio riscontrando, purtroppo, una partecipazione poco diffusa (almeno per la provincia di Isernia). Tuttavia, nella limitazione delle opere presentate, tra quelle effettivamente realizzate, un progetto ha attirato la nostra attenzione *L'ampliamento e riuso dell'Isernia Golf Club* degli architetti Roberto Ianigo e Valentina Ricciuti dello studio MEDIR. Solo dopo purtroppo, abbiamo scoperto, con grande costernazione, che quel vivace studio romano aveva da poco vissuto la tragedia della scomparsa prematura della giovane Valentina. È alla luce di questo triste evento che ci è sembrato ancora più significativo segnalare la qualità di quel progetto e la ricchezza dell'intera produzione dello studio MEDIR. *L'ampliamento e riuso dell'Isernia Golf Club*, alla cui progettazione e realizzazione si era dedicata proprio Valentina Ricciuti, è di per se l'espressione sintetica della produzione dello studio, capace di misurarsi ogni volta con i grandi temi della storia, del contesto, del paesaggio, raccontati attraverso il controllo sapiente dei materiali, da quelli più propriamente

legati alla tradizione, come il legno, la pietra, il ferro, a quelli più propriamente sperimentali, come il cemento e le resine. Ma il materiale che maggiormente caratterizza i progetti dello studio è la luce, vero filo conduttore di tutti i progetti: dalla piccola pensilina di cavalletti lignei che ritmano l'ombra al passaggio del sole ne *L'ampliamento e riuso dell'Isernia Golf Club*; alle masse stereometriche che si stagliano nell'articolazione dei vuoti e dei pieni della *Nuova sede Melfi srl*; fino alla dimensione più contenuta delle residenze private dove la luce dialoga con la scabrezza delle murature di pietra a vista e, poco a poco, entra dentro lo spazio interno a disegnare vibranti chiaroscuri che accompagnano la quotidianità dell'abitare contemporaneo. Un'architettura di luce "... quel gioco sapiente rigoroso e magnifico dei volumi sotto la luce" avrebbe suggerito forse la stessa Valentina, quella luce che diventa speranza, per le nuove generazioni di architetti che, non solo in Molise, possa concretamente illuminare il nostro futuro.

FRANCESCO DITURI

Presidente Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Isernia

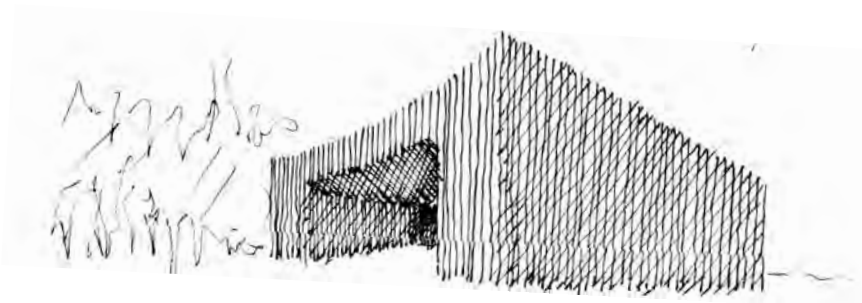


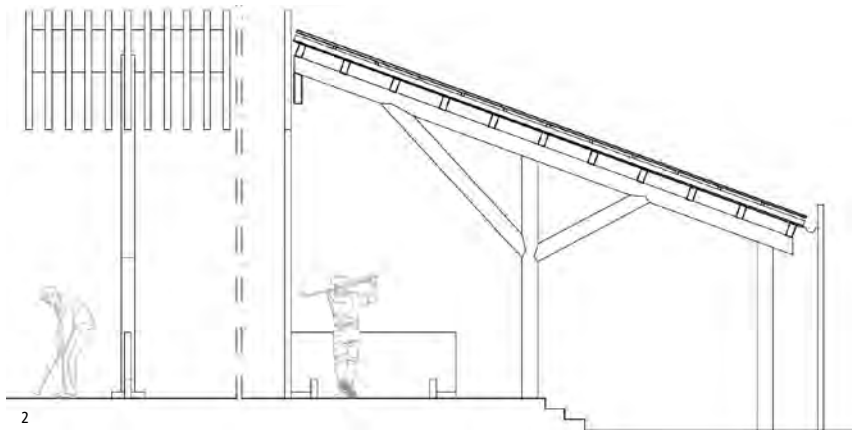
Medir architetti

Isernia Golf Club

Isernia_2009

Il progetto dell'edificio annesso al campo pratica dell'Isernia Golf Club è impostato sull'idea di riconversione di una struttura lignea preesistente, costruita per coprire le postazioni di tiro del gioco del golf, in un padiglione destinato ad accogliere anche la Clubhouse. L'immagine esile di questa pensilina, caratterizzata da un disegno approssimabile al diagramma del suo funzionamento statico, stentava a confrontarsi con la generosità dimensionale del campo e con le possibili aperture dello sguardo sulle vallate circostanti. L'intenzione è stata quindi quella di valorizzarne la presenza utilizzandone le imperfezioni della geometria per farne un oggetto plastico dotato di un'identità iconica autonoma. Un teatrino all'aperto che, dichiarando al contesto naturale la propria artificialità conservasse i caratteri dell'effimero, quasi che questi potessero costituire un risarcimento della sua stessa costruzione in un luogo incontaminato. L'edificio si compone di un diaframma di legno che avvolge la struttura preesistente lungo tutto il perimetro frammentando la luce naturale, sfiocandosi in corrispondenza del lato posteriore per dar luogo all'ingresso. L'accesso al campo è invece segnato da un "frammento di costruito", un muro lungo cui può scorrere, per mezzo di vistosi ingranaggi metallici, una pesante lastra d'acciaio.





Isernia Golf Club

[Isernia]

Progetto architettonico

Medir architetti

Collaboratori

**Valeria Prignani, Alessandro Franceschini,
David Mezzacane, Barbara Cimino**

Direzione lavori e strutture

Rito Ullo

Impianti

Adriano Verdelocco

Illuminotecnica

Ferdinando Massarella

Anno di realizzazione

2008-2009

Committente

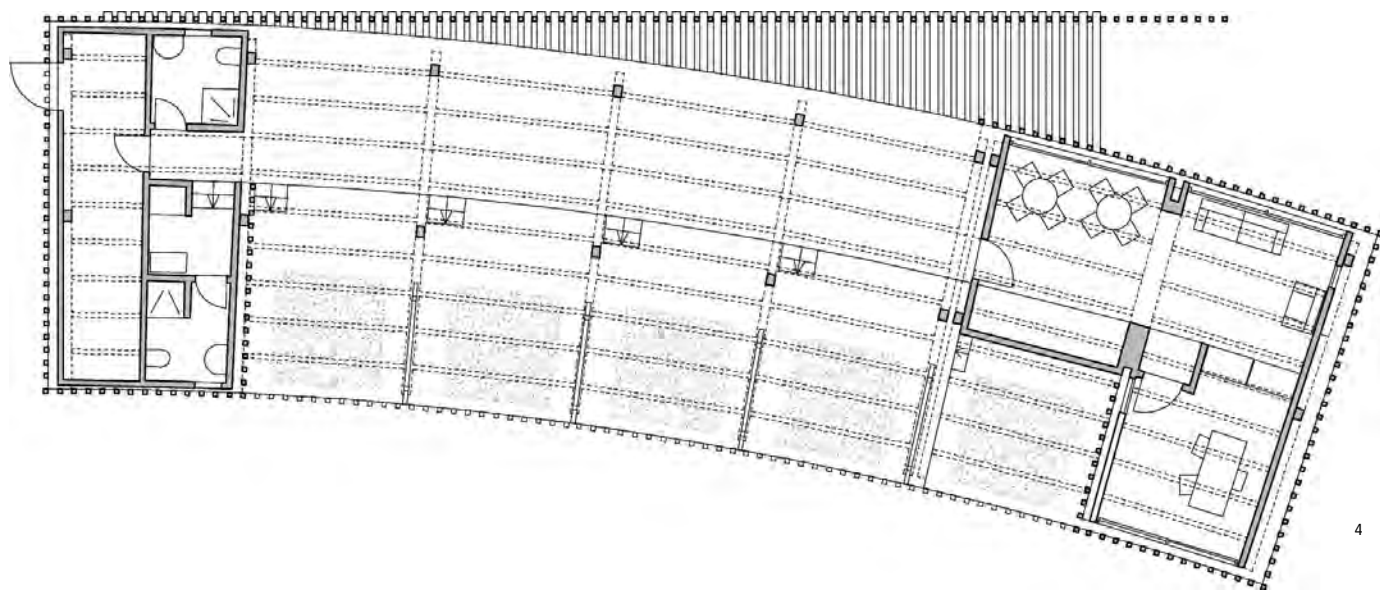
STM srl

Imprese esecutrici

Melfi srl

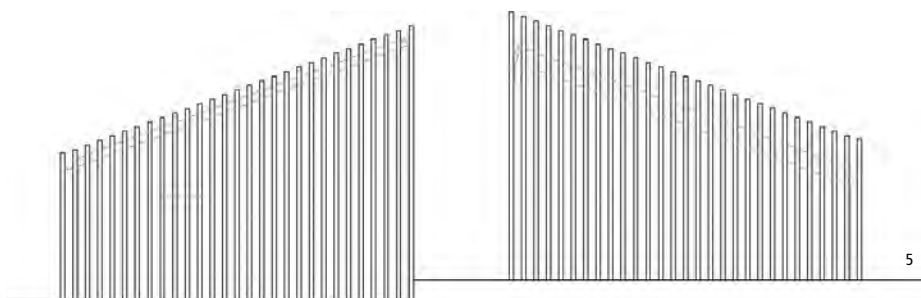
Fotografie

Medir architetti



4

1. Vista generale nel contesto paesaggistico.
2. Sezione trasversale.
3. Dettaglio del diaframma di legno.
4. Pianta.
5. Prospetto.
6. La pesante lastra d'acciaio dell'accesso al campo.



5



6

**Premio Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo
giovani architetti 2014**

Maria Mascarucci

Villa unifamiliare in campagna

Bucchianico_Ch_2010

**Premio Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo
menzione speciale 2014**

BAG Beyond Architecture Group

EVA eco villaggio autostruito

Pescomaggiore_Aq_2013

AAAJA

premio aaa_giovani architetti 2014
premio aaa_menzione speciale 2014

premio architetture dell'adriatico

Per l'edizione 2014 del Premio Ad'A Giovani Architetti, l'Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo ha deciso di selezionare un vincitore ed una menzione speciale a due architetture di estrema semplicità (intesa come capacità di rendere efficace il progetto con pochi elementi) capaci di costruire un confronto concreto con il contesto del paesaggio abruzzese: una casa unifamiliare di campagna a Bucchianico (di Maria Mascarucci) ed un piccolo villaggio ricostruito, dopo il terremoto, nell'interno aquilano a Pescomaggiore (del gruppo di progettisti BAG Beyond Architecture Group).

La singolarità di questi due progetti è direttamente legata al "coraggio" di lavorare con i materiali, le tecniche costruttive e le forme della tradizione rurale, pur assecondando le necessità e l'urgenza di dare risposte alla complessità dei programmi della committenza. L'utilizzazione di tetti a falda, la riproposizione di portici aperti sul paesaggio agricolo, il recupero delle cortine murarie intonacate ed il rispetto dell'orografia dei luoghi di questi progetti, ricostruiscono un dialogo con la natura del paesaggio

circostante, senza rinunciare alla espressione di un linguaggio contemporaneo.

Due opere di grande equilibrio, in grado di testimoniare una continuità con la radice vernacolare della tradizione, rinnovando tecniche e modalità costruttive ormai in disuso per riproporle all'interno di un lessico che ne sottolinea i significati mai del tutto sopiti.

Sono queste forme di recupero che nascono fondamentalmente da una profonda conoscenza dell'architettura spontanea capaci, tuttavia, di distinguere i caratteri di una continuità e di una sostenibilità fondata sulla applicazione di consuetudini compositive diffuse in questi luoghi e consolidate nel tempo.

Una dimensione della "resistenza" di misure e di figure dell'architettura che fa tesoro di quella memoria storica che abbiamo troppo frettolosamente messo da parte ma che presenta frontiere ancora inesplorate.

DOMENICO POTENZA

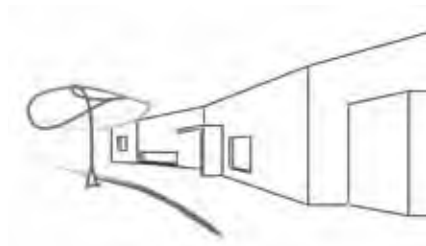
Coordinatore dell'Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo



Maria Mascarucci

Villa unifamiliare in campagna

Bucchianico_Ch_2010



Il progetto nasce dalla volontà di adattarsi alla morfologia del territorio non stravolgendone lo sky line, ma, al contrario, assecondandolo. Nonostante la pendenza del terreno sia piuttosto rilevante, il progetto non rompe l'armonia del luogo poiché la sistemazione esterna della casa è pensata come un susseguirsi di terrazzamenti che rendono fruibili le aree aperte che la circondano.

L'edificio stesso segue questa logica: in pianta i volumi sono destrutturati e posti in modo da "sporgere" il meno possibile dalle curve di livello e quindi, di conseguenza, l'altezza dell'edificio resta contenuta; in sezione la casa è distribuita su due livelli sfalsati in modo da seguire la pendenza.

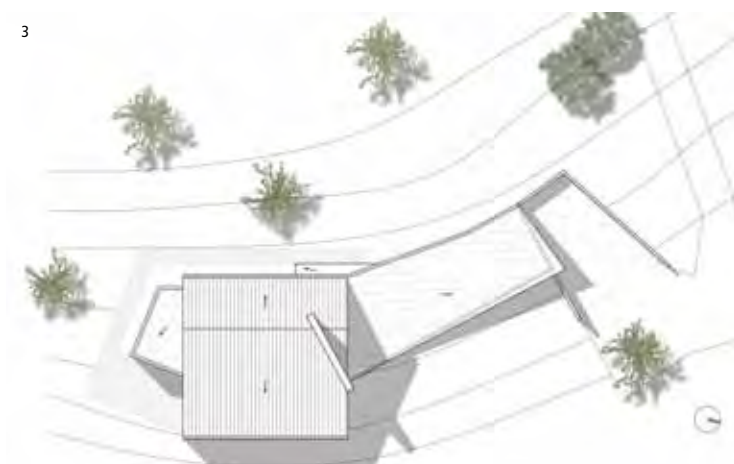
Gli spazi aperti a servizio della casa sono di diversi tipi: oltrepassando il cancello si costeggia un'area che mantiene le caratteristiche del luogo, rispettando la naturale pendenza e le alberature esistenti (uliveto).

Questo declivio s'interrompe con un muretto di contenimento di 50 cm. realizzato con pietre a secco che contemporaneamente forma una seduta continua. Un secondo salto di quota di 50 cm. divide quest'area dal vero e proprio piazzale nel quale si svolgerà gran parte della vita all'aperto.

La distribuzione degli spazi interni della casa nasce dal desiderio dei committenti di avere uno spazio molto ampio dedicato alla zona giorno. Per questo motivo è stata prevista una sala molto spaziosa aperta direttamente sul portico, con cucina a giorno e un grande camino in posizione centrale; la sezione della sala è caratterizzata da un'altezza di circa 4,5 metri che viene enfatizzata dal setto in pietra che contiene il camino e tutte le reti impiantistiche. Dal pianerottolo d'ingresso si può andare nella sala-soggiorno scendendo quattro scalini o recarsi nell'altro volume che contiene la zona notte.

Il patio esterno è orientato in modo da far incanalare i venti di Tramontana e di Grecale per creare un raffrescamento naturale ed è rivolto verso i calanchi aprendosi al paesaggio.

photo Sergio Camplone



Villa unifamiliare in campagna
[Bucchianico, Chieti]

Progetto architettonico e direzione lavori
Maria Mascarucci

Strutture
Luigi Marcozzi

Anno di progettazione
2008

Anno di realizzazione
2009-2010

Committente
Silvia Belluzzi

Imprese esecutrici
EdilArte Costruzioni



1. Vista del portico.
2. Scorcio dall'uliveto.
3. Planivolumetrico.
4. Prospetto est.
5. Prospetto ovest.
6. Prospetto sud.
7. Sezione trasversale sulla zona giorno.



BAG Beyond Architecture Group

EVA eco villaggio autocostruito

Pescomaggiore_Aq_2013



Perdere tutto, anche i semplici gesti quotidiani, è forse tra le peggiori conseguenze del terremoto.

Gli abitanti di Pescomaggiore volevano trovare un modo per rimanere nel loro paese, noi di BAG cercavamo chi volesse dare spazio alle nostre idee.

La necessità di disporre di alloggi temporanei ha spinto la popolazione a cercare soluzioni autonome, individuando le linee essenziali di EVA: riconfigurare il rapporto professionista-cliente-costruttore attraverso un percorso partecipato e realizzare strutture a basso costo e impatto ambientale in autocostruzione.

Il progetto ha messo in moto un meccanismo di solidarietà ad ampio raggio, con oltre 120 volontari provenienti da tutta Europa che hanno partecipato direttamente ai lavori.

Le due tipologie abitative sono il risultato di un attento ascolto e delle necessità della popolazione: grandi finestre e portefinestre aperte su verande consentono di trovarsi rapidamente all'esterno in caso di sisma anche in condizioni meteo avverse.

Le pareti in balle di paglia, in un telaio in legno, sono un sistema costruttivo semplice, economico, con un elevato rendimento termico e facile da realizzare, assicurando un'ottima tenuta sia in inverno, sia in estate ottenendo un abbattimento dei consumi energetici annui superiore al 75% rispetto ai tradizionali sistemi costruttivi.

La copertura di uno degli edifici è stata coibentata con coperte di lana vecchie e inutilizzabili. Il cocciopesto per l'intonaco è stato prodotto da vecchi coppi caduti durante il terremoto, ripulendo così le strade del paese.

Pannelli fotovoltaici e solare termico assicurano elettricità e acqua calda, mentre un sistema di recupero delle acque piovane e la predisposizione di un impianto di fitodepurazione per il trattamento delle acque di scarico rendono questo complesso di abitazioni un eco-villaggio ad alta efficienza energetica.

EVA è stata per tutti noi molto più di un cantiere, o un'emergenza. È stata un'occasione per ri-costruire legami e relazioni, e moltiplicarli, rendendoli motore di una ricostruzione innanzi tutto sociale. Gli abitanti non hanno trovato solo una nuova casa, ma un mezzo e un modo per ripartire.



1. Il sistema delle pareti in balle di paglia.
2. Vista d'insieme.
3. Fasi della costruzione della copertura.
4. Il portico sul paesaggio.
- 5, 6. Dettagli degli interni.
7. Prospetti.
8. Schema tecnico delle strategie ambientali.



EVA Eco Villaggio Autocostruito

[Pescomaggiore, L'Aquila]

Progetto architettonico
Beyond Architecture Group
Paolo Robazza, Fabrizio Savini,
Caleb Murray Burdeau

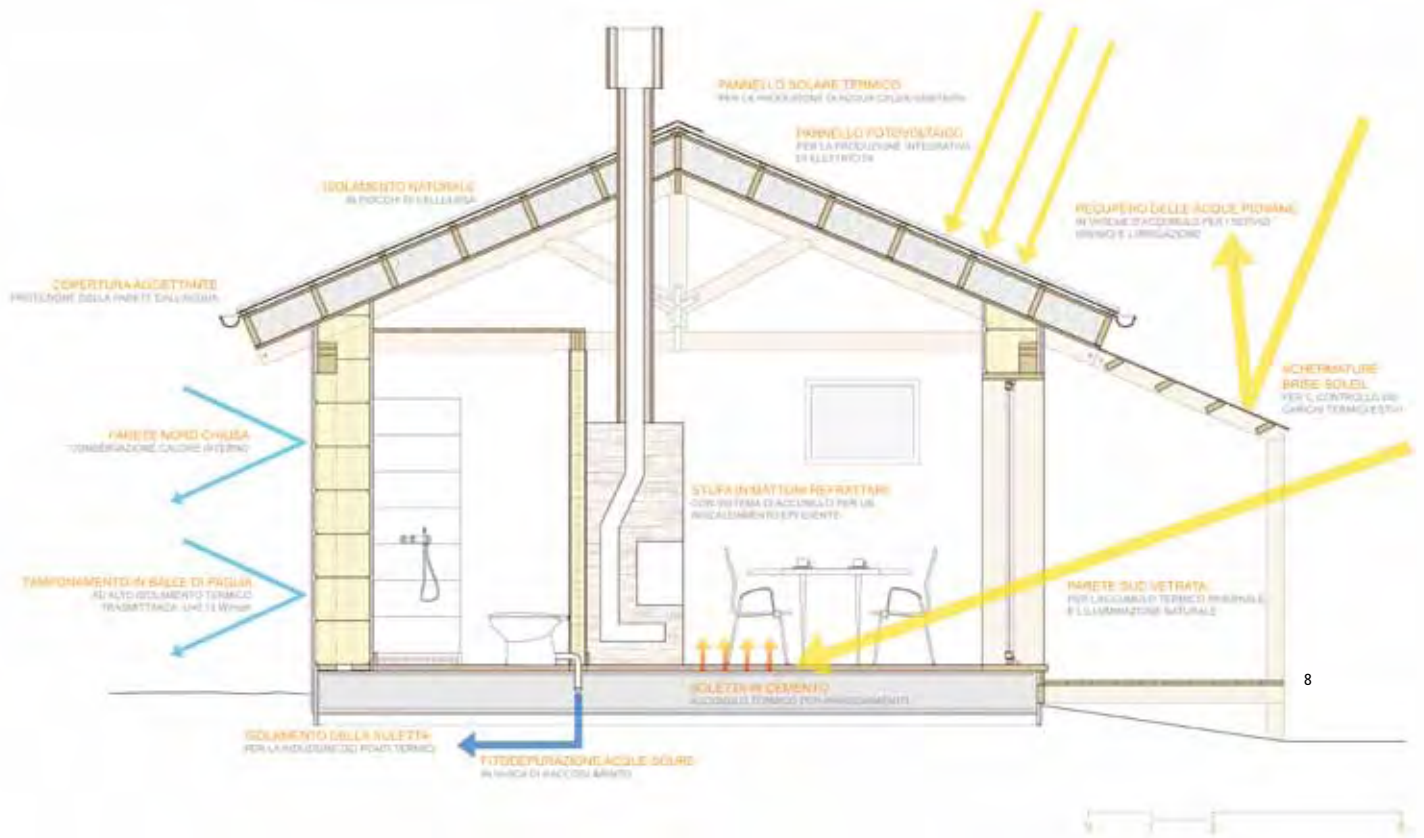
Direzione lavori
Paolo Robazza

Strutture
Ars Mechanica srl

Anno di progettazione
2009

Anno di realizzazione
2009-2013

Committente
Comitato per la Rinascita di Pescomaggiore



Pierluigi Bonomo

Energy box

San Gregorio_L'Aquila_2013

Gianluca Buzzelli

Palazzine residenziali ATER

Ortona_Ch_2012

Filippo Carnevale

Ampliamento cimitero

Montenero di Bisaccia_Cb_2012

Luigi Coccia

Mediateca della musica sul sito dell'ex-inceneritore

Pescara_2012

Roberto De Cosmo

Ristrutturazione e ampliamento

Sepino_Cb_2001

Filomena De Marioribus

Edificio residenziale

Santa Croce di Magliano_Cb_in corso

MOABarchitettura

Microparco museale

Sulmona_Aq_2012

Di Pizio Roberto

Palazzo Ariston

Giulianova_Te_2013

Alessandro Luigini

Residential Building Brancacci

Pescara_2010

Elisa Nobile, Giuseppe Piovaccari

Centro ricreativo per l'infanzia

Centro Paideia, Barisciano_Aq_2010

Ilaria Patriarca

Opificio per realizzazioni arredamento

Rosciano_Pe_2011

studio pdbassociati

RS residenza unifamiliare

Montenero di Bisaccia_Cb_2003

Rocco Valentini

Riqualficazione centro storico

Crecchio_Ch_2013

AAAJA

progetti selezionati 2014

premio architetture dell'adriatico

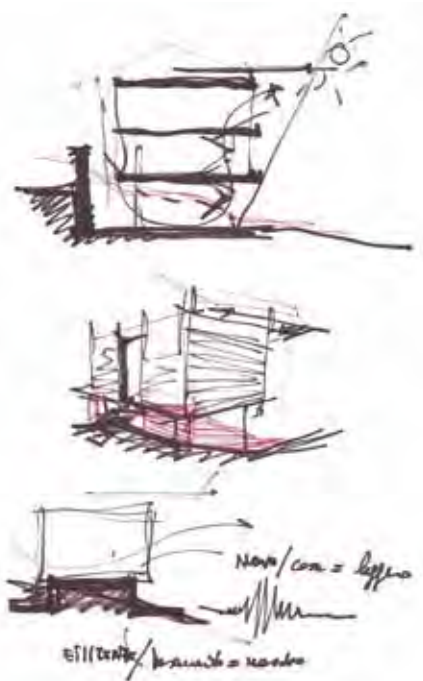


photo Sergio Camplone

Pierluigi Bonomo

Energy box

San Gregorio_Aq_2013



La figura mitologica della Fenice è nota per il fatto di risorgere dalle proprie ceneri, simbolo di rinascita e rigenerazione.

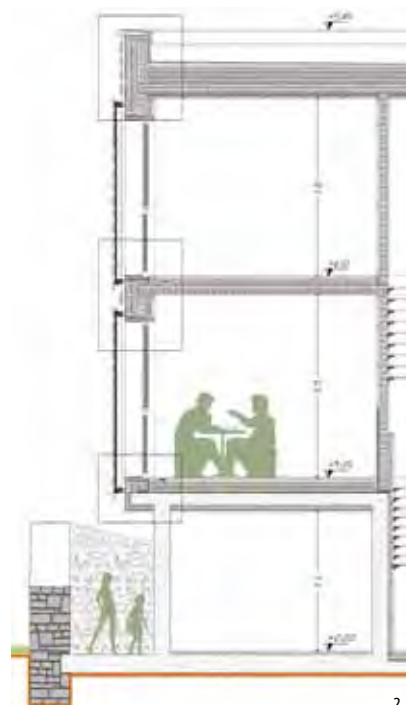
Energy Box nasce da questa idea: un piccolo germoglio alla ricerca di un riscatto da un profondo dolore.

L'edificio è localizzato in una frazione dell'Aquila, all'interno di un'area che introduce verso la valle dell'Aterno. Sorto sul sedime del preesistente casolare in muratura di pietrame, irrimediabilmente lesionato dal sisma del 06.04.2009 e poi demolito, il nuovo edificio si propone come realizzazione significativa non solo dal punto di vista ecologico e tecnologico, ma anche come manifesto delle potenzialità del progetto contemporaneo nella ricostruzione delle periferie.

I muri in pietra preservati a terra mediano il passaggio corporeo e semantico fra la "pesante" e indelebile memoria e l'aspirazione a un futuro migliore, con la scelta di calare una nuova e riconoscibile scatola all'interno del vuoto e delle tracce lasciate dal vecchio edificio.

L'occasione di dialogo con il contesto si ha attraverso l'uso dei materiali: l'involucro in larice naturale non trattato, consente di impregnare il progetto di un processo di metamorfosi organica nel tempo, di simbiosi con il luogo stesso. L'integrazione fra scelte morfo-tipologiche, materiche, tecnologico-costruttive e strategie bioclimatiche passive e attive permette di concepire un'architettura leggera in grado di rispondere senza danni al sisma e di ridurre il fabbisogno energetico di oltre 15 volte rispetto ai limiti di legge per un nuovo edificio.

Seguendo il modello europeo del Nearly-Zero Energy Building, l'edificio è il primo nella Regione certificato Casaclima Gold con un fabbisogno per il riscaldamento di 6,6 kWh/m²anno alimentato da fonti energetiche rinnovabili. L'impiego di materiali a basso impatto e l'uso di tecniche costruttive prevalentemente "a secco", riducono il carico ambientale nell'intero ciclo di vita. In termini economici si è dimostrato che, con adeguati accorgimenti progettuali, è possibile ottenere il tutto con costi molto competitivi.



Energy Box

[San Gregorio, L'Aquila]

Progetto architettonico e direzione lavori

Pierluigi Bonomo

Collaboratori

Iole Donsante, Berardino Bonomo

Assistente alla direzione lavori

Federico Pace

Anno di progettazione

2011

Anno di realizzazione

2011-2013

Imprese esecutrici

CIEMME Montaggi F.Ili Cucci

Itallegno srl

Ennebi Tecnoimpianti

Blitz Termoimpianti



1. Scorcio dalla strada.
2. Stralcio di sezione.
3. Vista sul retro.
4. Prospetto principale.
5. Prospetto sul giardino.

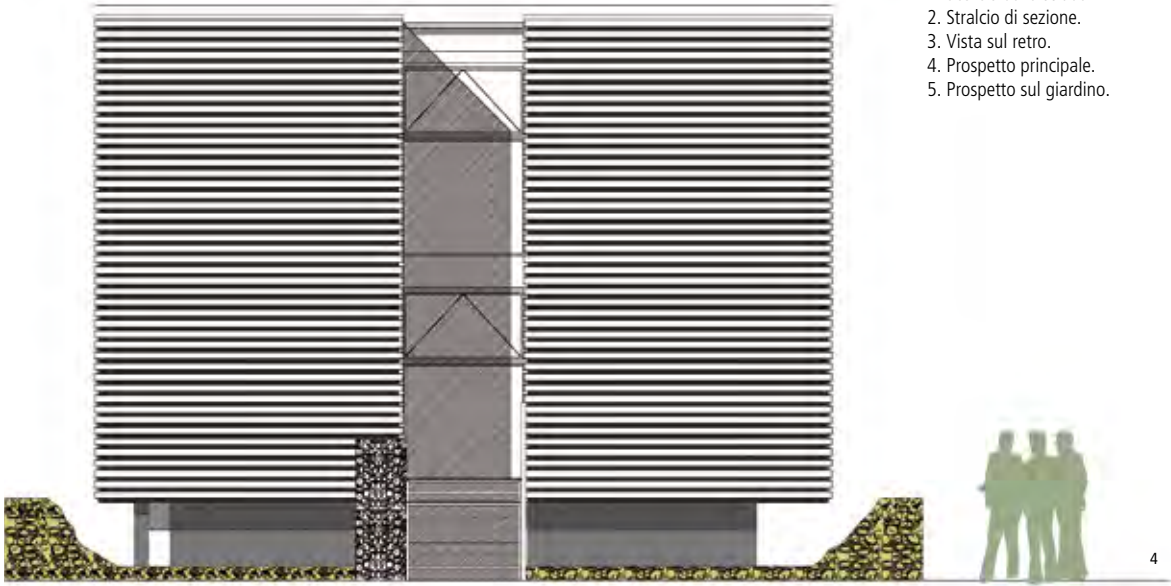




photo Sergio Camplone

Gianluca Buzzelli

Quartiere San Giuseppe, isolato via della Libertà

Ortona_Ch_2012

L'intervento per la "realizzazione di Programmi innovativi in ambito urbano denominati: Contratti di Quartiere II" ha previsto la conservazione di un edificio già ristrutturato e la demolizione e ricostruzione degli altri due edifici preesistenti nel lotto.

Al piano terra è collocato un basamento a destinazione uffici. La copertura di tale piastra è una piazza verde sopraelevata facilmente accessibile dalla quota stradale mediante una rampa di accesso esterna ed un vano scala munito di ascensore. La superficie di tale piazza è stata ceduta al Comune.

L'insediamento ha previsto inoltre la realizzazione di 18 alloggi di edilizia convenzionata e di parcheggi pubblici e privati posti nel piano interrato. Grande importanza è stata attribuita al sistema della circolazione pedonale costruendo un portico pubblico lungo Via della Libertà ed una galleria interna di distribuzione alle attività del piano terra, al fine di creare un ambiente con caratteristiche di buona qualità estetica ed urbana.

L'intervento è realizzato attraverso un processo costruttivo ecosostenibile, ponendo attenzione alle scelte insediative e tipologiche.

A *livello insediativo* è stata controllata l'esposizione al fine di ottimizzare l'irraggiamento dei corpi di fabbrica ed è stata prevista la realizzazione di spazi filtro tra le aree strettamente residenziali e il resto dell'insediamento, attraverso sistemi di verde.

Per la *parte tecnologica* si sono realizzati impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria e per l'integrazione del riscaldamento mediante accumulatori con centralina di pompaggio e gestione scambio caldaia-sistema solare.

La facciata esterna a sud e ad ovest è realizzata con un sistema di parete ventilata in klinker che assicura un notevole confort estivo.



**Quartiere San Giuseppe,
Isolato Via della Libertà**
[Ortona, Chieti]

Progetto architettonico
**Gianluca Buzzelli, Alfeo Ferrara,
Nicola Pipino, Antonio Foglia**

Anno di realizzazione
2010-2012

Committente
Ater Chieti

Imprese esecutrici
Taddei Spa

1. Il portico pubblico di via della Libertà.
2. La soluzione d'angolo.
3. Dettaglio della facciata.
4. Prospetto su via della Libertà.
5. Prospetto nord sulle residenze.

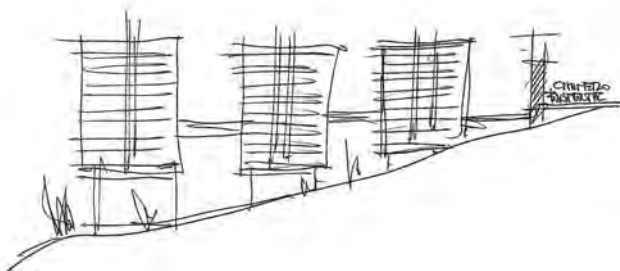




Filippo Carnevale

Ampliamento cimitero

Montenero di Bisaccia_Cb_2012



L'area d'intervento oggetto dell'ampliamento del cimitero comunale è adiacente all'attuale recinto cimiteriale.

Il controllo del rapporto esistente tra la forma insediativa, l'architettura ed il paesaggio, caratterizzato dalla presenza di "calanchi", è stato assunto come componente determinante nella definizione del sistema insediativo del progetto con un impianto cosiddetto "a pettine" generatore di coni visivi aperti verso la valle e quindi verso il più ampio paesaggio calanchivo delimitato all'orizzonte dal mare. L'elemento che generalmente caratterizza "il luogo riservato ai defunti" è il recinto: elemento costitutivo, d'individuazione e di protezione del luogo privilegiando il rapporto visivo con il mare e allo stesso tempo segnare un limite, attraverso il quale non consentire l'introspezione dall'esterno.

I volumi intervallati lungo il perimetro, costituiscono cortina impenetrabile allo sguardo esterno e al tempo stesso, attraverso le brevi discontinuità del paramento, determinano degli inaspettati punti di vista, dall'interno, verso il paesaggio circostante. La differenza di quota con il cimitero esistente, ha consentito l'articolazione su due livelli: il primo a quota dell'attuale cimitero, l'altro, a quota più bassa. Nella zona di connessione con il cimitero esistente sono collocati i locali di servizio, le scale per l'accesso al livello inferiore ed un elevatore meccanico porta-feretri adibito anche all'elevazione dei diversamente abili. Il modulo "unità-cappella/loculi" è stato dimensionato in modo flessibile sia per accogliere una singola cappella di famiglia di 8 loculi, sia una doppia cappella, ciascuna di 4 loculi, sia per poter contenere 20 loculi. L'insieme delle "unità-cappella/loculi", disposte in modo contrapposto sui due livelli, con un ritmo seriale e ripetitivo, si attestano lungo percorsi che si aprono lungo i lati su "corti verdi interne", ciascuna delle quali caratterizzate dalla presenza di cipressi e cespugli di ginestra, lavanda e rosmarino.



Ampliamento cimitero comunale
[Montenero di Bisaccia, Campobasso]

Progetto architettonico

Filippo Carnevale

Collaboratrice

Marianna Dal Cero

Direzione lavori

Giuseppe Sammartino

Strutture

Luca Fusini

Anno di progettazione

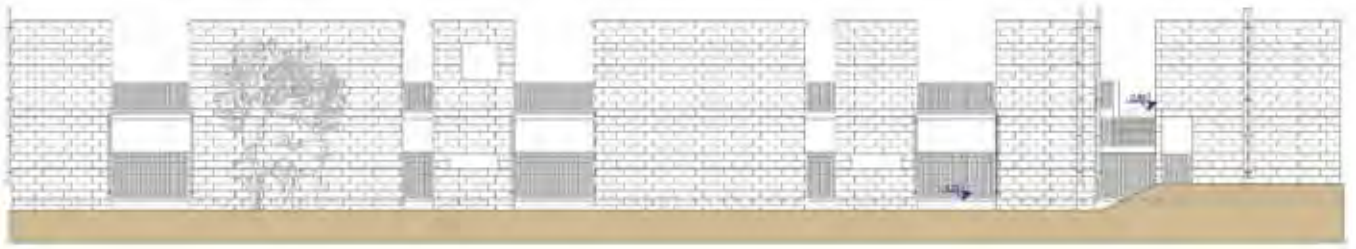
2009

Anno di realizzazione

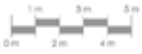
2010-2012

Committente

Sammartino Costruzioni srl



4



5

6



7



1. Veduta dalla città.
2. Le corti interne.
3. Scorcio delle unità-cappella/loculi.
- 4, 5. Prospetti.
- 6, 7. Sezioni.





Luigi Coccia

Mediateca della Musica

Pescara_2012

Una architettura deve avere la doppia qualità di sorprendere ogni volta che la si rivede e nello stesso tempo di apparire come fosse sempre stata in quel luogo, come avesse da sempre fatto parte di quel paesaggio diventando intimamente parte necessaria alla sua definizione, anche durante le sue trasformazioni.

Vittorio Gregotti

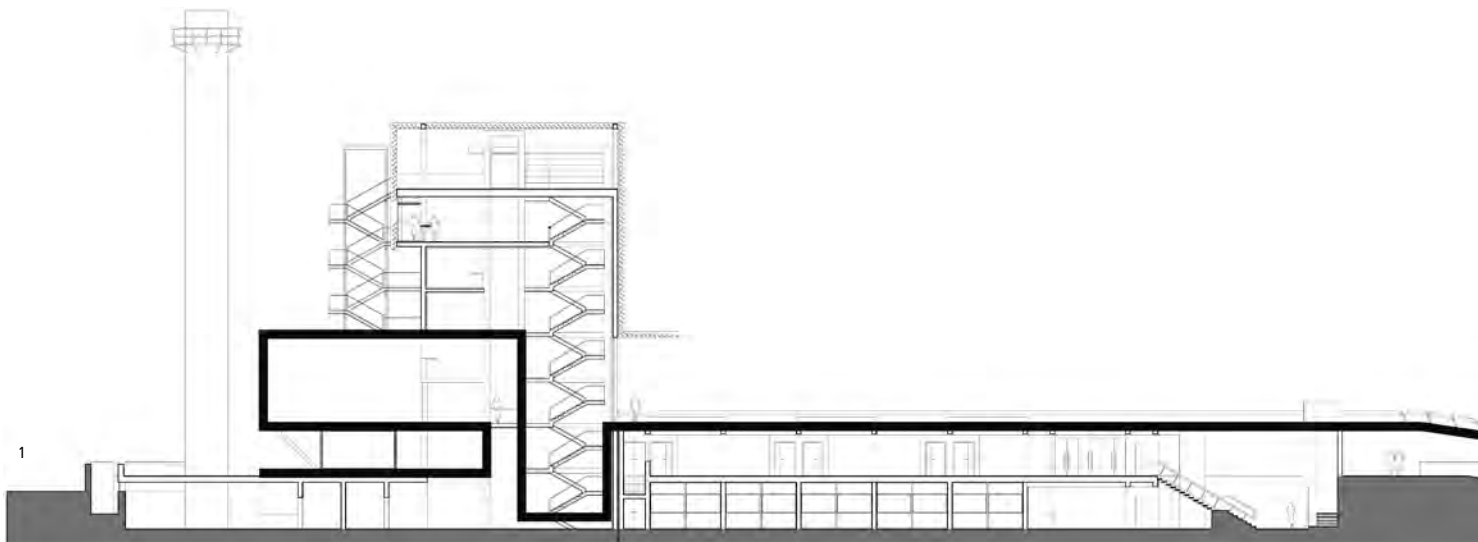
Ogni secolo ha le sue rovine e un suo modo di metterle in immagine facendone paesaggio: le nostre rovine hanno questo di particolare, sono rovine del presente, non custodiscono memoria né portano tradizione, non hanno fatto in tempo ad accumulare tempo.

Daniele Del Giudice

L'area di progetto si inserisce in un contesto urbano segnato dal fenomeno della dismissione industriale, dove l'edificio dell'ex inceneritore ha assunto, per la sua posizione strategica, un ruolo simbolico nel nuovo paesaggio metropolitano. L'intervento sul manufatto, anche se fisicamente circoscritto, è stato inteso come opportunità di innescare un processo più ampio di rigenerazione urbana teso alla graduale riconversione dell'area industriale dismessa in una nuova area strategica destinata alla cultura e al tempo libero. Il progetto della "Città della Musica" prende forma attraverso due azioni combinate; la prima con la realizzazione di un argine sopraelevato rispetto alla quota dell'alveo fluviale, protezione da possibili esondazioni del fiume; la seconda, atto figurativo di maggiore rilevanza, la realizzazione di una grande rampa pedonale che, partendo dall'area fluviale, si spinge, sollevandosi e deformandosi, all'interno del volume ricostruito dell'inceneritore, conservando così la sua natura di "macchina" destinata alla trasformazione della materia: la grande rampa si insinua tra i pilastri che separano le bocche di accesso, "trafilandosi" in 4 nastri che si ripiegano su se stessi per poi esplodere al di fuori della scatola, costruendo un nuovo volume sospeso.

Una volta svuotato del suo meccanismo interno ormai in disuso, l'ex inceneritore, trasformato in Mediateca della Musica, viene riproposto nel suo valore di immagine e "riempito" di un nuovo senso tutto contemporaneo: da smaltitore di rifiuti a fabbrica culturale. Il grande vuoto interno, che conserva il suo slancio a tutta altezza confermandosi come l'aspetto di maggior suggestione del manufatto, viene così ad accogliere nuovi microcosmi dalle diverse funzioni, dislocati su otto diversi livelli di altezza e collegati da rampe, scale e da un ascensore in vetro fino alla terrazza panoramica posta sulla sommità.

photo Sergio Camplone



Mediateca della musica
[Pescara]

Progetto architettonico e direzione lavori
Luigi Coccia, Isabella Cipolla,
Carlo Di Gregorio

Collaboratori

Giuseppe De Cata, Roberta Di Ceglie,
Pina Di Filippo, Annarita Malavolta,
Rossella Sansoni - concorso european
Stefano D'Incecco, Mauro Mario,
Michela Palermo - modellazione 3D
FLV workshop - disegni esecutivi

Strutture

Stefano Pasquini

Impianti meccanici

Beta Progetti srl Firenze

Impianti elettrici

Europroject Engineering srl Chieti

Anno di progettazione
2003

Anno di realizzazione
2008-2012

Committente

Comune di Pescara

Imprese esecutrici

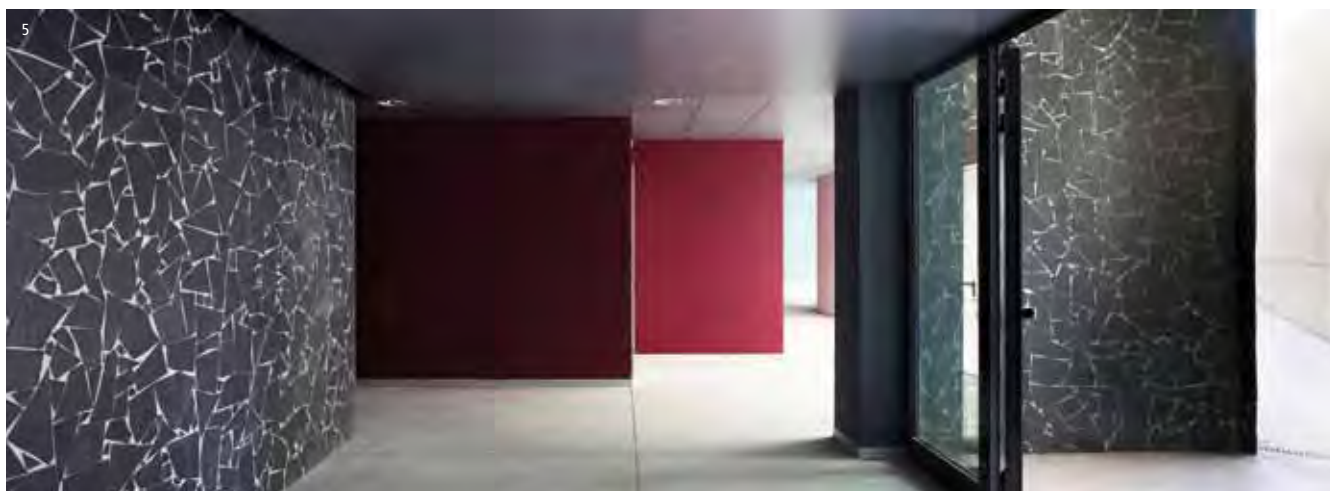
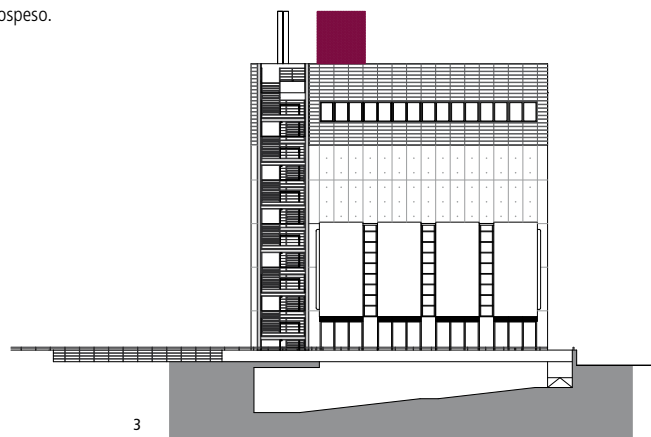
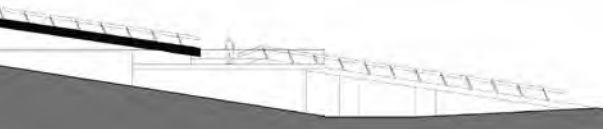
Paolo Di Giampaolo srl Pescara

Luca Tucci - direttore tecnico

Fotografie

Peppe Maisto

1. Sezione sulla rampa pedonale di accesso.
2. Il grande vuoto interno.
3. Prospetto del nuovo volume sospeso.
4. Vista dal parco fluviale.
5. Dettaglio degli interni.







Roberto De Cosmo

Dimora rurale

Sepino_Cb_2001

L'intervento riguarda la trasformazione di un vecchio casolare rurale in una struttura ricettiva: il tema alimenta il complesso dialogo tra vecchio e nuovo. L'edificio è situato su di un'area pianeggiante non distante dal sito archeologico della città di Saepinum. Ed è una sorta di approccio archeologico ad aver stimolato la precisione del rilievo con il quale si è potuto scoprire nel casolare un tracciato geometrico finito, che è stato colto per fissare le regole dell'ampliamento. Le ragioni distributive hanno rafforzato la strategia compositiva per moduli e l'ampliamento è stato tradotto in un "unicum" di pietra calcarea, restituendo al casolare l'originaria intensità materica. La forza volumetrica del rinnovato edificio è stata distillata attraverso la demolizione delle superfetazioni e ribadita dal corpo distaccato del vano scale e servizi. La differenza tra il casolare ed il corpo scala avviene con una rotazione ricercata negli allineamenti del sito, mentre nella figurazione architettonica tale differenza trova concretezza nel rivestimento in tavole di legno lasciato grezzo per poter assumere il colore del tempo.

photo Sergio Camplone



Dimora rurale

[Sepino, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione Lavori

Roberto De Cosmo

Strutture

Gino Piunno

Anno di realizzazione

1999-2001

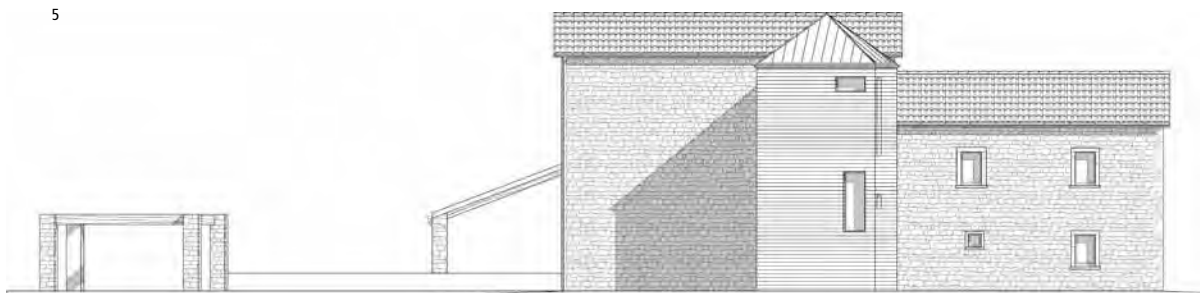
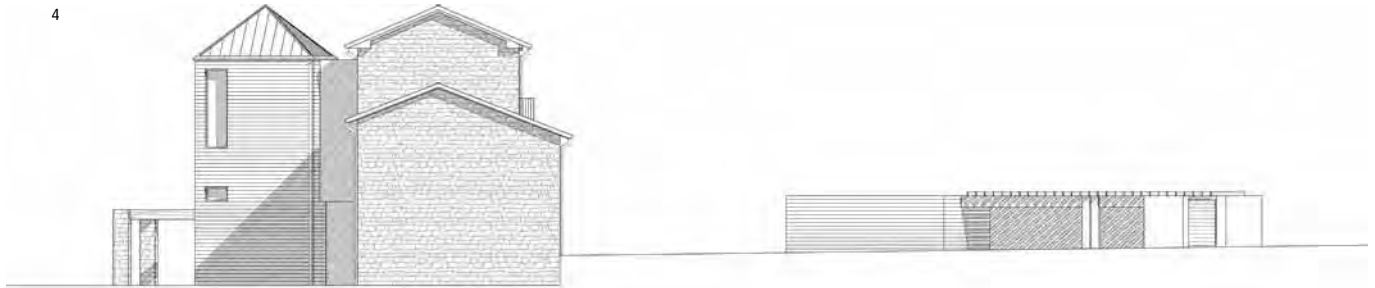
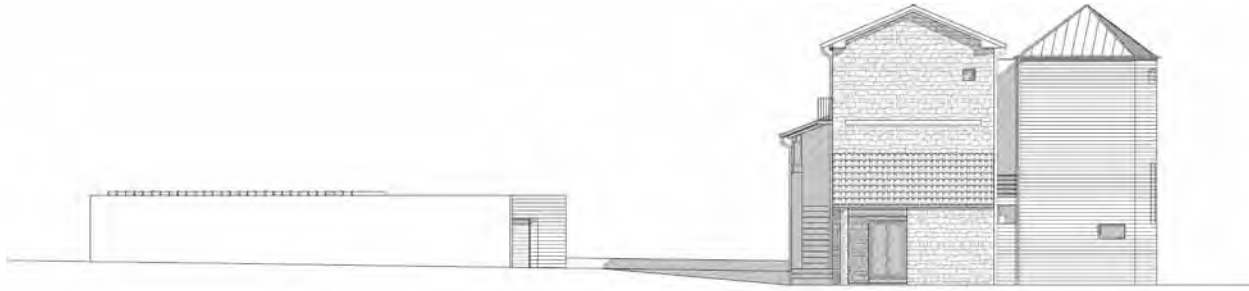
Committente

Libero Pensiero

Impresa esecutrice

Fiacco e Baranello





6



1. Panoramica.
2. Dettaglio degli interni.
3. I materiali dell'esterno.
4. Prospetto est.
5. Prospetto ovest.
6. Prospetto nord.
7. Paramento murario in pietra calcarea.



photo Sergio Camplone

Filomena De Maioribus, Roberta Di Benigno

Palazzina in via Germania

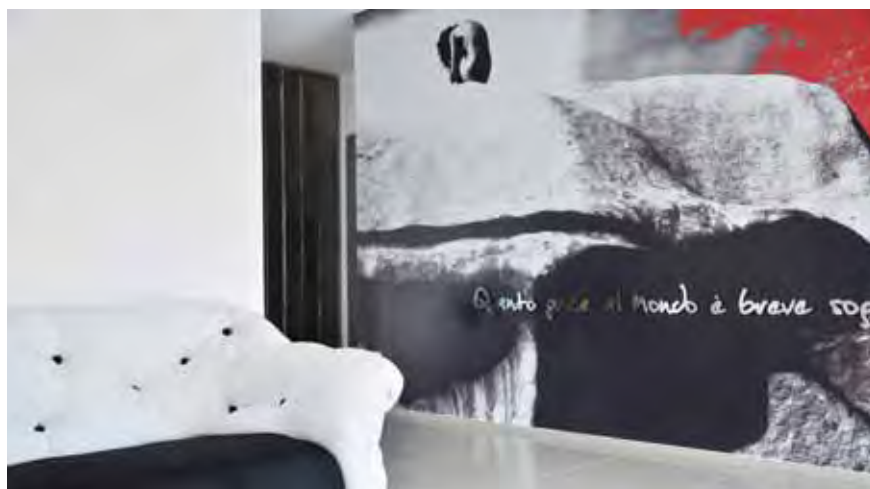
Santa Croce di Magliano_Cb_2013

È un piccolo edificio residenziale a basso costo realizzato in un piccolo lotto di una forma molto strana, con distacchi dai fabbricati di soli 10 mt così come previsto nel piano di fabbricazione.

Il fabbricato, per sfruttare la volumetria prescritta, insegue il perimetro del lotto, disegnando a tratti un rettangolo non perfetto. I blocchi che lo costituiscono identificano il corpo ascensore tutto verde, gli alloggi residenziali ed un terzo blocco che sembra voler avvolgerlo.

La stessa scansione dei volumi è caratterizzata dalla compattezza delle pareti rivestite da intonaco.

L'edificio si compone di un piano terra adibito a garage e quattro piani adibiti a residenza, di cui il piano terzo e quarto collegati internamente.





Palazzina in via Germania

[Santa Croce di Magliano, Campobasso]

Progetto architettonico

**Filomena De Maioribus,
Roberta Di Benigno**

Progetto interni e direzione lavori

Filomena De Maioribus

Anno di progettazione

2009

Anno di realizzazione

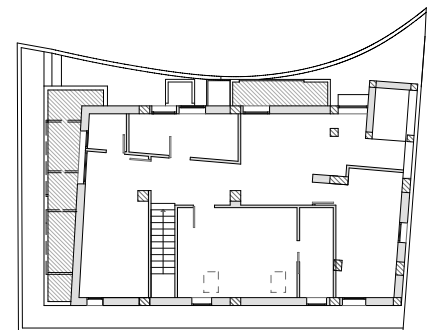
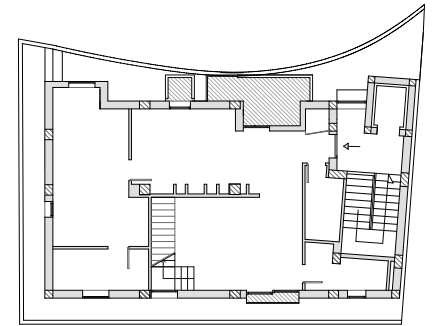
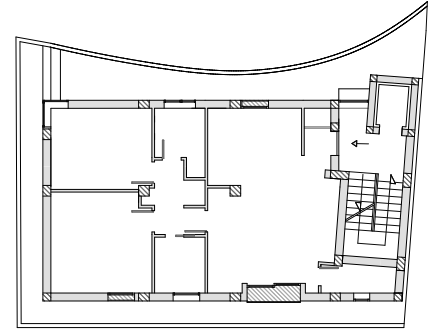
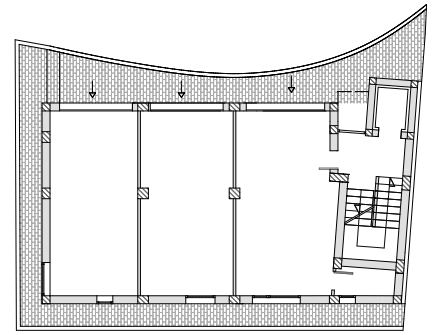
2011-2013

Committente

d.m.r. srl

Impresa esecutrice

De Maioribus Vincenzo



6

1. L'edificio e il contesto.
2. Dettaglio della facciata.
- 3, 4, 5. Interni.
6. Distribuzione ai diversi livelli.



L'intervento ha come oggetto la valorizzazione dei resti archeologici in Largo Salvatore Tommasi, nel centro storico di Sulmona.

La scoperta prima e la valorizzazione dei resti dopo diventano occasione per riappropriarsi di uno spazio urbano con potenzialità molto alte, ma per molto tempo vissuto come retro. Si è cercato di reinventare questo luogo, pensando e strutturando un "microparcomuseale" urbano che avesse come compito principale quello dell'informazione. L'intento è quello di attraversare lo spazio tramite un percorso informativo attorno al quale gravitano gli eventi architettonici principali.

Vista l'impossibilità urbanistica ed economica di portare alla luce i piani pavimentali sottostanti, l'atteggiamento seguito è stato quello di potenziare la comunicazione e la divulgazione delle importanti strutture archeologiche.

Il progetto si pone come obiettivo quello di risolvere strategicamente più questioni:

1_La comunicazione

È stato progettato un muro in acciaio corten con nicchie informative, che ha come ruolo principale quello di accompagnare e definire il percorso museale-informativo. Esso stesso diventa comunicazione visiva.

2_La mobilità

Sono stati individuati e distinti nel progetto due percorsi pedonali.

- Il primo garantisce l'ingresso alla Biblioteca Comunale
- Il secondo collabora direttamente con il muro informativo e allo stesso tempo modifica il ruolo di passaggio e attraversamento allargandosi ad ospitare uno spazio per la sosta e il relax e uno spazio per una fontana pensata per essere utilizzata anche da persone con ridotte capacità motorie.

Il percorso termina con l'individuazione di alcuni mosaici e di un setto murario portati alla luce durante gli scavi.

3_Il verde

La scelta di utilizzare il verde come materiale da costruzione e quella di una pavimentazione riutilizzabile è stata fatta per offrire non soltanto un piccolo giardino urbano, ma soprattutto per permettere un futuro scavo senza spreco di materiale.



microPARCOMuseale

[Sulmona, L'Aquila]

Progetto architettonico

MOABarchitettura

Roberta Di Loreto, Matteo Falcone

Collaboratori

Fabrizio Sclocco, Raffaella Di Rico

Consulente

Fabio Meliota - illuminazione

Anno di progettazione

2009-2011

Anno di realizzazione

2011-2012

Committente

Comune di Sulmona

Imprese esecutrici

Palombizio Costruzioni Snc

Pa.Cla. Snc

1. L'accesso alla Biblioteca Comunale e il percorso pedonale pubblico.
2. Planimetria.
3. Dettaglio del muro in acciaio corten.
4. Sovrapposizione dell'intervento sulla pianta dei resti archeologici.
5. Il percorso museale informativo.
6. Vista del giardino urbano.

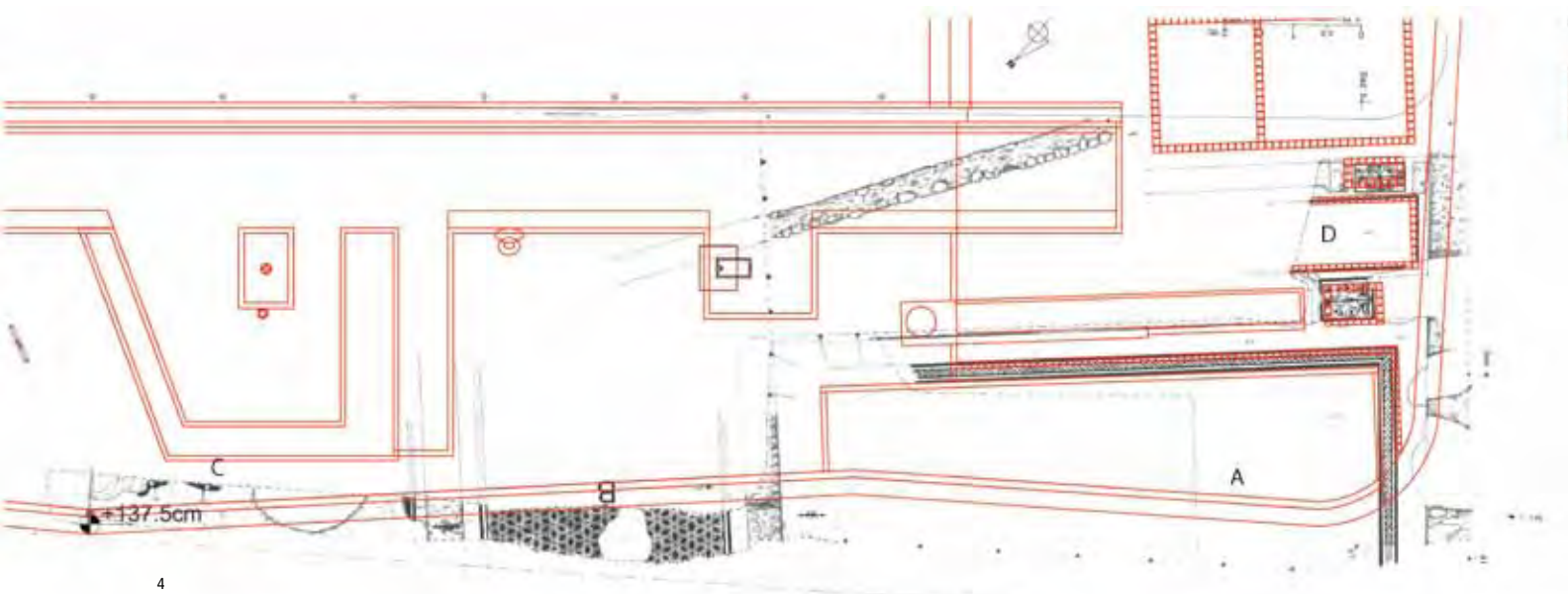




photo Sergio Camplone

Di Pizio Roberto
Palazzo Ariston
Giulianova_Te_2013

Il sito in oggetto rientra nel nucleo insediativo e sociale della Giulianova "a mare" quindi, presumibilmente, è depositario in parte dei valori e del senso sociale di una comunità. Il che significa anche che il centro, per mantenere queste peculiarità, deve essere sottoposto ad una continua manutenzione; una modernizzazione di quegli "oggetti urbani" che ne rappresentano il luogo materialmente e che con il solo esistere determinano la memoria e la qualità del luogo stesso.

È chiaro che da queste premesse il progetto ha avuto come fine primario il ripristino e la conservazione di quelle qualità compromesse dallo stato formale e funzionale del preesistente fabbricato.

I dati di partenza ci restituivano già la "scatola", data dal vecchio edificio, il lavoro quindi poteva essere solo un progetto di sottrazione, il quale si esplicava attraverso la progettazione dei vuoti e dell'attacco a terra degli stessi.

Tradotto in architettura le soluzioni adottate hanno definito spazi interni ed esterni, un sistema di corti e gallerie, che hanno implementato, in tal modo, gli spazi relazionali e il rapporto interno-esterno, favorendo l'oggetto urbano nel rapporto con la città.

Questa immagine figurativa sembrava essere la soluzione formale e funzionale più naturale per ricomporre e ampliare la scena urbana dell'intorno.

La progettazione del vuoto ha riconsegnato spazi privati aperti e scoperti che rappresentano il sistema relazionale con il contesto.

L'attacco a terra contiene un sistema di corti che mettono in relazione le adiacenti vie con le attività commerciali.

Dal primo piano invece si apre una corte stretta e lunga, la quale si rimisura con le corti del piano terra.

La reinterpretazione dei volumi originari, pur se si è compiuta alla luce di sopravvenute necessità, ha dato modo di ripensare alle sue peculiarità figurative, distributive e funzionali, in un momento dove l'oggetto architettonico può e deve rispondere a standard qualitativi, più che quantitativi.



Palazzo Ariston

[Giulianova, Teramo]

Progetto architettonico e direzione lavori

Roberto Di Pizio

Collaboratori

Silvia Pagnoni, Maria Gonzales Grande

Strutture

Maurizio Fusilli

Impianti

Christian Stecher

Anno di progettazione

2010

Anno di realizzazione

2013

Committente

Ariston Real Estate Srl

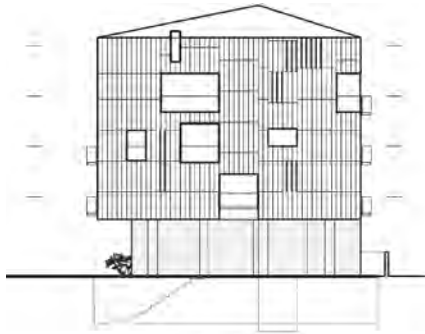
Impresa esecutrice

Eli Costruzioni Srl

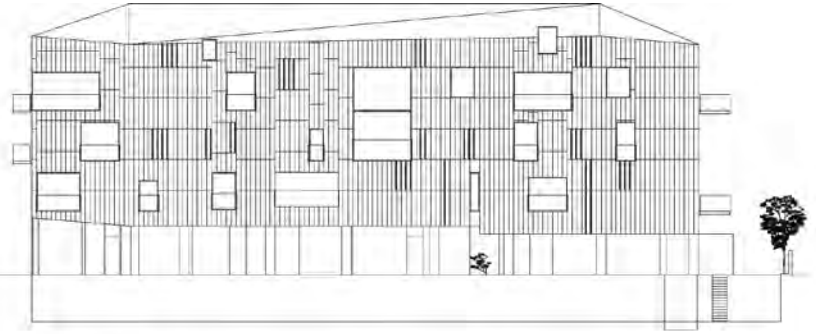
Fotografie

Andrea Ciccocelli





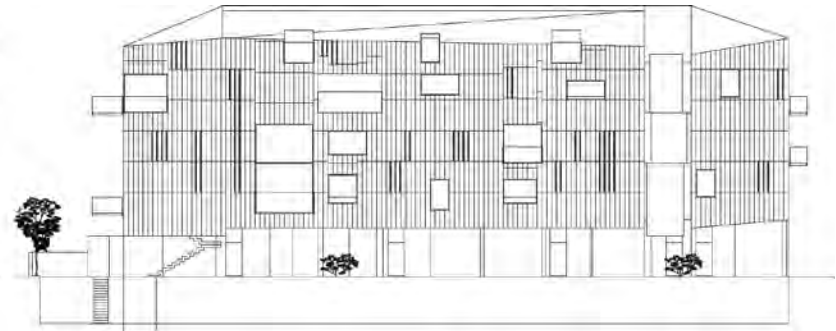
ALZATO EST



ALZATO SUD

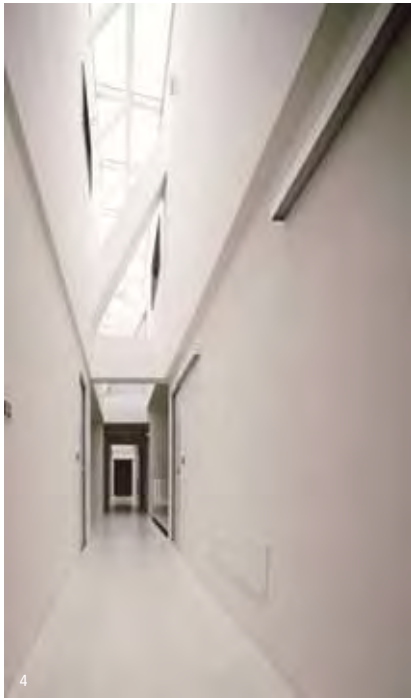


ALZATO OVEST



ALZATO NORD

3



4



5

1. Particolare del rivestimento della facciata.
2. Vista d'angolo.
3. Prospetti.
4. Vista degli interni.
5. Il sistema delle corti e delle gallerie.



photo Sergio Camplone

Alessandro Luigini

Residential Building Brancacci

Pescara_2011



L'intervento si colloca in un'area in via di riqualificazione tramite interventi isolati di privati che hanno la forza economica per attivare la sostituzione edilizia, ma in mancanza di un progetto unitario. La dimensione del progetto, però, e la sua collocazione in una via secondaria rispetto la direttrice di V.le Bovio, tratto urbano della S.S. N°16 (Adriatica), conferiscono a questo edificio un carattere esclusivamente architettonico, senza nessuna possibilità di influire sull'intorno urbano se non con la sua presenza qualificante. Ci siamo posti, quindi, l'obiettivo di trovare un programma compositivo, in parte volutamente autoreferenziale, che rispondesse alle contingenze del sito – un lato dell'edificio fronte strada e un altro completamente cieco – che avesse la forza e la chiarezza di una dichiarazione di intenti: per questo abbiamo declinato, con una didascalica causticità, la triade vitruviana in tre volumi distinti. Così il basamento in cemento a vista per la *Firmitas*, il volume in pietra (ardesia brasiliana rossa e multicolor) per la *Utilitas*, e il cubo in intonaco bianco per la *Venustas*, formano tre porzioni distinte dell'edificio rendendolo articolato e ricco di scorci in continuo mutamento: in effetti tutti gli elementi che compongono questo insieme articolato si susseguono come in uno *storyreel* di un film. Sequenze armoniche di prospettive in successione.

Pietra e zinco-titanio, intonaco e vetro, il naturale e l'artificiale, il grezzo e il rifinito, la variabilità e l'esattezza del prodotto industriale: dicotomie che rendono più forte il carattere materico del volume.

Il volume in pietra, in particolare, ha un assetto dinamico che si adatta alle condizioni di contorno del lotto per ogni singola facciata: la prima completamente cieca a confine con il lotto prospiciente, la seconda fronte strada si comincia a sfaldare, ad aprire come sotto l'influenza delle brezze che di notte tornano verso il mare, a dichiarare con le logge il suo interno cavo, mentre la terza è completamente sfaldata, con alcune "schegge" che si aprono con la duplice funzione di limitare l'introspezione e a captare la luce solare proveniente da sud. Lo sfaldamento del volume esterno continua all'interno in un vuoto a tutta altezza che rende l'appartamento duplex fronte strada un continuum spaziale con la loggia esterna. In questo modo l'elemento figurativo principale – le "schegge" – si configura come una rappresentazione delle funzioni architettoniche che quella parte di edificio soddisfa.



Residential Building Brancacci
[Pescara]

Progetto architettonico e direzione lavori
Alessandro Luigini

Collaboratori
Nicola D'Alessandro
Luigi Valentino Losciale
Fabrizio Susi

Strutture
Marco Pasqualini

Impianti
Pierluigi Fecondo

Progetto illuminotecnico
Alessandro Luigini con **L&D Luci and Design**

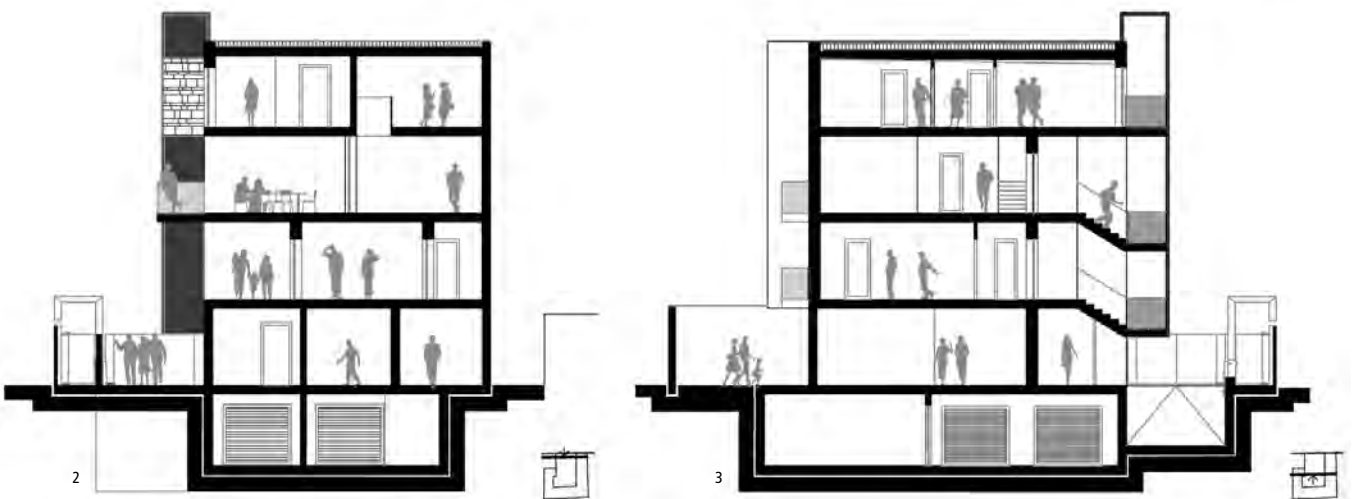
Anno di progettazione
2006

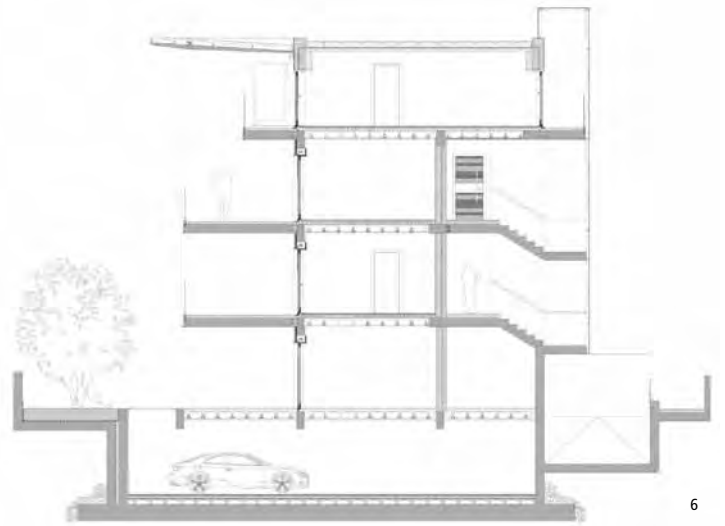
Anno di realizzazione
2009-2011

Committente
Lattanzio Costruzioni srl

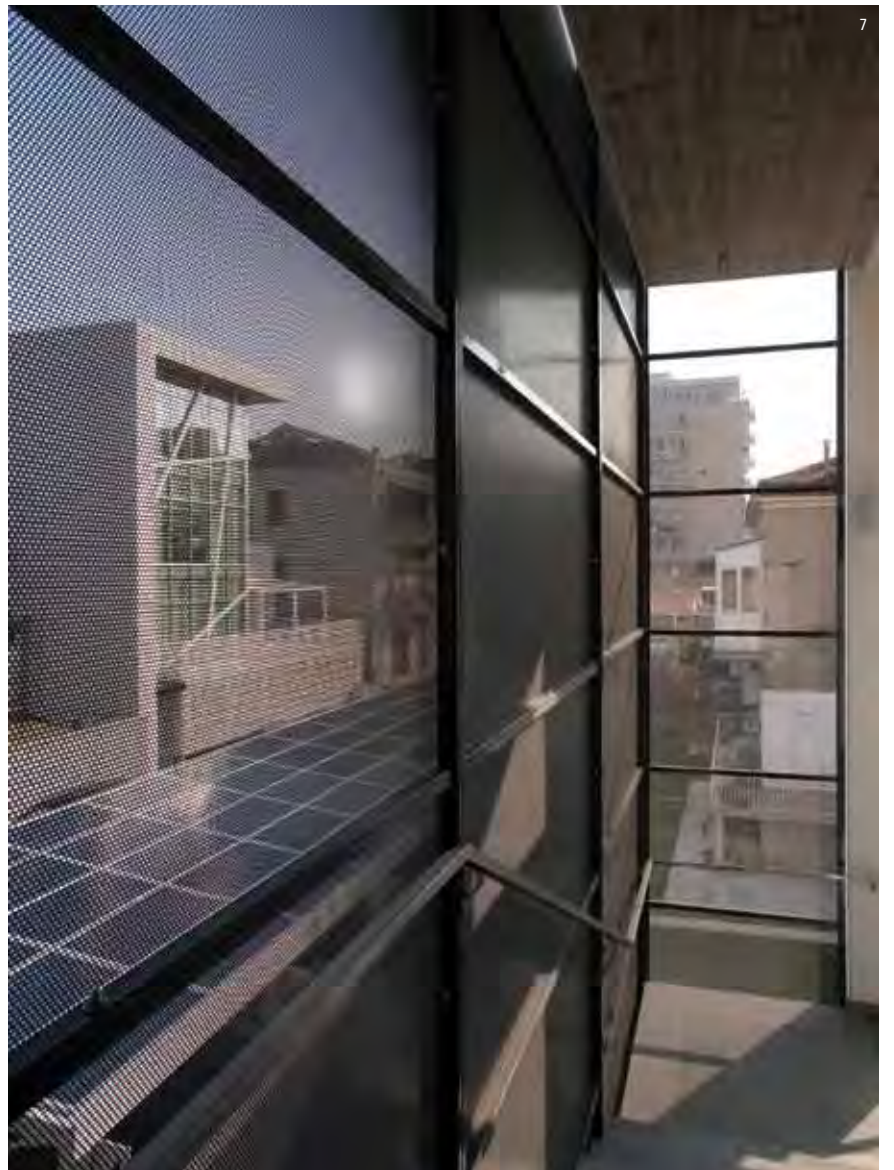
Impresa realizzatrice
Lattanzio Costruzioni srl
Di Felice Costruzioni srl

Fotografie
Sergio Camplone





1. Vista notturna dell'ingresso.
- 2, 3. Sezioni trasversali.
4. Il fronte su strada.
5. Scorcio delle "schegge".
6. Sezione in dettaglio.
7. Il sistema distributivo verticale con lo sfondo della città.







Elisa Nobile, Giuseppe Piovaccari

Centro ricreativo per l'infanzia

Centro Paideia, Barisciano_Aq_2010

Progettato e costruito in soli cinque mesi per far fronte allo stato di emergenza generato dal terremoto, l'edificio risponde alle prioritarie esigenze dell'Amministrazione comunale di costruire a basso costo, nel minor tempo possibile, con caratteristiche antisismiche nonché alla volontà dei progettisti d'insistere comunque sulla qualità architettonica, integrando l'edificio con il contesto e garantendo il minor impatto ambientale e cantieristico.

La localizzazione nel lotto e l'organizzazione spaziale sono il risultato di un'accurata ricerca mirata alla realizzazione di un edificio in classe A, concepito secondo criteri di architettura bioclimatica, con particolare attenzione alla scelta dei materiali – legno d'abete per le strutture portanti, larice per il rivestimento, coibentazione in fibre naturali, montati a secco – e delle tecniche costruttive e al rapporto tra edificio e geometrie solari: l'orientamento a sud delle aule, dotate di ampie chiusure trasparenti e di una visiera di copertura opportunamente dimensionata, garantisce un corretto guadagno solare; l'orientamento a nord del volume dei servizi, dotato di piccole aperture, consente di ridurre le dispersioni termiche.

La logica distributiva dei diversi blocchi – aule, corridoio e spazi di servizio, distinti per differenziazione volumetrica e di materiali – è caratterizzata da forte semplicità e razionalità per garantire le migliori condizioni di funzionalità e di economia di gestione. La tecnica costruttiva adottata per la realizzazione dell'edificio si basa sulla prefabbricazione di pannelli in legno X-LAM, costituiti da più strati di tavole di abete incollate in modo incrociato ad angolo retto con colle di tipo PUR ad emissione zero, senza l'uso di solventi e formaldeide.

La disposizione incrociata delle tavole permette di ridurre a valori trascurabili i movimenti del legno, determinando una notevole stabilità dimensionale e resistenza strutturale e soddisfacendo due requisiti fondamentali per l'intervento: il rispetto dei criteri antisismici e il massimo contenimento del consumo energetico.

photo Sergio Camplone



1. Scorcio con lo sfondo della città.
2. L'intersezione dei due blocchi funzionali.
3. Il volume dei servizi.
4. Prospetto sud.
5. Pianta.
6. Vista dell'atrio.



Centro ricreativo per l'infanzia

[Paideia a Barisciano, L'Aquila]

Progetto architettonico

Elisa Nobile, Giuseppe Piovaccari

Anno di realizzazione

2009-2010

Committente

Fondazione Paideia onlus

Impresa esecutrice

Natural-House srl



Ilaria Patriarca

Opificio destinato alla produzione di arredamenti

Rosciano_Pe_2011

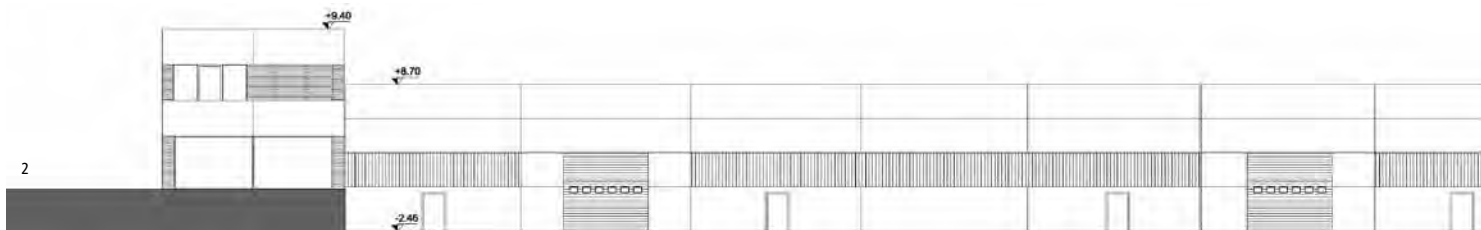
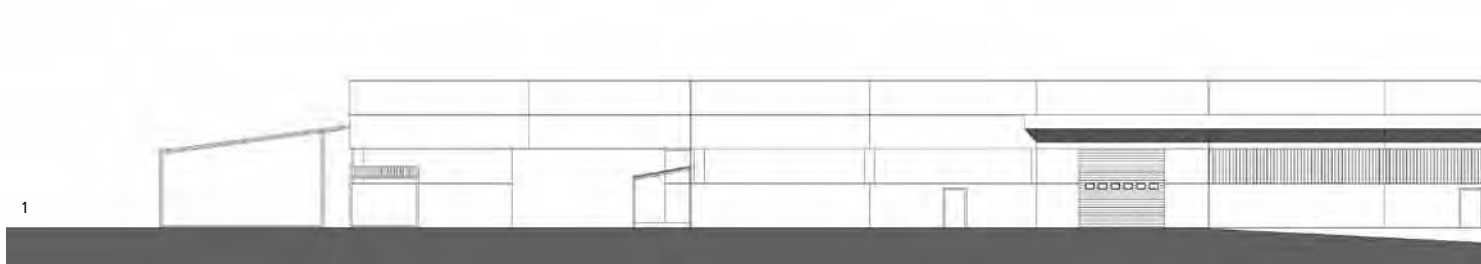


Il progetto per un'azienda che produce arredamenti di tipo contract per privati e pubblico, piccole serie per importanti aziende internazionali del settore e serie numerate di alcuni pezzi su proprio progetto consiste in due blocchi fondamentali; il primo, produttivo, costituito da un piano con copertura a falde diviso in due navate di uguale larghezza ma diversa lunghezza, ospita il reparto falegnameria, il reparto laccatura, il reparto montaggio e il magazzino; il secondo, amministrativo, distribuito su due livelli con copertura a falde diviso in due navate di uguale larghezza e lunghezza, contiene al piano terra un'area dedicata ai servizi degli operatori, reception-uffici/archivi di produzione-piccola esposizione e prototipi, al piano primo invece, uffici direzionali/amministrativi-sala riunione/proiezioni-appartamento custode.

Sul fronte strada è stata lasciata un'ampia area a verde, l'edificio si addossa prevalentemente sul lato est del terreno, lasciando una grande area libera ad ovest adibita a piazzale per parcheggio e movimentazione mezzi pesanti. La piantumazione ad alto fusto è disposta nei pressi dell'ingresso carrabile principale, mentre la piantumazione ad arbusti è disposta perimetralmente e in alcune aree del piazzale principale.

Un paramento ligneo dalle linee orizzontali sulla facciata che accoglie il pubblico e lo guida verso l'interno, crea un elemento volumetrico che è anche un frangisole e garantisce al blocco uffici molta luce naturale ma una certa privacy. Nelle ore notturne al contrario la facciata si accende come una grande lanterna creando un effetto scenico di luci ed ombre. La scala di distribuzione interna in cemento faccia-vista e vetro è un volume che caratterizza notevolmente lo spazio, il pavimento come tutto il legno all'esterno è in essenza di larice rosso a doghe lunghe, scelte per sottolineare ancora una volta l'impostazione longitudinale di tutta la facciata. Tutti gli arredi sono stati realizzati su disegno dell'architetto dall'azienda stessa, quasi come un'esposizione itinerante delle capacità produttive.

photo Sergio Camplone



Opificio destinato alla produzione di arredamenti

[Rosciano, Pescara]

Progetto architettonico e direzione lavori
Ilaria Patriarca

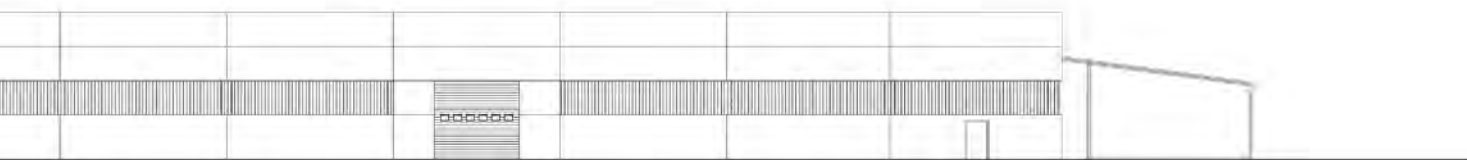
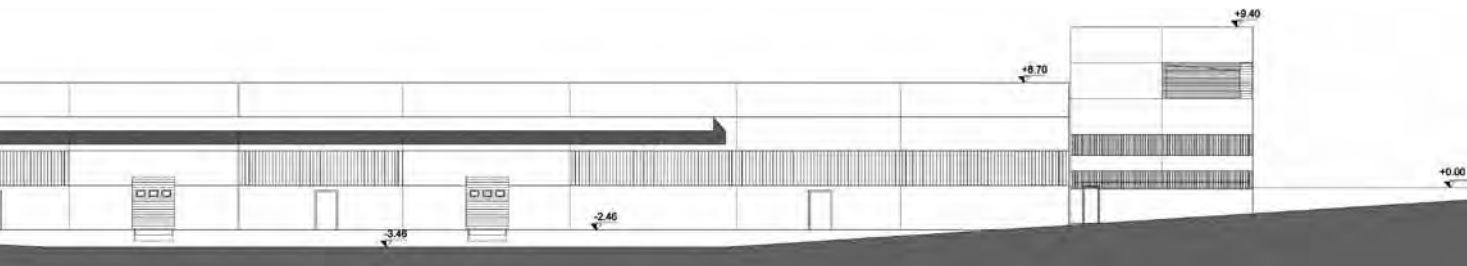
Anno di progettazione
2007

Anno di realizzazione
2008-2011

Committente
Patriarca Arredamenti srl

Imprese esecutrici

James di Tremontini Gianni - movimento terra / **Prefabbricati Valpescara srl** - opere Prefabbricate / **Penta Costruzioni snc** - opere in c.a. e muratura / **Elettroabruzzoimpianti srl** - impianto elettrico / **Puntoclima srl** - impianto condizionamento aria / **Senaturo Vincenzo/Ydroprogram srl** | impianti idrotermosanitari / **Makarredi srl** - infissi **Hormann** - porte automatiche / **Vetreria 2000 srl** - opere in vetro / **Synergy srl** - impianti di aspirazione



1. Prospetto ovest.
2. Prospetto est.
3. Dettaglio del cemento faccia a vista e del sistema frangi sole in legno.
4. Il grande taglio dell'ingresso.
5. Sezione.
6. Prospetto della palazzina degli uffici.
7. Prospetto principale su strada.



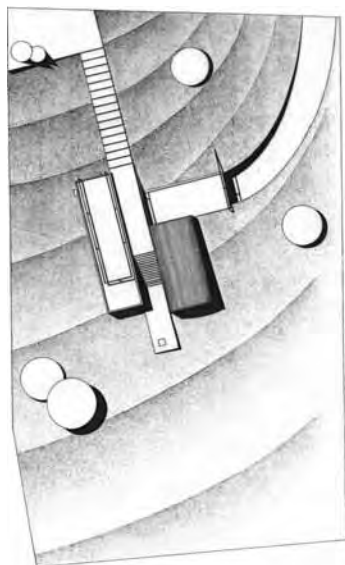


photo Sergio Camplone

Maria Claudia Di Bello e Patrizia Frediani

RS residenza unifamiliare

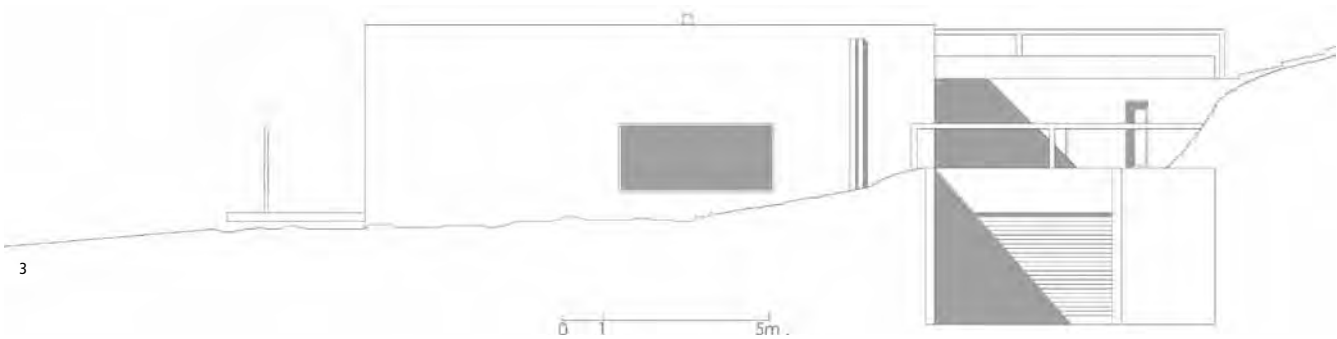
Montenero di Bisaccia_Cb_2003



Il contesto geo-ambientale è rappresentato dal versante collinare aperto sull'Adriatico e sulla foce del Trigno, con un bacino visivo esteso tra la Maiella ed il Gargano comprendente ambiti di riconosciuto interesse naturalistico preservati dalla proliferazione edilizia costiera. L'edificio si presenta articolato in due volumi parallelepipedi tra loro paralleli che accolgono la parte abitabile. Il collegamento tra i blocchi avviene in trincea al di sotto del percorso gradonato che dalla recinzione conduce a livello dell'ingresso. Un terzo blocco, completamente interrato, corrispondente al garage, si attesta perpendicolarmente agli altri nella zona a monte.

La condizione orografica ha imposto, in virtù della visibilità del manufatto, una particolare attenzione all'impatto che lo stesso avrebbe esercitato sul contesto. Di qui la scelta di sviluppare l'edificio su un unico livello. Sull'andamento in pendio, la decisione di attestare i volumi ortogonalmente alla linea di massima pendenza determina il progressivo interrarsi degli stessi sul lato a monte, risolto internamente riservando le parti non completamente fuori terra a servizi. L'immagine da monte è quella di un pontile proteso verso il mare mentre la smaterializzazione delle pareti di testata, caratterizzate da superfici completamente vetrate, assimila gli interni ad un cannocchiale puntato sul paesaggio e rende assai poco visibile il manufatto dalla costa.

L'assenza di un fronte sulla strada, rispetto alla quale l'edificio risulta depresso, consente di preservare la continuità delle vedute dalla stessa; allo stesso modo in cui, lo spostamento dell'ingresso a valle, consente di accedere all'abitazione mantenendo come fondale il mare.



RS residenza unifamiliare

[Montenero di Bisaccia, Campobasso]

Progetto architettonico

Maria Claudia Di Bello, Patrizia Frediani

Direzione lavori

Maria Claudia Di Bello

Anno di progettazione

1996

Anno di realizzazione

1997-2003

Committente

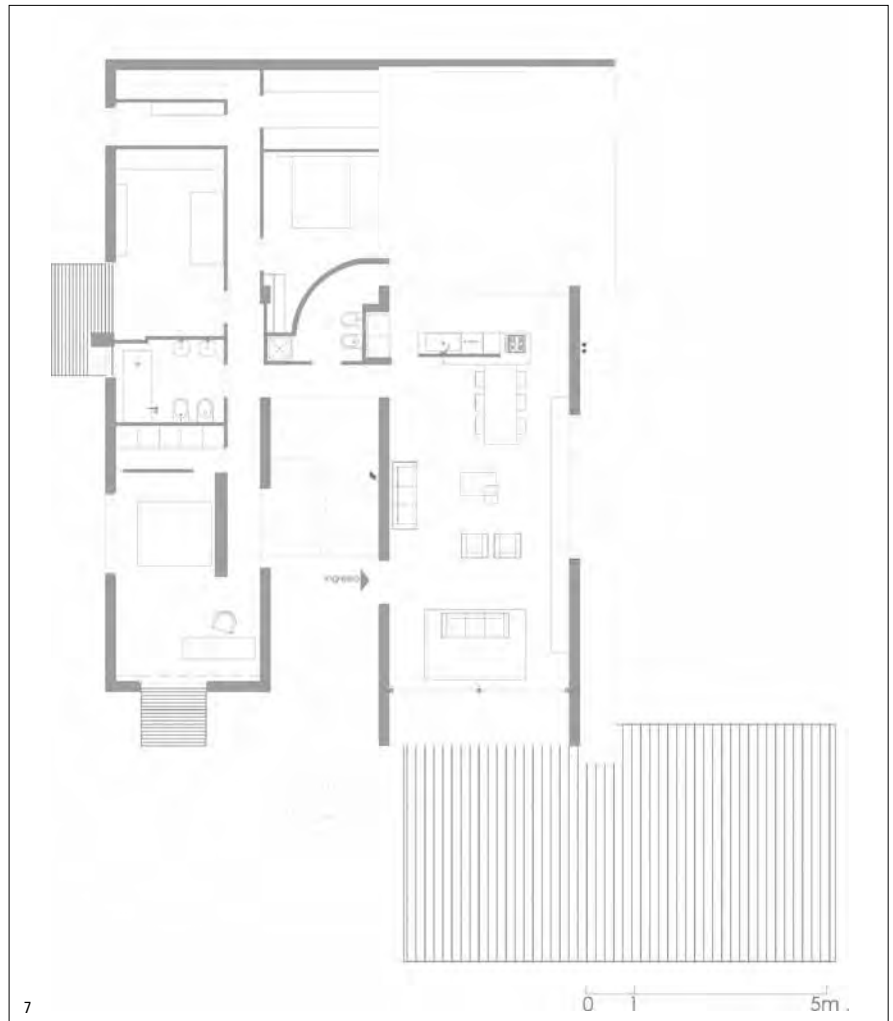
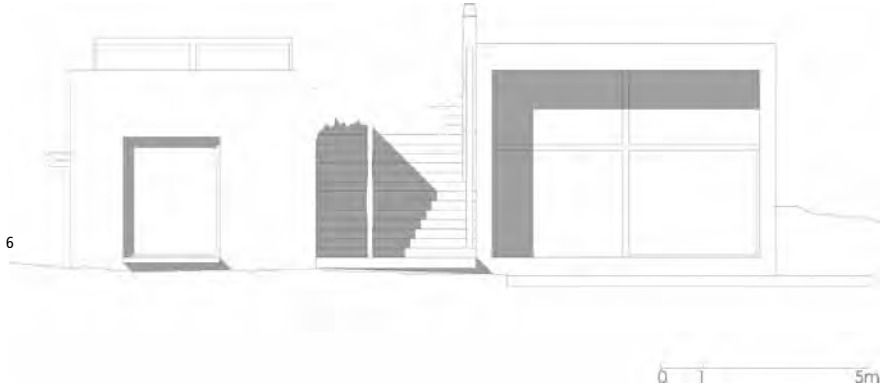
Roberto Sacchetti

Imprese esecutrici

Tenaglia Pasqualino srl

Fotografie

Maria Claudia Di Bello



1. Scorcio verso il mare.
2. I due volumi visti dal basso.
3. Prospetto laterale.
4. Vista dell'interno verso il panorama.
5. Il percorso gradonato di accesso.
6. Prospetto sulla scalinata.
7. Pianta.



photo Sergio Camplone

Rocco Valentini

Riqualificazione centro storico

Crecchio_Ch_2013

Il progetto di riqualificazione urbana interessa il Centro Storico del comune di Crecchio, un piccolo borgo nella provincia di Chieti e interessa: Largo via Roma, alcuni vicoli e in particolare, la piazza principale del paese, San Salvatore, che deve il suo nome alla chiesa che vi si affaccia sul lato Ovest. La facciata risulta però sensibilmente decentrata rispetto all'asse della piazza stessa. Lo spazio del progetto, risultava perciò descritto a nord e a sud dai lotti dell'aggregato urbano, che vi si affacciano con prospetti più o meno caratteristici di un costruito storico, un belvedere orientale che offriva la vista del mare e della valle del Rifago, e infine, la facciata della chiesa appunto, col suo campanile nascosto dalla quinta urbana: restituire dignità alla facciata della chiesa e identità alla piazza sono stati gli obiettivi fondamentali del progetto.

Così da un lato si è cercato di rimettere l'ingresso della chiesa nella giusta prospettiva, creando un percorso pedonale ad esso perpendicolare che ricollega i flussi urbani, dall'altro lato si è ridisegnata l'area parcheggio, razionalizzando ed ottimizzando gli spazi disponibili e separando area carrabile e isola pedonale con un corso d'acqua che, sovrelevato ed illuminato, funge anche da dissuasore.

Determinante nel progetto è stata la scelta delle pavimentazioni, materiali diversi aiutano a distinguere gli spazi. Parallelamente alla passeggiata si sviluppa una fascia verde con ulivi e la fascia d'acqua che scorre su un muretto in pietra arenaria.

L'arredo urbano in travertino è stato interamente ricavato dallo smontaggio e riassetto di una preesistente fontana in disuso che nascondeva l'affaccio orientale, che così ha guadagnato maggiore spazio e la vista ha un più ampio respiro grazie alla sostituzione dei parapetti con dei semplici profili in Cor-Ten che sostengono le robuste vetrate, dando una piacevole sensazione di continuità con la verde vallata che fa da sfondo.



1



2

Riqualificazione Centro Storico
[Crecchio, Chieti]

Progetto architettonico e direzione lavori
Rocco Valentini

Collaboratori
**Chiara Valentini, Lorian Zanfrisco,
Milena Vizzarri, Alessandra D'Alessio**

Anno di realizzazione
2013

Committente
Comune di Crecchio

Imprese esecutrici
Coop. Edil Rocca srl



1. Dettaglio della pavimentazione.
- 2, 3. Gli arredi urbani in travertino di recupero.
4. L'affaccio sul paesaggio.
5. Planimetria.

Lo spazio pubblico di Piazza Salotto e l'Huge Wineglass di Toyo Ito
Pescara_2006

Il nuovo Palazzo di Giustizia e le opere di Cucchi, Pistoletto, Spalletti
Pescara_2003

Il complesso archeologico La Civitella
Chieti_2002

L'Auditorium del Parco di Renzo Piano
L'Aquila_2012

Temporary Concert Hall di Shigeru Ban
L'Aquila_2010

Fondazione "Malvina MeneGaz" per le arti e le culture
Recupero del borgo medievale di Castelbasso_Te_2009

Parco della Memoria
San Giuliano di Puglia_Cb_2011

Museo archeologico
Castel San Vincenzo_Is_2006

AAAJA

progetti ospiti 2014

premio architetture dell'adriatico



LO SPAZIO PUBBLICO DI PIAZZA SALOTTO E L'HUGE WINEGLASS DI TOYO ITO

Pescara_2006



Piazza della Rinascita, realizzata in un vuoto urbano reso tale dai bombardamenti dell'ultima guerra, è tanto cara all'immaginario cittadino, da essere soprannominata Salotto.

L'idea di questo spazio pubblico è ancora vivida nella prospettiva di Luigi Piccinato che la immagina come luogo di incontro tra architetture significative, tra le quali il teatro, mai realizzato né lì né altrove.

Dopo un modesto progetto redatto da tecnici del Comune, si è assistito alla collaborazione tra la Facoltà di Architettura, impersonata principalmente dal suo Preside di allora, Alberto Clementi, e l'Amministrazione comunale con un risultato di compromesso nelle procedure e nelle forme.

"Il progetto propone un'immagine capace di contenere e controllare la forte geometria rettangolare che lo spazio moderno ci ha consegnato con la sua riconoscibile orizzontalità nord-sud. (...) La nostra proposta prevede l'eliminazione di tutti gli elementi che ostacolano tale percezione, esaltando così l'idea di invaso, di vassoio contenitore di relazioni fisiche e percettive. L'idea rivaluta le potenzialità del vuoto come strumento capace di catalizzare eventi. (...) Il ridisegno delle pavimentazioni lapidee avrà un ruolo decisivo nella riconfigurazione dello spazio pubblico di Piazza Salotto. (...) Tali pietre provenienti ad esempio dall'Istria, da Trani, da Lecce, o dal Veneto, permetteranno superfici, cromie e matericità differenziate. (...)"

(Spazi d'autore. Il recupero di Piazza Salotto a Pescara, a cura di A.Clementi,

Sala, Pescara 2005)

Sul vassoio della pavimentazione così impostato, arricchito di un moderno sistema d'illuminazione e schermato verso il mare da un "transetto" di alte palme tipo "Washington" erano previste installazioni, tra cui quella "sfortunata" di Toyo Ito, maestro dell'architettura giapponese contemporanea, che per l'occasione ha ricevuto la Laurea ad Honorem dalla Facoltà di Architettura di Pescara; ed inoltre una serie di elementi mobili, come grandi schermi per la proiezione di immagini, moduli trasparenti in vetro e acciaio, mai realizzati. Dell'arredo urbano previsto oggi rimane solo una interessante sinusoide di panchine in graniglia di cemento, prodotto industriale su progetto di Toyo Ito.

Infatti la Huge Wineglass, così intitolata per il dichiarato riferimento a un bicchiere di vino, realizzata con acrilico trasparente (20 mc, altezza 5 metri), è praticamente implosa, pochi mesi dopo l'inaugurazione, frammentandosi al suo interno.

Si è scatenato un lungo e fastidioso dibattito sulla sorte di questo comunque affascinante relitto, finché non è stato confinato nello stabilimento di Pomezia della Clax Italia, dove era stato malamente realizzato, e sostituito da una anonima aiuola.

Il mondo dell'università e della cultura ha provato a più riprese a chiedere (invano) alle Amministrazioni che si pretendesse dalla ditta costruttrice il rifacimento dell'affascinante manufatto.

CARLO POZZI



Lo spazio pubblico di piazza Salotto e l'Huge Wineglass di Toyo Ito

Pescara

Concept guida

DART – Dipartimento Ambiente Reti e Territorio, Facoltà di Architettura di Pescara

Progetto di variante e direzione lavori

Pierpaolo Pescara

Allestimento artistico Huge Wineglass,

Progetto di **Toyo Ito**

Impresa esecutrice Huge Wineglass

Clax Italia

Anno di progettazione e realizzazione

Piazza Salotto **2005-2006**

Committente

Amministrazione Comunale di Pescara

Imprese esecutrici

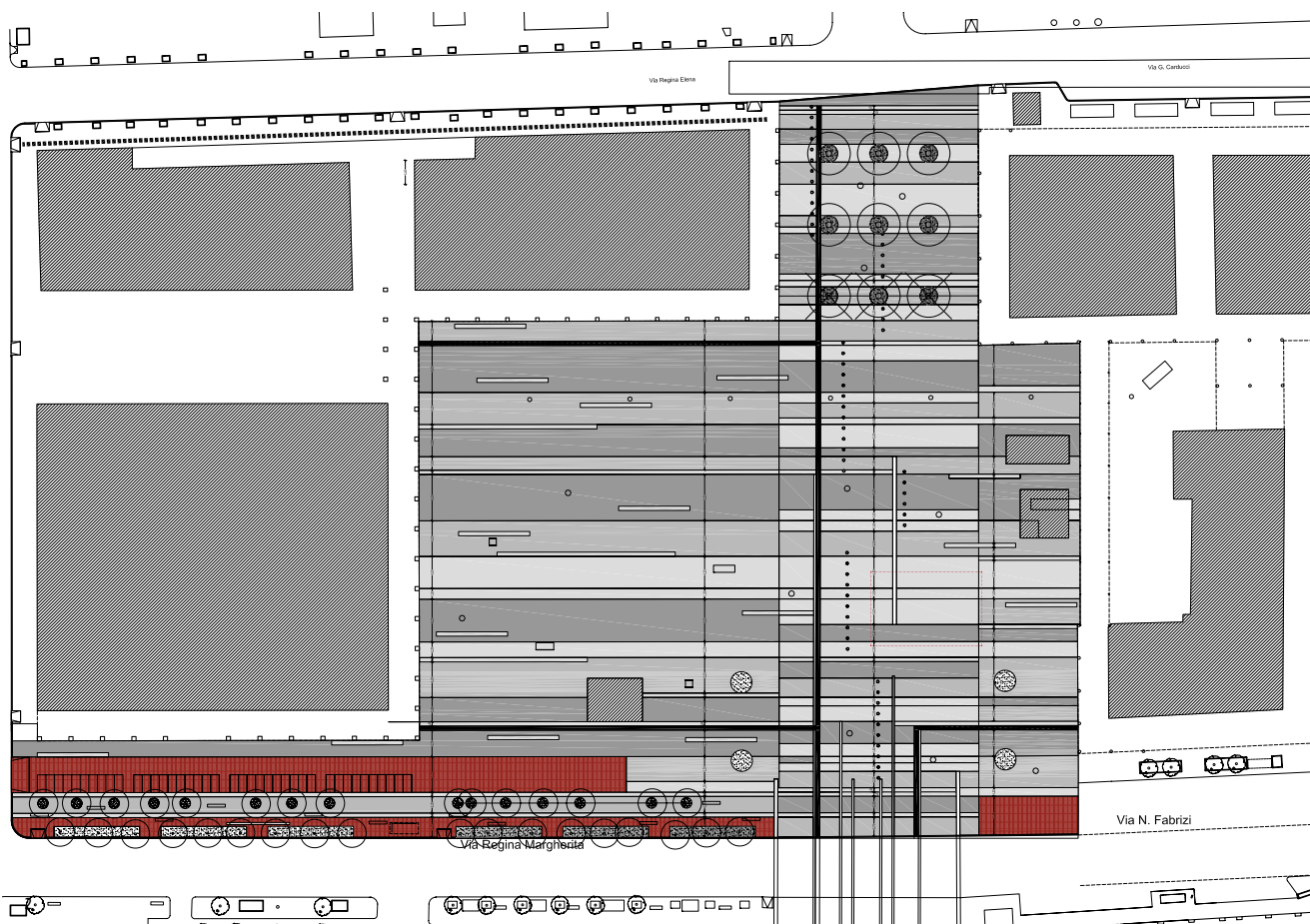
Delta Lavori

Fotografie

Franco Di Peco, Roberto Monasterio

1. Veduta aerea della piazza.

2. Planimetria con la pavimentazione di piazza Salotto.





3. Panoramica della piazza con la panchina in graniglia di cemento e l'ingombro temporaneo dell'Huge Wineglass.
4. Il transetto con le palme tipo "Washington".
5. Schizzi di studio dell'Huge Wineglass.
6. profilo della piazza con l'Huge Wineglass.



5



6





IL NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA E LE OPERE DI CUCCHI, PISTOLETTO, SPALLETTI

Pescara_2003

È sorprendente scoprire che nel possente Palazzo di Giustizia di Pescara (progetto Agresta, Fioravanti) sono installate tre splendide opere d'arte di Enzo Cucchi, Michelangelo Pistoletto, Ettore Spalletti. Questo è stato reso possibile grazie a una legge del 1949, seguendo la quale l'impresa concessionaria della costruzione del complesso di edifici ha bandito un concorso per la scelta di tali opere; l'autorevolezza della commissione era sancita dalla presenza del critico d'arte Achille Bonito Oliva, della Sovrintendente ai Beni Artistici dell'Abruzzo Anna Imponente, dell'architetto Franco Agresta e degli artisti Vettor Pisani e Hidetoshi Nagasawa.

La ricchezza di questo triplice intervento è declinata dalla diversità autoriale e dalla specificità contestuale delle tre proposte:

- Il mosaico di Cucchi è "racchiuso" in una parete che fa da fondale all'aula dedicata ai convegni e alle grandi udienze: le tessere che lo compongono sono in marmo, rotte e modellate a mano, e rappresentano un albero spoglio con una inquietante figura sospesa cui è sovrapposto un teschio verde;
- La sequenza di cerchi luminosi al neon disegnata da Pistoletto è appesa alla grande capriata metallica che copre la galleria, provandone a stemperare la seriosità quasi ottocentesca con un'atmosfera da festa popolare;
- La fontana di Spalletti è nella piazza

di ingresso e guarda alla città: l'opera, in granito nero Zimbabwe, disegna un'ellisse cui si sovrappone il continuo scorrere di un sottile velo d'acqua che tracima dalla vasca dal fondo azzurro nella quale è appoggiata.

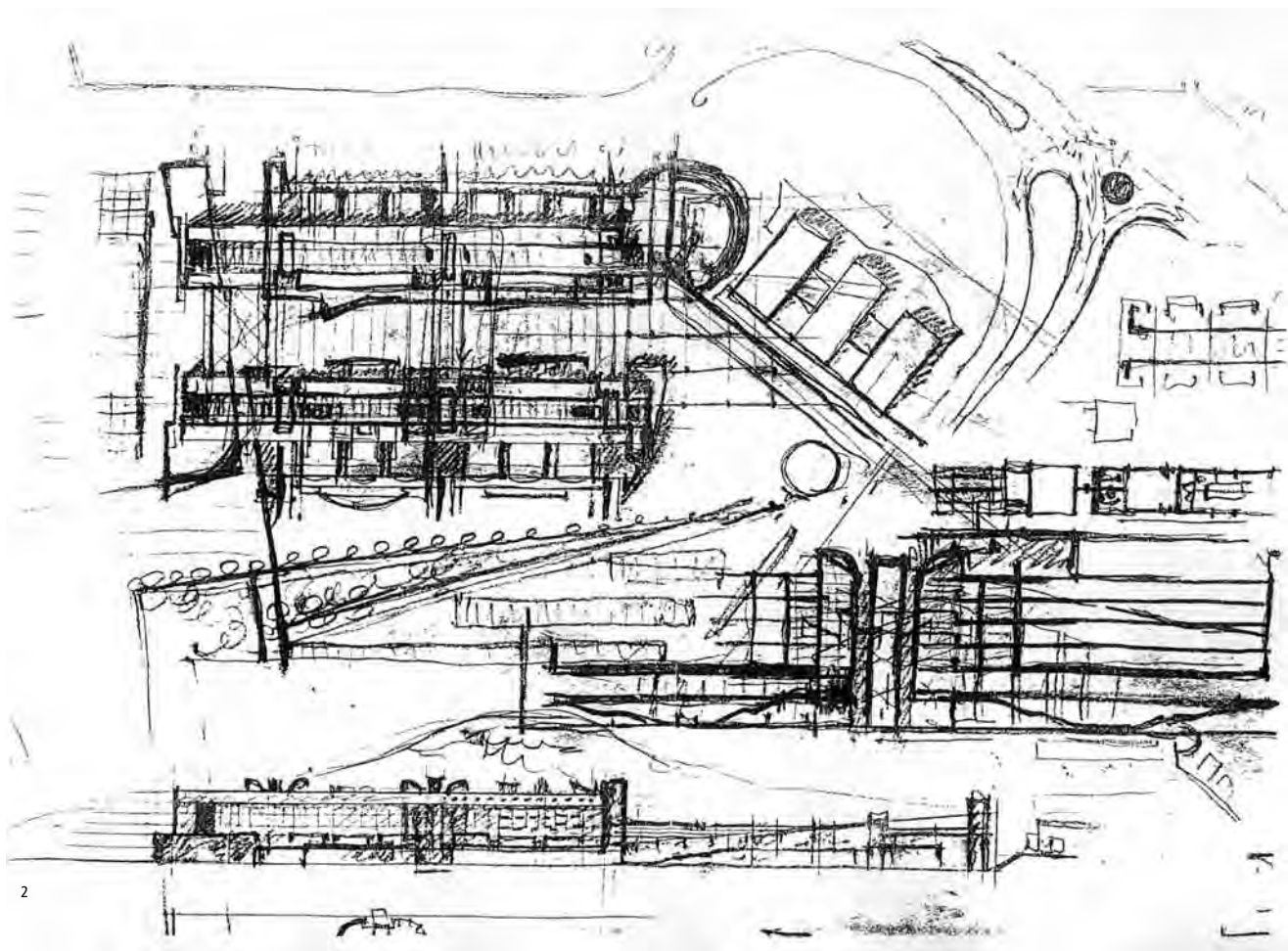
L'interesse è dato quindi, più che da una bellezza autoreferenziale, dal fertile dialogo tra opera d'arte e architettura, raramente esperito in città come Pescara, caratterizzata fin dall'ultimo dopoguerra dalla presenza di "sole case": per parlare di arte e architettura bisogna tornare alla greve monumentalità delle architetture del periodo fascista, che pur hanno contribuito a una "rifondazione" della città.

D'altronde anche l'architettura del Nuovo Tribunale si presenta come un'opera d'arte, sia per il sistema distributivo (galleria e piazza ne fanno un'architettura urbana, malgrado le normative di sicurezza, divenendo progressivamente più vincolanti, la rendano sempre meno permeabile), che per i materiali messi a reagire: le lastre in marmo di Carrara a ricorsi orizzontali della parete ventilata che riveste i volumi del complesso, la capriata metallica, le pensiline in composito appoggiate su colonne caratterizzate dalla colorazione in azzurro che si va schiarendo – come in una dissolvenza – dall'esterno verso l'interno.

CARLO POZZI



1. Vista aerea del nuovo Palazzo di Giustizia con lo sfondo della città.
2. Schizzi di studio.
- 3, 4. La fontana di Ettore Spalletti nella piazza d'ingresso.





3

Il nuovo Palazzo di Giustizia e le opere di Cucchi, Pistoletto, Spalletti

Pescara

Progetto architettonico

Giulio Fioravanti, Franco Agresta

Direzione lavori

Filippo Amici

Strutture

Massimo Calda, Pras Consulting

Impianti

**Giorgio Marchioretti,
Manens Intertecnica spa**

Allestimenti ed Opere d'arte

**Enzo Cucchi, Michelangelo Pistoletto,
Ettore Spalletti**

Anno di progettazione e realizzazione

1995-2003

Committente

**Consorzio Sapro (Saipem Italia spa,
Proger spa) per il Comune di Pescara**

Imprese esecutrici

**Raggruppamento Temporaneo Astaldi spa,
Salini Costruttori spa, Matarrese spa**

Fotografie

Roberto Monasterio, Giovanni Tavano



4



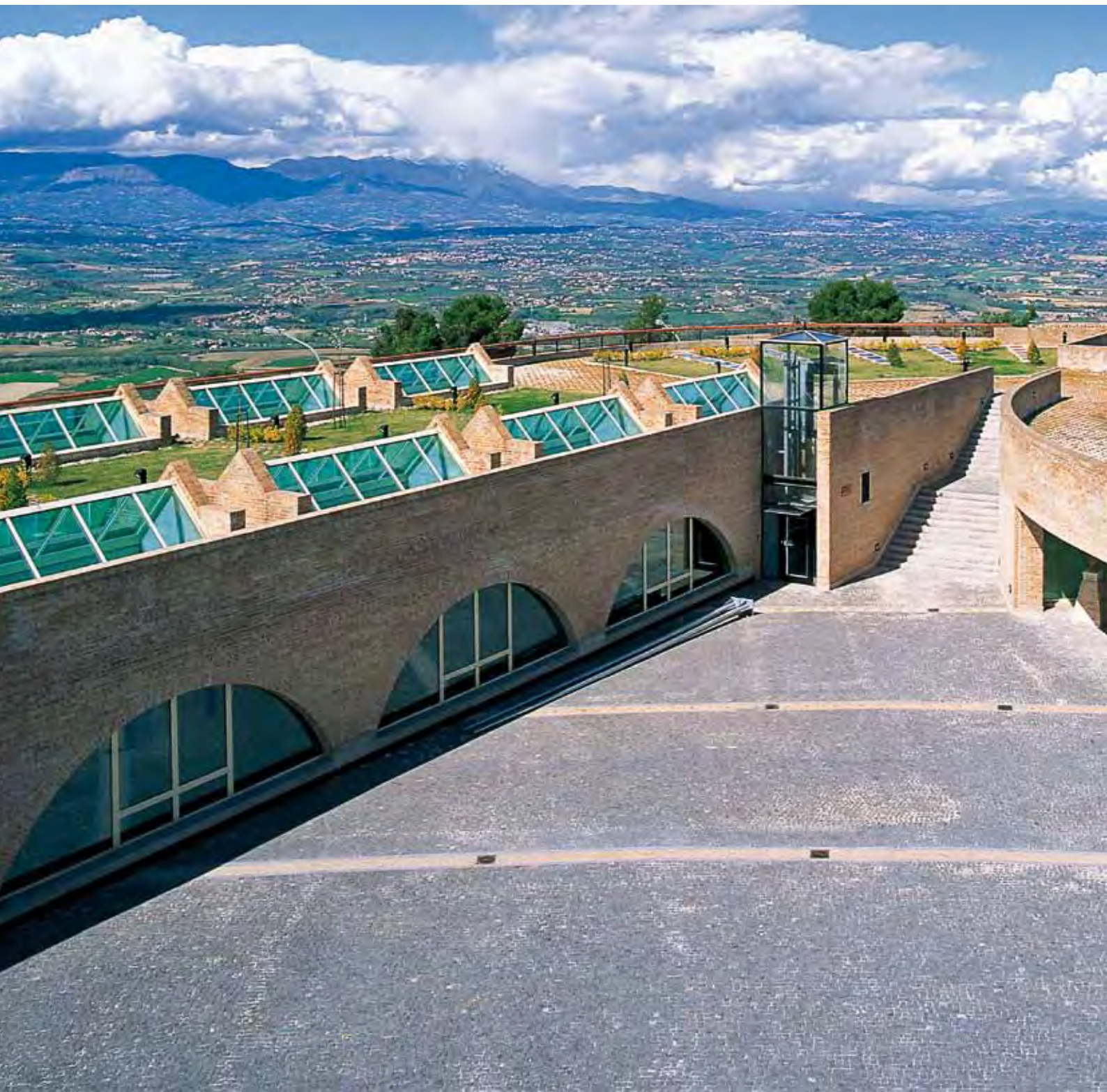


7



8

5, 6. I cerchi luminosi di Michelangelo Pistoletto nella galleria del nuovo Palazzo di Giustizia.
7, 8. Il mosaico di Enzo Cucchi nell'aula convegni e grandi udienze.





IL COMPLESSO ARCHEOLOGICO LA CIVITELLA

Chieti_2002

Con la scoperta dei resti dell'Anfiteatro romano si pose il complesso problema della definitiva sistemazione dell'area archeologica e della sua integrazione con il sistema urbano costituito dal centro storico e dalle strade di cintura della città. In stretta collaborazione con la Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo, furono individuati i principi insediativi e progettuali che avrebbero costituito i punti di riferimento del progetto:

- a)** Conservazione, restauro e parziale integrazione del muro ottocentesco di via Pianell;
- b)** Demolizione tribune dell'ex stadio e creazione di un accesso privilegiato dal centro storico mediante il collegamento con via Ravizza;
- c)** Costruzione di una struttura museale ipogea che, mantenendo indipendenti i percorsi interni di visita da quelli esterni di collegamento fra la città e il monumento antico, fosse in grado di mediare tutto il complesso sistema di direttrici e di quote dettate dalle preesistenze e di garantire la piena fruibilità degli spazi pubblici del parco.

Il progetto nella sua stesura definitiva, occupa l'intera superficie compresa fra il muro lungo via Pianell e via Vernia e l'estremo margine del centro storico di Chieti.

L'edificio museale, realizzato alle spalle del muro ottocentesco su un'area libera da preesistenze archeologiche, è costituito da tre bracci che ospitano tre spazi

espositivi, ognuno con proprie caratteristiche formali e funzionali. I tre vertici sui quali le sale convergono, racchiudono rispettivamente gli ingressi e i servizi logistici, una sala conferenza e una biblioteca, ed infine uno spazio per bambini. Le tre sale possono essere visitate seguendo itinerari liberamente variabili grazie ad un sistema di rampe e di scale.

La sala direttamente a contatto con la cavea dell'anfiteatro costituisce la Galleria espositiva che ha funzione di raccordo fra le varie strutture del Museo, e comprende al suo interno un grande spazio per mostre temporanee.

Le due sale adiacenti al Muro di via Pianell ed all'area archeologica dell'edificio "De Chiara" formano, insieme alla sala conferenze ed alla biblioteca, il Museo dell'Antica Città di Teate.

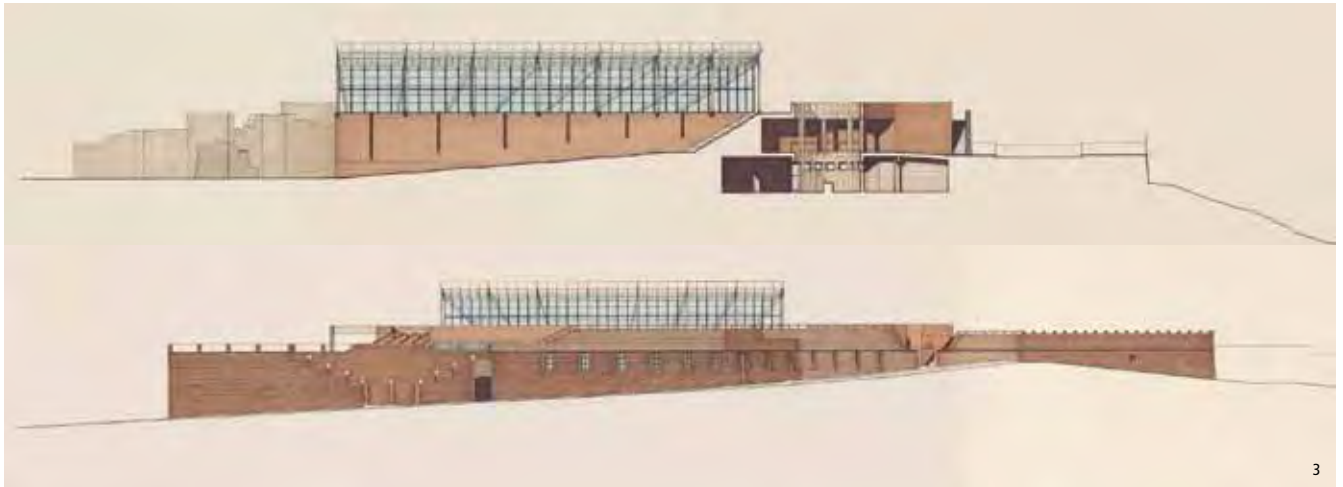
La copertura dell'edificio coincide con la quota della media cavea dell'anfiteatro ed è sistemata a giardino pensile con affaccio sulla valle del Pescara (visibile da questo punto dalle gole di Popoli, fino al mare). A quota più bassa, una piazza triangolare collega fra loro gli accessi da via Pianell e da via Ravizza con l'ingresso del museo e con le scalinate di accesso al giardino pensile ed alle altre zone del parco archeologico; tutti gli spazi esterni sono aperti al pubblico e liberamente fruibili.

ETTORE DE LELLIS



1. I muri in mattone che segnano l'accesso.
2. La sala dei Templi.
3. Sezione e prospetto di progetto.
4. Scorcio di uno degli allestimenti permanenti.





Il Complesso archeologico La Civitella
Chieti

Progetto architettonico e direzione lavori
Ettore De Lellis

Strutture
Mario Sablone

Impianti
Remo Massacesi

Realizzazione
Di Vincenzo Dino & C spa

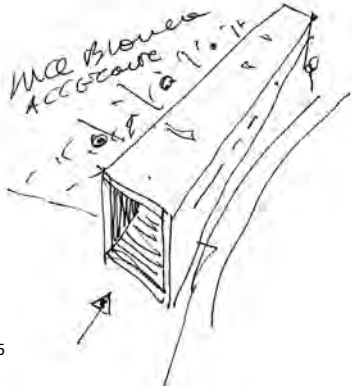
Anno di progettazione e realizzazione
1990-1995 / 1993-2002

Committente
Soprintendenza Archeologica d'Abruzzo

Fotografie
Roberto Monasterio, Giovanni Tavano



0 1 A 2 3 4 5



Configurazione architettonica e allestimento della mostra

ATTRAVERSO LO SPECCHIO
STORIA INGANNI E VERITÀ DI UNO STRUMENTO
DI CONOSCENZA

sala mostre del museo archeologico La Civitella/Chieti
dicembre 2003 / maggio 2004

*materiali: struttura mista in ferro e legno, specchio
acrilico, pvc, plexiglas*

progetto di Lucio Rosato/architetto

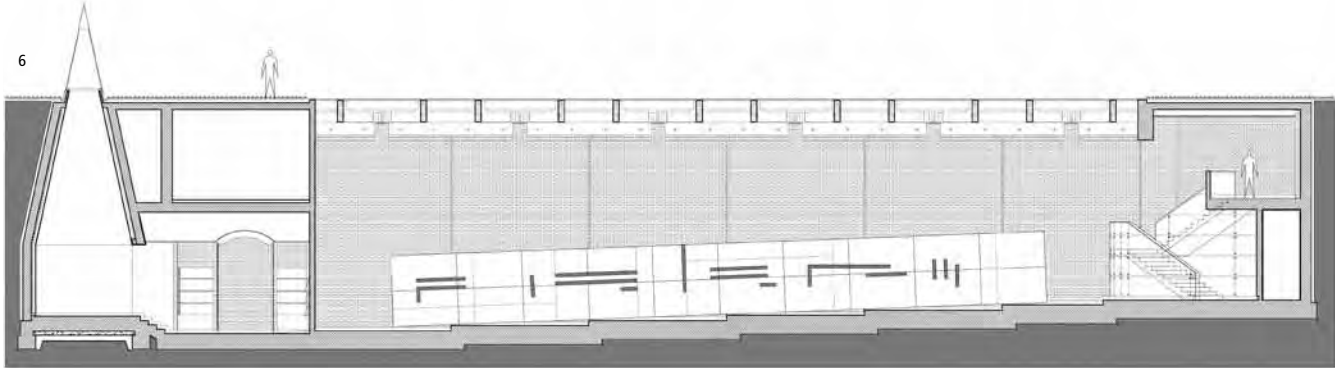
5. Schizzo.

6. Sezione longitudinale con l'inserimento dell'allestimento.

7, 8. Scorci dell'allestimento.

9, 10. Pianta e sezione dell'elemento.

6



7





8



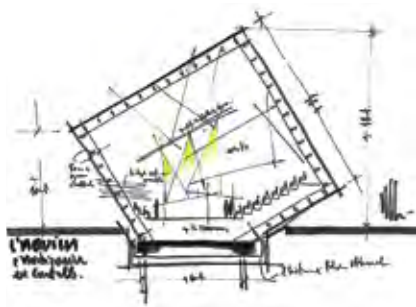
9

10



L'AUDITORIUM DEL PARCO DI RENZO PIANO

L'Aquila_2012



Il progetto per un piccolo e temporaneo auditorium nasce all'Aquila nell'estate del 2009 in risposta al sisma che in aprile aveva duramente colpito la città. A promuovere l'iniziativa è il maestro Claudio Abbado, il quale trova un'immediata adesione nell'architetto Renzo Piano e un finanziamento da parte della provincia di Trento. L'Aquila possiede un'illustre tradizione artistica e musicale; un'attività i cui spazi hanno storicamente 'occupato' brani o edifici importanti del suo centro storico. In particolare il nuovo auditorium, ideato da Piano e inaugurato nell'ottobre del 2012, doveva sopperire al ruolo della sala musicale posta nel bastione nord del Castello cinquecentesco, inagibile dopo il sisma, e alla sua capacità pari a poco più di 200 persone.

La nuova struttura musicale temporanea, concepita da Piano già in un suo schizzo del 2009, è formata da tre lineari volumi cubici di diverse dimensioni, 'rotolati' e poggiati, in modo apparentemente instabile e casuale, alla base del giardino del Castello, a diretto contatto con l'entrata al parco dalla piazza della 'Fontana luminosa'. Una collocazione prescelta perché prossima al centro storico e al confine della 'zona rossa', idonea ai lavori di cantierizzazione in completa sicurezza. Una scelta che tuttavia ha investito – suscitando un vivace dibattito – uno spazio complesso, fragile e dall'alto valore urbano e ambientale: uno snodo tra città antica, sviluppo novecentesco e la stessa fortezza con il suo parco.

I tre cubi rispondono all'organizzazione dell'auditorium: il più grande e centrale (ca. m 19 di lato), la sala musicale, è il solo caratterizzato da un'inclinazione di 30°. Un'inclinazione che consente la disposizione della gradinata dotata di una perfetta visibilità e acustica. Laddove il dado si conficca nel terreno, si dispone la zona centrale piana destinata al podio dell'orchestra. La sala può ospitare 238 spettatori e 40 orchestrali. La struttura è costituita da un reticolo di travi di abete lamellare, tamponato sui due lati da pannelli tipo X-Lam in abete. L'insieme poggia su una soletta in c.a. a sua volta su sedici pilastri perimetrali in c.a. dotati alla sommità d'isolatori elastomerici. Gli altri due cubi minori poggiano regolarmente sul terreno ai lati del maggiore, leggermente ruotati rispetto a questo, al quale sono collegati con passerelle pensili; uno accoglie il foyer (p.t.), gli uffici e i servizi igienici per il pubblico (p.l) e locali tecnici (p. interrato), l'altro, i camerini per gli artisti e le attrezzature tecniche. La pelle esterna è in doghe di abete termotrattato, con una finitura cromatica eseguita con pigmenti minerali che varia dal bianco, al grigio chiaro e scuro, al giallo paglierino, arancione, aragosta e verde chiaro. Una policromia che, specialmente in autunno, dialoga con le chiome degli alberi piantumati nel parco negli anni Venti del Novecento.

SIMONETTA CIRANNA





1. Il volume dei camerini e della sala musicale.
2. L'auditorium con sullo sfondo il castello.
3. Pianta.



L'Auditorium del Parco di Renzo Piano
L'Aquila

Progetto architettonico
Renzo Piano Building Workshop,
architects

in collaborazione con
Atelier Traldi, Milano

Team di progettazione
P. Colonna

Modelli
C. Colson, Y. Kyrkos

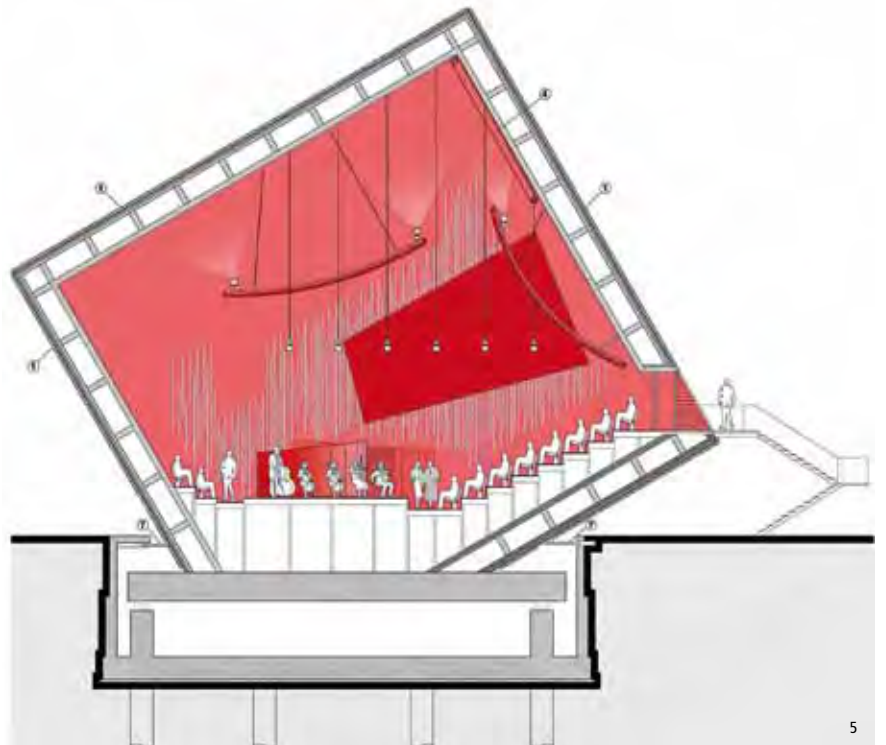
consulenti
Favero&Milan - strutture e servizi
Muller BBm - acustica
Studio Giorgetta - paesaggio
GAE Engineering - prevenzione incendi
New Engineering - sicurezza
I.T.E.A. - supervisione locale

Anno di progettazione e realizzazione
2010-2012

Committente
Provincia Autonoma di Trento

Fotografie
Archivio RPBW, Sergio Camplone,
Roberto Monasterio





- 4. Dettaglio delle doghe in abete termotrattato del rivestimento esterno.
- 5. Sezione sulla sala musicale.
- 6. Lo spazio interno.



TEMPORARY CONCERT HALL DI SHIGERU BAN

L'Aquila_2010



Le fasi progettuali ed esecutive che hanno portato alla realizzazione del piccolo auditorium dell'architetto giapponese Shigeru Ban, Pritzker Prize nel 2014, evidenziano la caparbità e la serietà di un progettista di fronte all'inadeguatezza del contesto politico che ha guidato le fasi iniziali della ricostruzione dell'Aquila dopo il sisma del 2009.

Il Governo giapponese attraverso il suo architetto Ban, specializzato in costruzioni temporanee in aree colpite da calamità naturali, offre al governo italiano in occasione del G8 il progetto per una sede provvisoria del conservatorio Alfredo Casella, danneggiato dal terremoto e in attesa di restauro. Il nuovo auditorium, capace di ospitare 600 persone, andava a recuperare – collocandosi al suo interno – una struttura esistente, prematuro relitto urbano della mai conclusa metropolitana di superficie, proponendone la riutilizzazione della copertura. L'originale progetto si è rapidamente disperso nei meandri della confusa macchina politico-burocratica che ha soprinteso alle prime fasi della ricostruzione.

Dopo il 'rifiuto' di questo progetto e la realizzazione di una struttura temporanea da parte della Protezione Civile, Ban progetta a fianco di quest'ultima, nella zona periferica di Collesapone

nel quartiere Acquasanta a nord-est dell'Aquila, l'auditorium di 230 posti, Inaugurato il 7 maggio 2011. Un volume semitrasparente a pianta quadrata al cui interno è inscritta un'ellisse che accoglie la sala, perimetrata da colonne in cartone tra loro fittamente accostate. Una struttura pensata come temporanea ma efficace, sia architettonicamente sia acusticamente: un distillato della ricerca progettuale e linguistica di Ban, dove la sperimentazione su materiali, uso della luce, flessibilità degli spazi si confronta con i concetti di temporaneità dell'edificio, riciclabilità dei materiali e flessibilità delle funzioni. Il progetto è stato poi, in fase realizzativa, 'ridisegnato' sia in conformità alle normative italiane, le vigenti prescrizioni non consentono l'uso del cartone con funzione strutturale, sia dalla fretta e da 'disattenzioni' costruttive, i cui effetti vanno amplificandosi con il tempo e con l'esposizione al clima rigido invernale aquilano. Il sistema portante è quindi ora in acciaio; la copertura non è più smontabile, e solo un compromesso, a ultimazione lavori, ha portato a rivedere l'abbassamento della copertura eseguito dall'impresa, che avrebbe alterato le proporzioni e l'acustica dell'opera.

SIMONETTA CIRANNA

photo Sergio Camplone





Temporary Concert Hall di Shigeru Ban
L'Aquila

Progetto architettonico
Shigeru Ban Architects

Realizzazione
**CME-Consortio Imprenditori Edili
Soc Coop di Modena
Montelaghi Valter srl**

Anno di progettazione e realizzazione
2010

Committente
Governo del Giappone

Fotografie
Sergio Camplone



1. La scala d'ingresso.
2. La semitrasparenza delle vetrate.
3. Vista sul paesaggio dall'auditorium.





4. La sala da 230 posti.
5. Dettaglio degli spazi di distribuzione.
6. Il sistema di copertura della sala.









FONDAZIONE "MALVINA MENEGAZ" PER LE ARTI E LE CULTURE

Recupero del borgo medievale di Castelbasso_Te_2009

Il processo di rivitalizzazione che ha coinvolto il Borgo Medievale di Castelbasso in questi anni è l'esito di un complesso lavoro di recupero di una nuova immagine, in cui gli aspetti fisici, sociali, economici e culturali riemergono e si riappropriano di un nuovo valore fisico e simbolico.

Un progetto sperimentale che ha trovato nel rapporto tra Arte e Ambiente - Naturale e Costruito - la sua caratteristica principale sostenendo l'idea di un "Cantiere Aperto" che prende contorni sempre più definiti man mano che vengono mobilitate risorse e strumenti operativi.

L'obiettivo è stato quello di trovare un sistema per riattivare il sedimento storico in disuso adottando strategie di rinnovamento, recupero, ricucitura e rifunzionalizzazione utili a trasformare l'esistente conferendogli nuovi significati.

L'operazione di trasformazione in atto, sostenuta dalla Fondazione "Malvina Menegaz", non identifica il luogo come mero contenitore di opere ma pare indirizzarsi verso un dialogo continuo tra Arte e Luogo.

Le opere (permanenti o occasionali), stabiliscono un rapporto relazionale con il suo "contenitore": relazioni che variamente fanno da contrappunto tanto quanto tentano di evidenziarlo o trasformarlo, in cui continui e reciproci scambi ne cancellano progressivamente i confini. Le opere sono segni decisi che non cercano di mimetizzarsi all'interno del Borgo ma lo marcano con risolutezza e anche quando l'intervento diventa un'"incursione artistica", non agisce in virtù dell'autonomia del suo linguaggio ma rivela la sua finalità pubblica.

La sfida fatta propria dalla Fondazione "Malvina Menegaz" di misurarsi con il recupero di un ambiente complesso, come quello del Borgo Medievale di Castelbasso, sottolinea la necessità oggi di individuare interlocutori qualificati che possano agire e interpretare le prospettive future dei centri minori perché "sempre più in questione non è il bello, ma il senso e la ricaduta sociale".

ANTONIO DI MARCANTONIO

photo Gino Di Paolo



1. Palazzo Clemente e la piazza antistante.
2. Mostra Paladino, 2013, fondaco.
3. "C'era una volta a Roma", 2014, Palazzo De Sanctis.
4. Bookshop di Palazzo De Sanctis, Global Education, opera site.

Recupero di Palazzo Clemente

Castelbasso, Teramo

Progetto architettonico

**Marcello Iacovacci,
Antonio Di Marcantonio**

Realizzazione

Cingoli Nicola & Figlio

Anno di progettazione e realizzazione

2004-2005 / 2006-2009

Committente

Oswaldo Menegaz

Fotografie

Gino Di Paolo



3



4





8

- 5, 6, 7. Mostra Paladino, 2013.
8. Relational, installazione *site specific* di Bianco-Valente, 2010, mura di cinta di Castelbasso.
9. Il portale d'ingresso di Palazzo Clemente.



9





PARCO DELLA MEMORIA

San Giuliano di Puglia_Cb_2011

Il Parco della Memoria è dedicato alle 30 persone che persero la vita nella circostanza del terremoto che colpì il Molise il 31 ottobre 2002 (un'insegnante e 27 bambini persero la vita nel crollo della scuola elementare Francesco Jovine a San Giuliano di Puglia mentre due donne morirono nella loro abitazione). Il Parco è realizzato nel luogo dove sorgeva la Scuola, al centro del paese oggi interamente ricostruito. Il progetto propone un'opera totale, dove spazio mentale e materico si sovrappongono all'area delle "macerie": la fruizione è immersiva. L'utilizzo di sistemi costruttivi a basso impatto cercano di creare ambienti e forme espressive a valenza personale e sociale:

- 1000 giunchi di altra natura, di altezza crescente, luminosi nelle estremità superiori, tracciano 15 percorsi di meditazione individuale (30 facce) che attraversano parallelamente il parco. I resti pavimentali della scuola, cristallizzati e sacralizzati per la commemorazione collettiva, interrompono i filari rappresentando il "vuoto incolmabile nella storia della comunità di San Giuliano di Puglia".

"Gli alberi oscillano al vento. Gli alberi sono flessibili e si piegano, lasciandosi attraversare dal vento. Loro non combattono il vento. Quando il vento cala, riprendono la loro forma iniziale. Questo non è quello che fanno gli uomini.

Loro combattono sempre. Edifici, ponti e torri che stanno su contro il vento, con forza, con difficoltà, virilmente. E qualche volta crollano." (Fiber Wave - Makoto Watanabe);

- 30 dischi individuali commemorativi si incontrano lungo i percorsi di meditazione del parco. Il Vissuto Esperienziale potrà contribuire affinché ogni disco diventi simbolo personale di unione con le "vittime prematuramente scomparse".

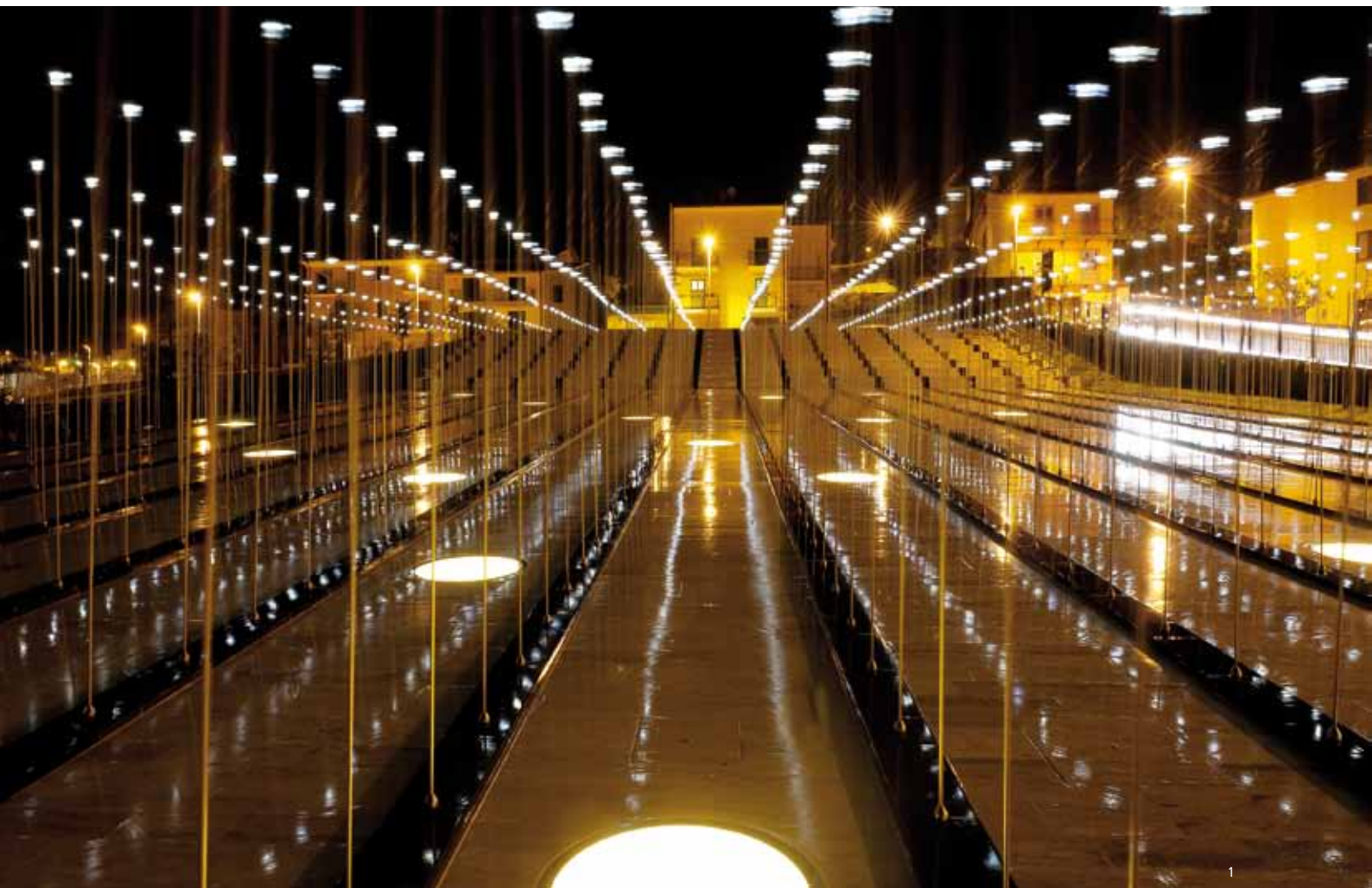
"[...] E chissà che la morte, anziché implosione, sia esplosione e stampo, da qualche parte, tra i vortici dell'universo [...]" – (Umberto Eco)

La compresenza di questi elementi rappresenta il percorso psicologico obbligatorio che permette, a chi sopravvive ai propri piccoli e ai propri cari, di ri-conoscere e ri-costruire nel Tempo Immemorabile della Vita la relazione insostituibile con essi, ripercorrendo nella storia dell'essere stato la storia del poter essere il Futuro.

Il Parco non è solo Memoria di ricongiunzione spirituale per i famigliari o di commemorazione per le genti di San Giuliano di Puglia ma vuole divenire anche spazio urbano fruibile, simultaneamente depositario di memoria collettiva testimoniata ai contemporanei e tramandata ai posteri.

MASSIMILIANO SAVORRA

photo Sergio Camplone



1. Vista notturna dei giunchi e dei dischi commemorativi.
2, 3. Lo spazio pubblico urbano del parco.

Parco della Memoria

San Giuliano di Puglia, Campobasso

Progetto architettonico

**Sud'Arch Luciana Polimeni,
Santo Marra, Pietro Alessandro Latella
Nm Arquitectos Mestre Nieves,
Manuel Leira**

Anno di progettazione e realizzazione

2009 - 2011

Committente

Comune di San giuliano di Puglia

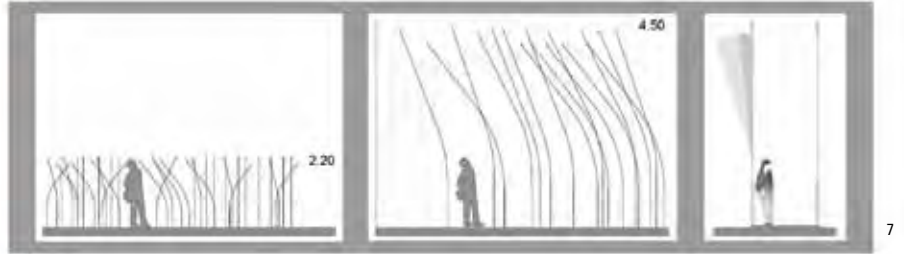
Impresa esecutrice

Mario De Biase

Fotografie

Archivio Sud'Arch

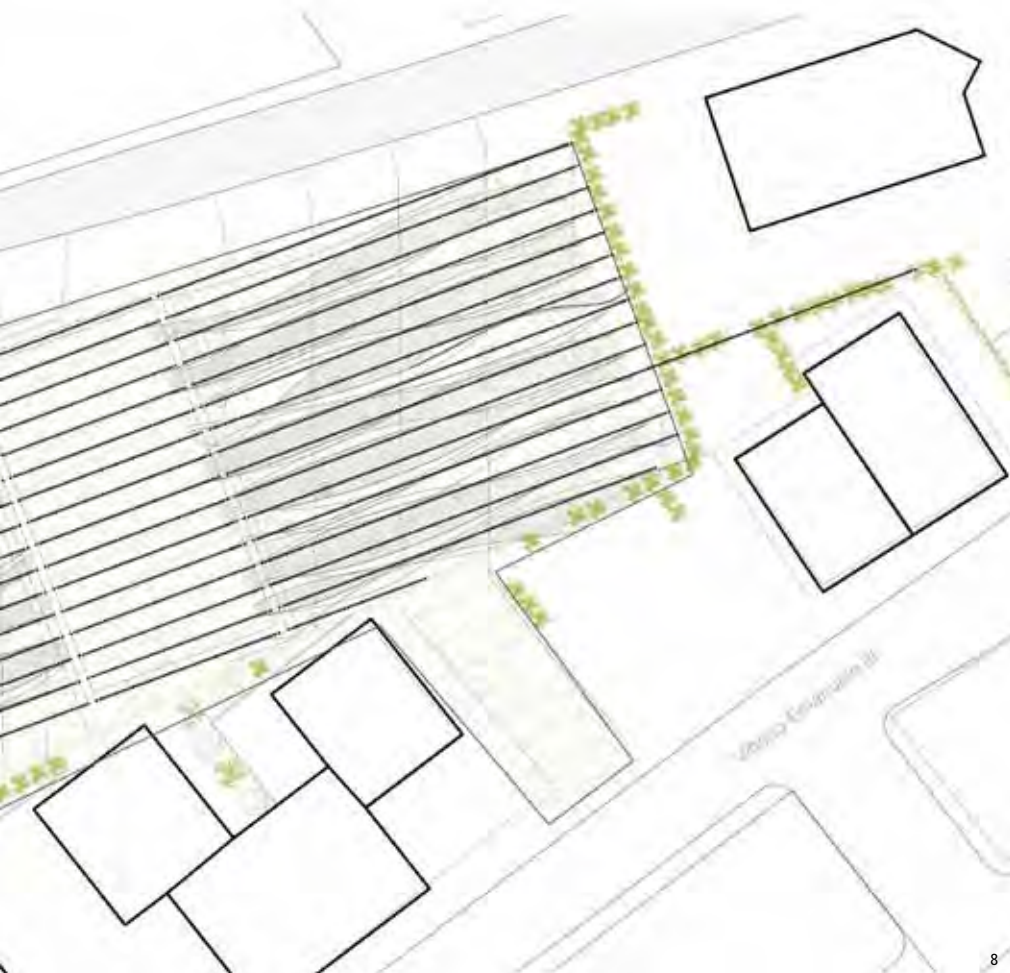






6

4. Inquadramento territoriale.
5. Concept dei giunchi.
6. Sezione sulla piazza.
7. Dettagli del funzionamento dei giunchi.
8. Planimetria generale.
9. Vista dei giunchi.



8



9



MUSEO ARCHEOLOGICO

Castel San Vincenzo_Is_2006

(Menzione speciale Premio Ad'A 2014)

Publicato in questa selezione dei Progetti Ospiti in accordo con la Giuria

Testimonianza della monumentalità e complessità architettonica raggiunte dai monasteri italiani dell'Alto Medioevo, che giunsero a rivaleggiare con le maggiori fabbriche carolingie a nord delle Alpi, l'abbazia di San Vincenzo fu fondata sulle rive del Volturno nel 720 circa dai longobardi Paldo, Tato e Taso, nobili imparentati al duca Gisulfo I di Benevento secondo il *Chronicon Vulturumense*, un codice miniato redatto nel 1130. Notevole per estensione, il monastero divenne oggetto, alla fine del XX secolo, di importanti scavi intensivi (che portarono alla luce anche i resti di edifici monumentali del V secolo: una torre, una basilica funeraria e un oratorio forse dedicato al martire Vincenzo di Saragozza). A seguito di questa attività di scavo si rese necessario creare un luogo dove potessero essere conservati ed esposti gli oggetti dissepoliti. Nel 1999 si diede incarico a n!studio – all'epoca del progetto formato da Susanna Ferrini, Antonello Stella, Piero Fumo, Davide Sani – di ideare nei pressi della cosiddetta "villa comunale" un museo-deposito per i reperti del complesso abbaziale, in cui i visitatori avrebbero potuto «esperire diversi livelli conoscitivi e percettivi». Concepito come un volume a elica sospeso, formato da un involucro continuo in fasce di ottone brunito microforato e lastre di cristallo acidato,

nella parte inferiore l'edificio parzialmente incassato nel terreno avrebbe ospitato gli spazi per i laboratori di restauro e per il deposito, oltre alle sale per gli allestimenti temporanei e per seminari, mentre il secondo livello sarebbe stato destinato all'esposizione permanente dei resti archeologici.

Nelle intenzioni progettuali il museo sarebbe stato «un *unicum* tra contenuto e contenitore» dove la struttura e il rivestimento avrebbero coinciso con l'allestimento caratterizzato da due soluzioni espositive: la prima – come si legge nella relazione di progetto – costituita «da un sistema di tunnel espositivi lungo la spirale del percorso principale», vere e proprie "vetrine percorribili" «sempre in contatto visivo con il percorso principale»; la seconda relativa al disegno della facciata interna della pelle di chiusura, in un alternarsi di vetrine e fasce trasparenti inquadranti il panorama circostante.

Il cantiere dell'involucro terminò nel 2006 senza problemi. Tuttavia, mancando il terzo stralcio di finanziamento, che avrebbe permesso l'allestimento degli interni, l'edificio non fu mai inaugurato come luogo museale, ma solo come deposito, e lo spazio circostante fu lasciato in un desolante stato di incuria.

MASSIMILIANO SAVORRA

photo Sergio Camplone



Museo Archeologico
Castel San Vincenzo, Isernia



Progetto architettonico
n!studio
Susanna Ferrini, Antonello Stella
con **Piero Fumo, Davide Sani,**
Claudio D'Amico

Collaboratori
Andrea Antico, Vito Fortini,
Birgit Dittmar, Alessandra Di Franco,
Mauro Mazzarelli, Jutta Riehle

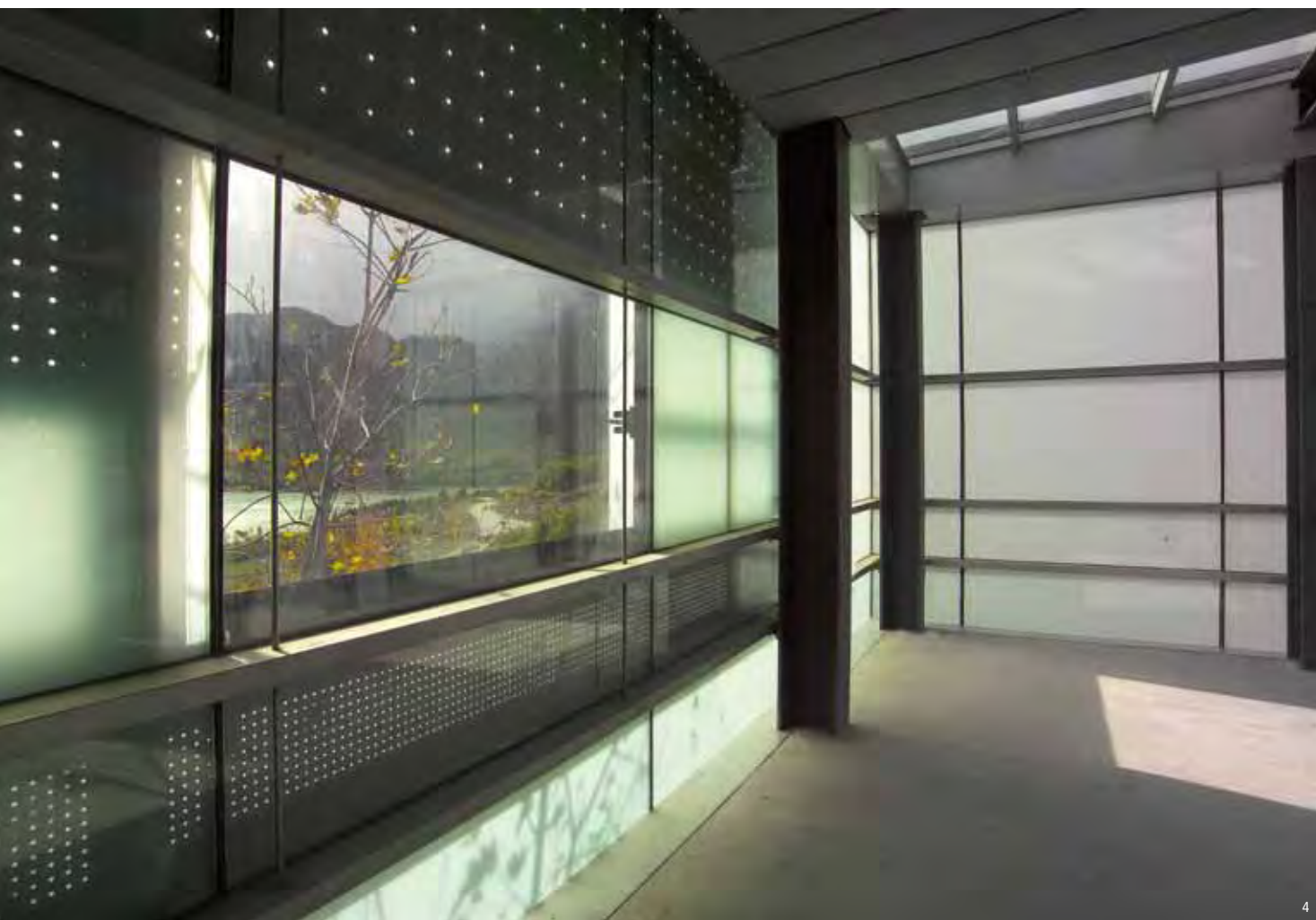
Strutture
Claudio D'Amico

Anno di progettazione e realizzazione
1999 - 2006

Committente
Comune di Castel San Vincenzo

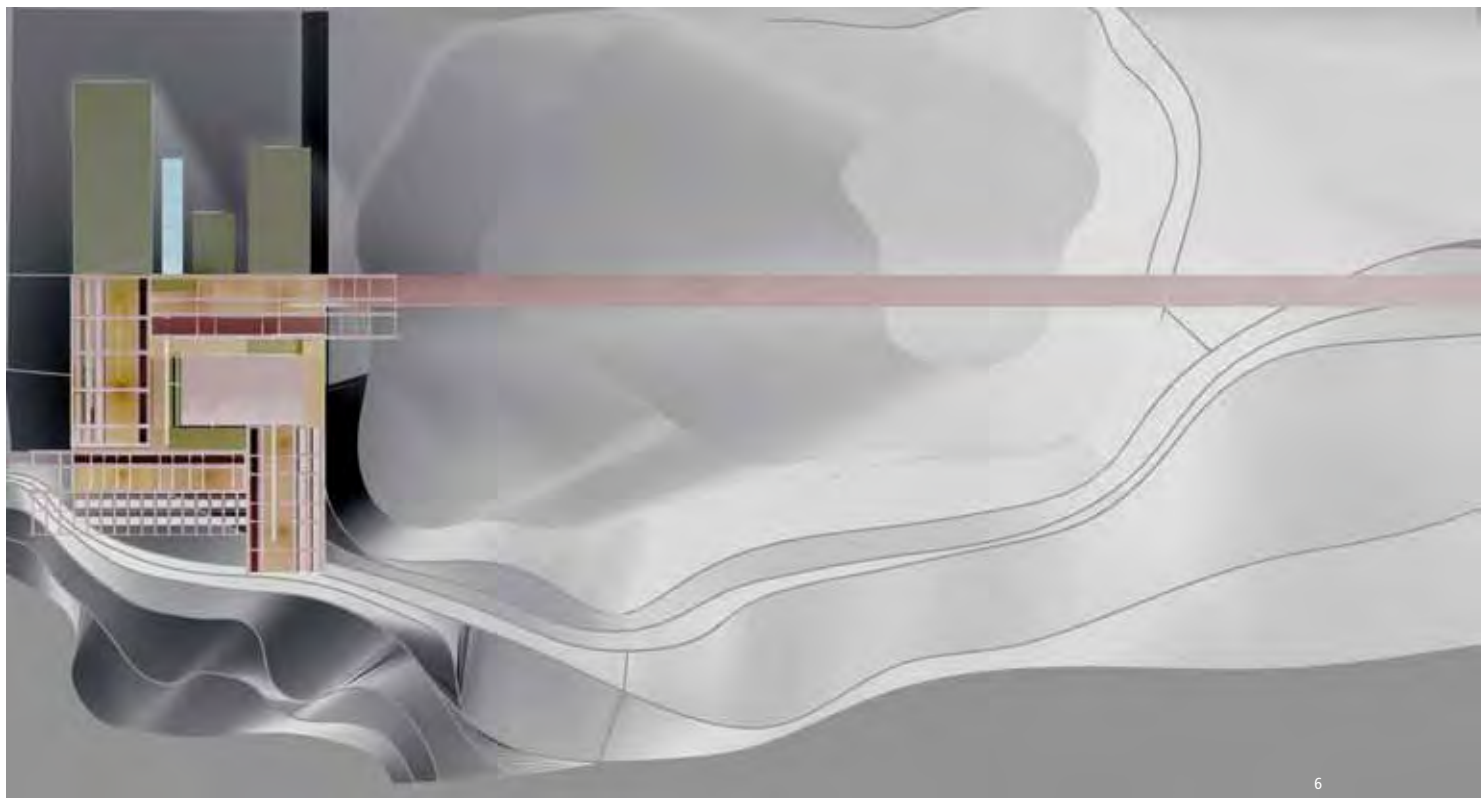
Impresa esecutrice
COMET spa



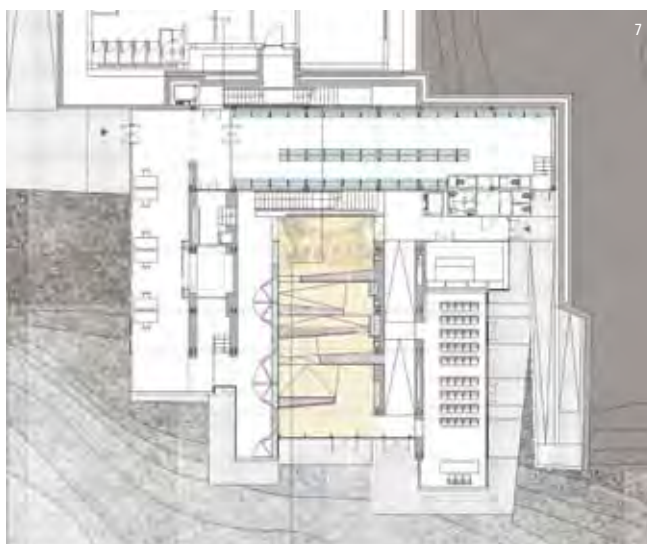


- 1, 2. L'affaccio sulla vallata.
3. Profilo sul cambio di quota.
4. Dettaglio degli interni.
5. Vista del museo dal basso.

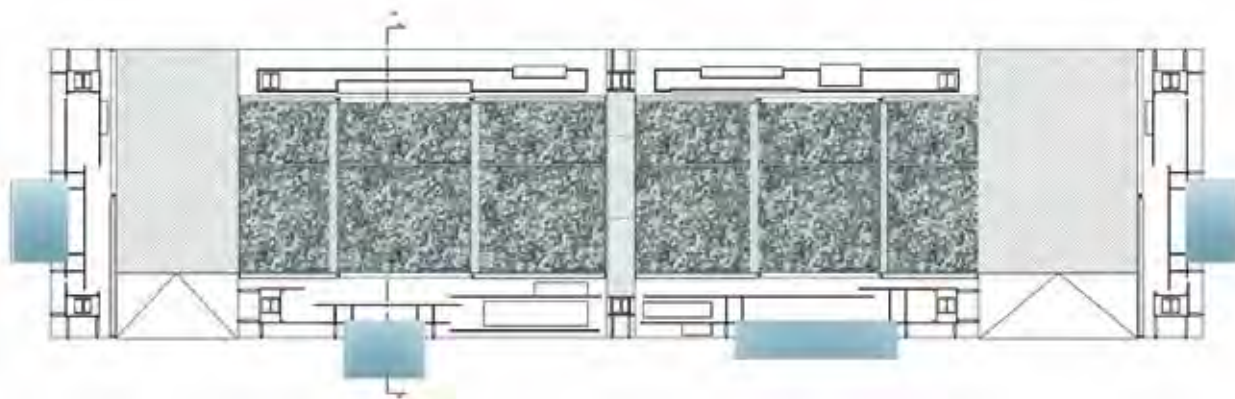




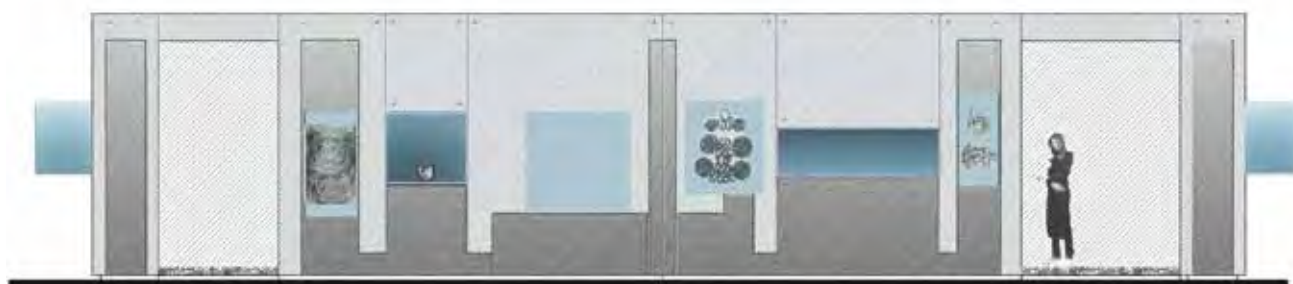
6



7



8



9

10



6. Planimetria d'insieme.
7. Piante dei livelli degli spazi espositivi.
8. Pianta di dettaglio delle "vetrine percorribili".
9. Studio dell'allestimento.
10. Sezione tecnologica delle "vetrine percorribili".

Allestimento mostra 2015

Progetto Giovanni Vaccarini

Realizzazione e allestimento Faraone srl architetture trasparenti

AAAJA

allestimento mostra 2015

premio architetture dell'adriatico



AD'A2016_come pretesto

Giovanni Vaccarini

*Beato l'ARCHITETTO antico che veniva dal muratore (bella parola anche questa).
Noi Architetti d'oggi tardiamo a capire molte cose ed a sentire nei sensi e nella capacità,
perché veniamo dagli studi (errore). Le cose per noi abitano prima nell'intelletto che nei
sensi: per noi nihil in sensu quod non fuerit in intelletto: capovolgimento del latino.
Disgrazia di noi Architetti d'oggi, diminuzione delle nostre risorse. Mal comune con gli ingegneri.
Si salvano fra noi quelli che sono artisti: poesia li soccorre e fa loro capire tutto)*

*(quello, che veniva dal muratore, era il "generarsi fisico" dell'architettura: ma poi esso va
oltre i sensi: capta con gli occhi ma per lo spirito)*

Gio Ponti, *Amate l'architettura*, Milano 1957

Il progetto dell'allestimento del premio Ad'A2015 è il pretesto per innescare un dialogo virtuoso tra imprese, progettisti e committenti; dialogo che ritengo propedeutico al divenire di qualsiasi "esperimento" di architettura.

Il procedere del progetto è fatto di continue intersezioni e sovrapposizioni con altre discipline ed istanze.

Sovrapposizioni che non sono accidenti o inclusioni all'interno di una disciplina autonoma, ma il sale di un processo interattivo in cui il progetto è l'inviluppo dell'insieme delle connessioni/intersezioni.

Il progetto è, dunque, il luogo geometrico in cui confluiscono le molteplici istanze, ne trovano forma e ragione.

Questa visione "aperta" del nostro mestiere, ci riporta a quella che è la sua dimensione collettiva. Collettiva non soltanto perché le architetture sono ad uso e giudizio di tutta la collettività, ma anche perché una moltitudine di attori concorre al loro divenire.

In un periodo complicato come quello che stiamo attraversando, mai come ora, il valore aggiunto del nostro lavoro passa attraverso le sinergie che saremo in grado di innescare.

Prima fra tutte quella tra chi ha il know how del progettare (l'architetto) e tra chi ha il know how del fare (il mondo della produzione/costruzione).

È con questo spirito che è nata l'idea di lavorare a quattro mani con il gruppo Faraone (gruppo con cui collaboriamo ormai da anni) per l'allestimento dell'Ad'A.

Un fitto dialogo che è partito dalla selezione del materiale e proseguito nella sua ingegnerizzazione e realizzazione.

Un segnale per ribadire che la nostra cultura progettuale ed artigianale/industriale è in grado di proporsi ad un mercato ormai globale offrendo come punto di forza proprio questa sinergia.

Il lavoro del nostro studio da diversi anni va in questa direzione, convinti che l'architettura, come il design o la moda, ha la forza (se in sinergia con il mondo della produzione e costruzione) di essere trainante del Made in Italy.



L'allestimento

Il gruppo Faraone è una importante realtà imprenditoriale della regione Abruzzo; Il core business é legato all'involucro edilizio ed in particolare, negli ultimi anni, ai sistemi di involucro in vetro.

Il materiale di lavoro non poteva che essere il vetro.

L'allestimento parte dalla disposizione degli oltre cento partecipanti al premio secondo un sistema ordinato di "pixel" di dimensioni fisse.

L'idea è quella di trasformare questa sequenza ordinata di pixel in una sorta di grafico tridimensionale che rispecchia la selezione della giuria:

L'apice del grafico è occupato dai progetti vincitori,

le parti intermedie dai progetti selezionati,

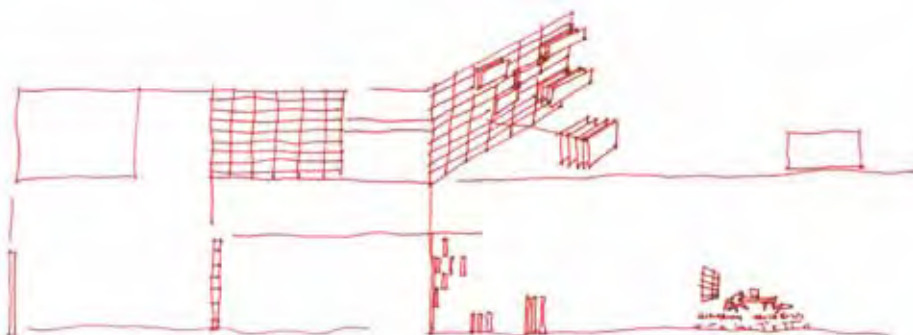
la parte di sfondo dall'insieme dei partecipanti.

Questa prima genesi concettuale ha preso forma in lastre (pixel) di vetro sovrapposte.

Sovrapposizione che genera una lettura degli elaborati di progetto su più piani, con un effetto di profondità e lettura multipla.

Le lastre sono giuntate con connessioni magnetiche che ne consentono facilità di montaggio/smontaggio e flessibilità di allestimento.

Un allestimento multiuso.



AAAJA

progetti partecipanti 2014

premio architetture dell'adriatico

Scuola dell'infanzia

[Alba Adriatica, Teramo]

Progetto preliminare e definitivo

**Paolo Assenti, Serafino Ferroni, Leo Medori,
Giovanni Vaccarini, Fabio Massimo Sebastiani**

Progetto esecutivo

**Paolo Assenti, Serafino Ferroni,
Leo Medori, Fabio Massimo Sebastiani**

Direzione lavori e

Coordinamento sicurezza in fase di progettazione
Paolo Assenti

Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione

Fabio Massimo Sebastiani

Anno di progettazione e realizzazione

2006-2012

Committente

Comune di Alba Adriatica

Imprese realizzatrici

Aquilana Calcestruzzi srl

Gi.BE Costruzioni srl

Salini Vincenzo & F.lli

Idrotermica S.O.T.

C.E.A. srl

Fotografie

Maurizio Anselmi



Casa La Pietra

[Campomarino Lido, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori

Fernando Antonio Baldassarre

Strutture

Sante Delle Vergini

Anno di progettazione

2008

Anno di realizzazione

2009

Committente

Severo La Pietra

Impresa realizzatrice

La Pietra srl

Sottopasso Tito Acerbo

[Pescara]

Progetto architettonico e direzione lavori

Ciro Coatiti, Denis Balliu

Coordinatore della sicurezza

Denis Balliu

Anno di progettazione

2011-2012

Anno di realizzazione

2013

Committente

Comune di Pescara

Impresa realizzatrice

Impresa Edile Elettrica Paolo di Giampaolo srl



Casa in campagna

[Larino, Campobasso]

Progetto architettonico

Leonardo Bellotti, Alfonso Scardera

Direzione lavori

Leonardo Bellotti - architettonico

Alfonso Scardera - strutturale

Strutture

Alfonso Scardera

Anno di progettazione

2001

Anno di realizzazione

2004-2007

Impresa realizzatrice

Di Bello Pardo

Nuovo centro sociale parrocchiale

[Larino, Campobasso]

Progetto architettonico

Leonardo Bellotti, Alfonso Scardera

Direzione lavori

Leonardo Bellotti - architettonico

Alfonso Scardera - strutturale

Strutture

Alfonso Scardera

Consulente

Alfonso Scardera - geologo

Anno di progettazione

2006

Anno di realizzazione

2006-2008

Committente

Parrocchia B.M.V. delle Grazie, Parroco pro-tempore Rev. Sac. Don Antonio Mastantuono

Impresa realizzatrice

Mammarella Geom Pardino



Edificio per attività commerciale e residenziali

[Larino, Campobasso]

Progetto architettonico

Leonardo Bellotti, Alfonso Scardera

Direzione lavori

Leonardo Bellotti - architettonico

Alfonso Scardera, Pietro Milone - strutturale

Collaboratori

Maurizio Navarino, Giovanna Battista

Strutture

Alfonso Scardera, Pietro Milone

Impianti

Mauro Bracciani

Consulente

Mauro Lallo - geologo

Anno di progettazione

2004

Anno di realizzazione

2005-2006

Committente

Frentana Distribuzioni srl

Impresa realizzatrice

Di Bello Pardo

Edificio residenziale

[Ripalimosani, Campobasso]

Progetto architettonico

Leonardo Bellotti, Alfonso Scardera

Direzione lavori

Leonardo Bellotti - architettonico

Alfonso Scardera - strutturale

Collaboratori

Maurizio Navarino, Giovanna Battista

Strutture

Alfonso Scardera

Impianti

Antonio Spallone

Consulente

Paolo Petti - geologo

Anno di progettazione

2004

Anno di realizzazione

2005-2007

Committente e impresa realizzatrice

D'Alessandro Costruzioni & C. sas



Centro sociale parrocchiale

[Colletorto, Campobasso]

Progetto architettonico

Leonardo Bellotti, Alfonso Scardera

Direzione lavori

Leonardo Bellotti - architettonico

Alfonso Scardera - strutturale

Strutture

Alfonso Scardera, Pietro Milone

Anno di progettazione

2003

Anno di realizzazione

2003-2005

Committente

Parrocchia S. Giovanni Battista, Parroco pro-tempore Rev. Sac. Don Antonio D'Angelo

Impresa realizzatrice

Martino geom. Giovanni

Palazzo Arkerà

[Montesilvano, Pescara]

Progetto architettonico

BMT Architetti

Direzione lavori

Flavio Branciaroli

Direzione artistica

Gianluigi Branciaroli

Collaboratori

**Matteo Bosio, Paola Branciaroli,
Alessandro Mucci**

Strutture

Paolo Cerasoli

Anno di progettazione

2009-2010

Anno di realizzazione

2010-2013

Committente

Montevillage s.r.l Unipersonale

Imprese realizzatrici

Saitem s.p.a / The Frog snc - impianti elettrici /
L'Idraulica snc - impianti idrici e termosanitari /
Edil Pln snc - rivestimenti / **Tristani Carpenterie
srl, Lavorazioni Speciali srl** - opere in Ferro /
Abruzzo Scale Arredo snc - Ringhiera vano scala /
EffeGlass srl - Facciate strutturali

Fotografie

Gianluigi Branciaroli



Progetto d'interni

L'abbraccio del focolare domestico

[Sulmona, L'Aquila]

Progetto architettonico

Ucronie S.r.l.

Direzione lavori

Antonio Bolino

Collaboratori

Antonella Iannone

Strutture

Antonio Bolino

Anno di progettazione

2003-2004

Anno di realizzazione

2004-2006

Impresa realizzatrice

G.A.S. Gruppo Autotrasporti Sulmona srl
- opere edili / **Frascarelli Impianti srl, Nicola
Caracciolo** - impianti elettrici / **OREM spa** -
Impianti termo-idraulici

Des Artistes caffè con cucina

[Teramo]

Progetto architettonico

Alejandro Bozzi con
Christian Di Antonio, Barbara Cardelli

Direzione lavori e artistica

Alejandro Bozzi

Collaboratori

**Valentina Antonelli, Valentina Bruni,
Anna Di Saverio, Roberto Romani**

Architecture design service

A+STUDIO

Graphic design, modellazione 3D, rendering

Stefano Marcozzi

Identità visiva e comunicazione

Leo Margiotti

Intervento artistico murale

Millo

Anno di progettazione e realizzazione

2013

Committente

G.D.G.R. srl di Mercante Giulio

Imprese realizzatrici

**Di Eleuterio Pietro / Teramo Luce / Idraulica
Pagliare / Frammenti Di Luce Sas / Dimensione
Suono / Irisceramica - Fmg / Neldesign srl / Luk
Art di Amicone Luca / D.G.&D.F. Metalli snc / Bvg
Vetreteria srl / Gruppo Di Eleuterio / Tecnodesign**



Hospice - centro di cure palliative per l'assistenza ai malati terminali

[Teramo]

Progetto architettonico

Alejandro Bozzi con
**Barbara Cardelli, Pierluigi De Donato,
Christian Di Antonio, Pierluigi Manetta**

Direzione lavori

Alejandro Bozzi

Engineering architecture service

en.ar. service

Consulenti

Maurizio Paolini, Silvio Antonini

Graphic design

Stefano Marcozzi

Identità visiva e comunicazione

Leo Margiotti

Anno di progettazione

2006

Anno di realizzazione

2011-2013

Committente

Regione Abruzzo A.U.S.L. 4 - Teramo

Imprese realizzatrici

**Consorzio Cooperative Costruzioni CCC
Società Cooperativa / Frammenti Di Luce sas /
M2 Contract srl**

**Urban elements:
arredo urbano e microarchitettura**

[Canzano, Teramo]

Progetto architettonico

Alejandro Bozzi con

**Christian Di Antonio, Barbara Cardelli,
Stefania Di Sabatino, Valentina Bruni**

Direzione lavori

Alejandro Bozzi

Collaboratori

Valentina Antonelli, Anna Di Saverio

Architecture design service

A+STUDIO

Consulenti

Stefano Tucci - indagine geologica

Pierluigi De Donato - strutture

Graphic design, modellazione 3D, rendering

Stefano Marcozzi

Identità visiva e comunicazione

Leo Margiotti

Anno di progettazione

2011-2012

Anno di realizzazione

2012

Committente

Comune di Canzano

Imprese realizzatrici

Iervelli Costruzioni srl



Parco Arabona

[Manoppello, Pescara]

Progetto architettonico

Angelo Campo, Andrea Mammarella

Direzione lavori

Angelo Campo

Collaboratori

A. Piancone, A. Di Fabio, V. Bracci,

M. Manigrasso, P. Bellisario / A. Di Gianfilippo,

D. Napolitano, M. Tocco - progetto esecutivo /

G. Di Nardo, P. Fecondo - strutture ed impianti /

C. Nardini - direzione lavori /

F. Caffio - comunicazione di progetto

Anno di realizzazione

2006-2013

Committente

Comune di Manoppello

Impresa realizzatrice

Madi Sport srl / Dabix Costruzioni srl

Di Egidio Vittorio Appalti srl / Doma srl /

Team 2000 srl

Fotografie

Angelo Campo

Ampliamento cimitero comunale

[San Felice, Campobasso]

Progetto architettonico
Filippo Carnevale

Direzione lavori
Giuseppe Sammartino

Collaboratori
Marianna Dal Cero

Strutture
Giuseppe Di Cintio

Anno di progettazione
2011

Anno di realizzazione
2012-2013

Committente
Sammartino Costruzioni srl



Casa Marchegiani

[Città Sant'Angelo, Pescara]

Progetto architettonico e direzione lavori
CASa Associati

Anno di progettazione
2010

Anno di realizzazione
2010-2013

Committente
Luca Marchegiani

Impresa realizzatrice
**Letti costruzioni
Adriano Iachini**

Palazzetto Eulero
[Pescara]

Progetto architettonico e direzione lavori
CASa Associati

Collaboratori
Nicola Di Noia, Paolo Tiberii

Anno di progettazione
2007

Anno di realizzazione
2009-2012

Committente
Immobiliare Sanremo

Impresa realizzatrice
CEM Appalti



**Risanamento igienico edilizio
e cambio di destinazione d'uso in un
fabbricato residenziale**
[Montefino, Teramo]

Progetto architettonico
Valentino Castelli

Direzione lavori e strutture
Alberto D'Andrea

Responsabile sicurezza
Valentino Castelli

Impianti
Valentino Castelli, Alberto D'Andrea

Anno di progettazione
2012

Anno di realizzazione
2013

Committente
Avril Francina Hibbert, James Richard Helm

Impresa realizzatrice
Ta-Fa srl

Casa Unifamiliare in Via Milano

[Mosciano S. Angelo, Teramo]

Progetto architettonico

CaVa architettura

Vincenza Cinzia N. Carbone, Giustino Vallese

Direzione lavori

Giustino Vallese

Collaboratori

Daniilo Di Donato

Strutture

Antonio Giorgini

Anno di progettazione

2008

Anno di realizzazione

2009-2013

Committente

Nicola Paterna

Impresa realizzatrice

Edilstrade, Carpenterie Pilotti srl

Clima Impianti, Furi Marino, Faraone Infissi srl



Complesso polifunzionale Torri Camuzzi
[Pescara]

Progetto architettonico

Domenico Chiola

con **Antonio Penitente, Luca Rosato**

Direzione lavori

Domenico Chiola, Luca Rosato

Collaboratori

Alessandro Chiola, Dorotea Fofi,

Federica Giansante

Strutture e impianti

Antonino Proserpi

Anno di progettazione

2006-2010

Anno di realizzazione

2009-2012

Committente

Progeco srl

di **Gennaro Partenza & Lino Caralla**

Impresa realizzatrice

Sopes costruzioni srl

Recupero e ristrutturazione edilizia
[località Pedicciano, Fagnano Alto, L'Aquila]

Progetto architettonico
Joao Cicala, Consiglia de Michele

Anno di progettazione
2005

Anno di realizzazione
2006-2007

Committente
Carlo Gennaro Formisano

Impresa realizzatrice
Impresa Edile Placidi Luigi e Figli snc

fotografie
Joao Cicala, Consiglia de Michele



Ingresso monumentale del Santuario della Madonna dei Miracoli
[Casalbordino, Chieti]

Progetto architettonico
Giovanni Cieri
Paola Daniela Mancini

Direzione lavori
Giovanni Cieri

Anno di progettazione
2000

Anno di realizzazione
2001

Committente
Comune di Casalbordino

Contributo esecutivo
Priore Don Antonio Musi

Impresa realizzatrice
Ditta Edil Siderurgica Matese srl

**Recupero di un complesso edilizio
polifunzionale dismesso in struttura
turistico-alberghiera**

[Teramo]

Progetto architettonico

Maria Lucrezia Di Bonaventura, Andrea Cingoli

Collaboratori

Flavia Di Flavio, Francesca Fontana

Direzione lavori

Maria Lucrezia Di Bonaventura

Strutture

Antonio Crocetti, Amanda Giacchetti

Impianti

Luigi Di Paolo, Luigi Borriello

Consulente

Giuseppe Cingoli - consolidamento e restauro

Anno di progettazione

2007

Anno di realizzazione

2013

Committente

High Quality Buildings srl

Impresa realizzatrice

Cingoli Nicola & Figlio srl / Martella Enrico e C. snc Tecnoimpianti - Impianti idrico-termico-sanitario-gas / **Nm impianti, Proel spa** - Impianti elettrici / **Ecopoolambiente srl, Tecnocntroll srl** - Impianto fotovoltaico



Casa Perez Inostroza

[Teramo]

Progetto architettonico

Andrea Cingoli

Collaboratori

Paolo Emilio Bellisario, Francesca Fontana

Direzione lavori

Andrea Cingoli

Consulente

Giuseppe Cingoli - consolidamento e restauro

Anno di progettazione

2006

Anno di realizzazione

2007

Committente

Cingoli Nicola & Figlio srl

Impresa realizzatrice

Cingoli Nicola & Figlio srl

Teramoimea srl

Alloggi sociali sperimentali

[Francavilla al Mare, Chieti]

Progetto architettonico, strutture, impianti
e direzione lavori

Salvatore Colletti, Michela Giammarini

Collaboratori

Antonio Calò

Consulenti

Mauro Della Penna - strutture

Giovani Marinelli - impianti idrico e termo sanitario

Ademaro Crisante - impianto elettrico

Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione

Bruno De Luca

Anno di progettazione

2006-2008

Anno di realizzazione

2010-2014

Committente

Comune di Francavilla al Mare

con **Mministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti e Regione Abruzzo**

Impresa realizzatrice

**A.T.I. Point Costruzioni di D'Antonio Filippo
Scarafoni srl / Costruzioni Metalliche snc di
Pilotti Cesare & Figli**



Villa Maticchione

[Oratino, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori

Luca Corbo

Strutture

Gino Piunno

Anno di progettazione

2004

Anno di realizzazione

2004-2007

Committente

Stefano Maticchione

Imprese realizzatrici

Edimo Terraqua srl

Edilcoop

Gi.Ma snc

Impresa Edile Tristano Emanuele

Edificio residenziale

[Ortona, Chieti]

Progetto architettonico e direzione lavori

Andrea Corindia

Collaboratori

Mario Santoponte

Strutture e direzione lavori strutturali

Tilde Santoponte

Coordinamento della sicurezza

Filippo Santoponte

Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione

Bruno De Luca

Anno di realizzazione

2011-2013

Committente

Antonella Stefanelli

Impresa realizzatrice

4A Costruzioni srl

Fotografie

Eleonora Busiello



Monumento dell'emigrante

[Montecilfone, Campobasso]

Progetto architettonico

Gianni Cravero

Direzione lavori

Luca Flocco

Collaboratori

Mario Sappracone

Anno di progettazione

2009

Anno di realizzazione

2013

Committente

Associazione Protezione Civile Montecilfone

O.N.L.U.S.

Impresa realizzatrice

Giese Costruzioni srl

Palazzo Marchesale

[San Giuliano di Puglia, Campobasso]

Progetto architettonico

Giuseppe D'Uva

Direzione lavori

Luca Piova

Anno di progettazione

2003

Anno di realizzazione

2011

Committente

**Ufficio del Soggetto attuatore per la
ricostruzione di San Giuliano di Puglia**

Impresa realizzatrice

**Spinosa Costruzioni Generali srl
De Vincenzo Costruzioni srl**



Palazzetto dello sport

[Campomarino, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori

Giuseppe D'Uva

Anno di progettazione

1982

Committente

Comune di Campomarino

Impresa realizzatrice

C.E.S.A.F. srl

Chiesa Santo Spirito e centro sociale

[Campomarino, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori

Giuseppe D'Uva

Anno di progettazione

1993

Anno di realizzazione

2009

Committente

Curia Vescovile

Impresa realizzatrice

Finamore Eligio e C. snc

Nuova ArchLegno



Casa Massa

[Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori

Roberto De Cosmo

Strutture

Gino Piunno

Anno di realizzazione

2003-2006

Committente

Enzo Massa

Impresa realizzatrice

Falcione srl

Casa Salese
[Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori
Roberto De Cosmo

Anno di realizzazione
2007-2008

Committente
Franca Salese

Impresa realizzatrice
Mascia snc



Lea & Flò Palace
[Città Sant'Angelo, Pescara]

Progetto architettonico e direzione lavori
Design? studioassociato

Collaboratori
Simone Di Monte

Anno di progettazione
2012

Anno di realizzazione
2012-2013

Committente
Lea & Flò sas

Impresa realizzatrice
Ruggero snc
Promo spa

Casa e studio

[Sulmona, L'Aquila]

Progetto architettonico e direzione lavori

Americo Di Cioccio

Collaboratrice

Nevena Mimica

Consulente

Rossana Gramazio

Strutture

Alfonso La Civita

Anno di progettazione

2009

Anno di realizzazione

2011

Fotografie

**Claudia Ferri, Americo Di Cioccio,
Nevena Mimica**



Recupero di Palazzo Ferri

[Atessa, Chieti]

Progetto architettonico

Vittorio De Feo, Vincenzo Di Florio

Collaboratrice

Ana Laznibat

Direzione artistica

Vittorio De Feo con Vincenzo Di Florio

Strutture e direzione lavori

M. Martinelli con G. Totaro

Anno di progettazione

1996

Anno di realizzazione

1997-2006

Committente

Comune di Atessa

**Ristrutturazione edilizia di un garage
da adibire a civile abitazione**

[Isola del Gran Sasso d'Italia, Teramo]

Progetto architettonico

Nicola Di Marco, Luigia Flacco

Direzione lavori

Nicola Di Marco

Anno di realizzazione

2008-2010

Committente

Gianluca Muscarà

Impresa realizzatrice

Edil Gambacorta



Pane al pane

[Pescara]

Progetto architettonico

grazianidicembrino architetti

Direzione lavori e coordinatore della sicurezza

Benedetta Graziani

Consulente

Giovanni Ruggiero

Anno di progettazione e realizzazione

2013

Committente

Tatiana e Paolo Mazzilli

Impresa realizzatrice

Labo design

Agriturismo

[Vinchiaturo, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori
Marco Felice

Anno di progettazione
2003

Anno di realizzazione
2004-2005

Committente
Pasquale Felice

Impresa realizzatrice
Liberato D'Andrea



Fontana scultura

[Sepino, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori
Marco Felice

Anno di progettazione
2004

Anno di realizzazione
2005

Committente
Comune di Sepino

Impresa realizzatrice
Michele Spina
Raffaele Spirito

Piazza Sepino

[Sepino, Campobasso]

Progetto architettonico
Marco Felice

Anno di progettazione
2005

Anno di realizzazione
2006-2009

Committente
Comune di Sepino



Punto vendita prodotti agricoli
[Vinchiaturo, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori
Marco Felice

Anno di progettazione
2006-2007

Anno di realizzazione
2007-2008

Committente
Pasquale Felice

Impresi realizzatrici
Antonio Rocco Spina
Michele Palladino

Scultura

[Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori

Marco Felice

Anno di progettazione

2006

Anno di realizzazione

2009

Committente

Comune di Campobasso



Monumento ai caduti di tutte le guerre [Santa Croce di Magliano, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori

Marianna Giordano

Collaboratore

Antonio Giordano

Anno di progettazione

2009-2010

Anno di realizzazione

2010

Committente

Comune di Santa Croce di Magliano

Impresa realizzatrice

Erminio Di Paola

**Piano di recupero
"area dismessa ex Molino Ferro"**

[Campobasso]

Piano di recupero e progettazione generale
Paolo Di Laura Frattura, Nicola Guglielmi

Progetto esecutivo e direzione lavori
Nicola Guglielmi

Strutture

Maurizio Nerilli - opere di contenimento e consolidamento

Gino Piunno - edificio e piastre

Impianti

Adriano Verdelocco - meccanici, antincendio e speciali

Ferninando Massarella - elettrici e speciali

Anno di realizzazione

2000-2012

Committente

Mario e Antonio Di Biase - Db Costruzioni



Cappella gentilizia

[Termoli, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori
Ivano Ludovico

Collaboratore

Michele Carafa - opere scultoree

Strutture

Angelo Di Florio

Anno di progettazione

2009

Anno di realizzazione

2010

Committente

D'Agostino, Franchitti, Verduno

Impresa realizzatrice

F.Ili Petacciato A&G

**Restauro conservativo del Santuario
Madonna delle Grazie**

[Termoli, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori

Ivano Ludovico

Antonio De Gregorio

Collaboratori

Giovanni Risolo

Michele Carafa - opere scultoree

Sara Pellegrini - vetrate

Anno di progettazione

2002

Anno di realizzazione

2008

Committente

Diocesi di Termoli-Larino

Impresa realizzatrice

Edilgen Restauri



**PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE
DI UN APPARTAMENTO**

[Pescara]

Progetto architettonico e direzione lavori

Gianluca Michetti

Collaboratori

Audric Chapelle

Anno di progettazione

2012-2013

Anno di realizzazione

2013-2014

Committente

Marco Alessandrini

Impresa realizzatrice

De Flaviis

SPERANZA - Lavori di arredo artigianale

Nuova Idrosystem - Impianti meccanici

Buccione Gallery - Finiture (parquet e resina)

Di Bartolomeo - Forniture arredo bagno

Camerano Infissi

Fotografie

Sergio Camplone

Osteria dei Sani

[Notaresco, Teramo]

Progetto architettonico e direzione lavori

Nomade architetti

Massimo D'Arcangelo, Ivo Mordente

Strutture

Franco Giancamillo

Impianti

Diego Vandini - Verclima

Anno di realizzazione

2010-2012

Committente

Osteria dei Sani

Impresa realizzatrice

LGA costruzioni srl

**Frammenti di Luce, Viabizzuno, Oty light -
sistemi illuminanti**

Fotografie

Gino Di Paolo



Riqualificazione rivitalizzazione del centro storico

[San Valentino in Abruzzo Citeriore, Pescara]

Progetto architettonico, direzione lavori
e coordinamento della sicurezza

Barbara Nucci

Anno di realizzazione

2013

Committente

Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore

Impresa realizzatrice

Chiola Angelo srl

menteLOCALE - caffetteria

[Vasto, Chieti]

Progetto architettonico
pdbassociati

Direzione lavori
Maria Claudia Di Bello, Guido Puchetti

Anno di progettazione
2006

Anno di realizzazione
2008

Committente
Manna Gabriele

Impresa realizzatrice
Italcom srl

Fotografie
photo&graficsgianlucaadovasio.it



CO REsidenza unifamiliare

[Vasto, Chieti]

Progetto architettonico
pdbassociati

Direzione lavori
Maria Claudia Di Bello, Guido Puchetti

Anno di progettazione
2006

Anno di realizzazione
2008-2011

Committente
Simona Contucci

Fotografie
Michele Luca Galella



Giardino sospeso

[Termoli, Campobasso]

Progetto architettonico
pdbassociati

Direzione lavori

Maria Claudia Di Bello, Guido Puchetti

Collaboratrice

Valentina Micozzi

Anno di progettazione

2010

Anno di realizzazione

2010-2011

Committente

Luigi Colavita

Impresa realizzatrice

Italcom srl

Fotografie

Michele Luca Galella



LM Residenza Unifamiliare

[Larino, Campobasso]

Progetto architettonico
pdbassociati

Direzione lavori

Maria Claudia Di Bello, Guido Puchetti

Anno di progettazione

2009

Anno di realizzazione

2011

Committente

Pasquale Malatesta

Impresa realizzatrice

F.lli Di Rienzo Filippo & Antonio

Fotografie

Gianluca Adovasio

MM Residenza Unifamiliare

[Larino, Campobasso]

Progetto architettonico
pdbassociati

Direzione lavori

Maria Claudia Di Bello, Guido Puchetti

Anno di progettazione
2008

Anno di realizzazione
2009-2011

Committente

Maria Antonietta Milanese

Impresa realizzatrice

Edilizia Artigiana F.Ili Di Rienzo

Fotografie

Michele Luca Galella



CO studio notarile

[Termoli, Campobasso]

Progetto architettonico
pdbassociati

Direzione lavori

Maria Claudia Di Bello, Guido Puchetti

Collaboratrice

Valentina Micozzi

Anno di progettazione
2010

Anno di realizzazione
2011

Committente

Luigi Colavita

Impresa realizzatrice

Italcom srl

Fotografie

Michele Luca Galella

Edificio bifamiliare

[Termoli, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori

Pasquale Santangelo

Collaboratrice

Enza Parente

Anno di progettazione

2006

Anno di realizzazione

2008

Committente

Giuseppe ed Elio Di Lembo

Impresa realizzatrice

Edil di Eligio Finamore



Palazzina residenziale

[Termoli, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori

Pasquale Santangelo

Collaboratori

Enza Parente, Ivano Ludovico, Emilia Biello

Anno di progettazione

2008

Anno di realizzazione

2130

Committente

AB Immobiliare srl

Impresa realizzatrice

Edil 200 srl

Casa rurale unifamiliare

[Francavilla al mare, Chieti]

Progetto architettonico
**Studio Antonucci Crognale
[Arch]2 Associati**

Direzione lavori
Dante Antonucci

Strutture
Stefano Pasquni

Anno di progettazione
2012

Anno di realizzazione
2013

Committente
Chiara Cappiello

Impresa realizzatrice
SAITEM srl



**Complesso per attrezzature e servizi
ad uso uffici e commercio**

[Campobasso]

Progetto architettonico
Studio Di Virgilio

Direzione lavori
Anastasio Di Virgilio

Collaboratore
Carmine Petti

Impianti
**MTproget
Ferdinando Massarella** - impianto elettrico

Anno di realizzazione
2000-2012

Committente
Immobiliare Santoro srl

Impresa realizzatrice
**Immobiliare Santoro srl
AZA Aghito Zambonini spa
Laborvetro srl**

Restauro di San Pietro Apostolo

[Coppito, L'Aquila]

Progetto architettonico e direzione lavori

Giuseppe Tempesta

Strutture

Valeria Tarquini

Anno di progettazione

2009

Anno di realizzazione

2009-2011

Committente

**Ufficio Delegato per la tutela dei Beni Culturali
Arcidiocesi dell'Aquila**

Impresa realizzatrice

ATI SAP srl & SPACCIA srl

Anelli Corrado

Fotografie

Mattia Faraone



Sistemazione rotatoria comunale [Campobasso]

Progetto architettonico

Diana Tomasich

Progetto esecutivo

G&G engineering srl

Direzione lavori

Diana Tomasich, G&G engineering srl

Strutture

Davide Mastropietro - opere in c.a.

Carmine Lanni - opere in ferro

Consulente

Roberto Lombardi - geologo

Anno di realizzazione

2010-2011

Committente

Larivera Immobiliare spa

Imprese realizzatrici

G.Z. Costruzioni

Mignogna srl

Termo Impianti snc

**Ampliamento Opificio Industriale
Centrale del Latte "Del Giudice"**

[Termoli, Campobasso]

Progetto architettonico e direzione lavori
Gabriele Traini, Graziano Ceccarelli

Anno di progettazione
2008

Anno di realizzazione
2009-2011

Committente
Del Giudice srl

Imprese realizzatrici
Lico srl - opere in c.a.
Marollo Divisione Prefabbricati - opere
prefabbricate



Cantine Cieri

[Ortona, Chieti]

Progetto architettonico e direzione lavori
Rocco Valentini

Collaboratori
**Giuliano Peverati, Chiara Valentini,
Loriana Zanfrisco, Milena Vizzarri,
Alessandra D'Alessio**

Anno di realizzazione
2006-2013

Committente
Cieri Vini

Imprese realizzatrici
**Archlegno
Sistema2**

Di Sipio Wine

[Ripa teatina, Chieti]

Progetto architettonico e direzione lavori

Rocco Valentini

Collaboratori

**Giuliano Peverati, Chiara Valentini,
Loriana Zanfrisco, Milena Vizzarri,
Alessandra D'Alessio**

Anno di progettazione

2003-2012

Anno di realizzazione

2005-2012

Committente

Azienda Agricola Nicola Di Sipio srl

Impresa realizzatrice

Impresa edile F.Ili Nicolò snc

Sistema2

Mancini costruzioni

Madis Costruzioni srl

M.G.B. Costruzioni srl

EffeGlass srl

Pellegrini Fratelli

Elettromeccanica Giancaterino

Di Tilio Ireneo



Recupero della torre di Porta Gabella

[Ripa Teatina, Chieti]

Progetto architettonico e direzione lavori

Rocco Valentini

Collaboratori

**Chiara Valentini, Loriana Zanfrisco,
Milena Vizzarri, Alessandra D'Alessio**

Anno di realizzazione

2013

Committente

Comune di Ripa Teatina

Impresa realizzatrice

Sistema2

Cioci srl

Cappella funeraria

[Città Sant'Angelo, Pescara]

Progetto architettonico e direzione lavori

Marco Volpe

Collaboratori

**Fabrizio Verrigni, Paola Marucci,
Danilo Di Mola, Francesca Nepa,
Alberto Barattucci**

Anno di progettazione

2004

Anno di realizzazione

2009

Fotografie

Marco Volpe



**Ampliamento e sopraelevazione
di un edificio residenziale**

[Montesilvano, Pescara]

Progetto architettonico e direzione lavori

Marco Volpe

Collaboratrice

Alessia Todisco

Strutture

Mariano Volpe

Anno di progettazione

2002

Anno di realizzazione

2003

Impresa realizzatrice

Impresa edile Verrigni

Fotografie

Sandro Maggio

Marco Volpe

Nuovi uffici per il ricevimento del pubblico della Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA) di Pescara
[Pescara]

Progetto architettonico e direzione lavori
Marco Volpe

Collaboratori
**Benedetta Graziani, Francesca Nepa,
Alberto Barattucci**

Anno di progettazione
2009

Anno di realizzazione
2010

Committente
**Confederazione Nazionale dell'Artigianato
della Provincia di Pescara (CNA)**

Fotografie
**Christian De Massis
Marco Volpe**



Il progetto di **Roberto Scimia**, pur partecipando al premio, non compare nella selezione dei progetti partecipanti per la non disponibilità dei materiali digitali.

AQJA

biografie partecipanti 2014

premio architetture dell'adriatico

Annamaria Albino

(Campobasso, 1961)

Nel 1986 consegue la laurea in Architettura presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Subito dopo la laurea inizia la professione di Architetto come libero professionista collaborando con la Soprintendenza Archeologica e per i Beni Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Molise in qualità di schedatore e come Responsabile dell'Ufficio tecnico con il Comune di Ferrazzano. Attualmente si occupa di progettazione post sisma.

Paolo Assenti

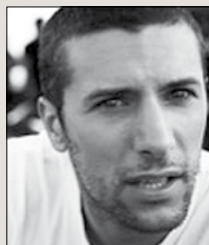
(Teramo, 1959)

Architetto il cui lavoro si confronta costantemente con i temi dell'ecologia, dell'ambiente e del paesaggio non trascurando qualità ed innovazione. Svolge la sua attività professionale prevalentemente nel campo della progettazione architettonica e di interni.

BAG

Beyond Architecture Group nasce a Roma nel 2009 da un'idea di Paolo Robazza.

Attivo nell'ambito dell'architettura sostenibile ed utilizzando materiali locali e naturali, BAG sperimenta tecnologie innovative, riprende tecniche tradizionali e sviluppa soluzioni di design che consentono un elevato risparmio energetico e benessere dell'abitare.

**Fernando Antonio Baldassarre**

(San Severo, Fg, 1958)

Si laurea in architettura a Pescara. Inizia l'attività professionale realizzando progetti di edifici residenziali, d'interni, spazi espositivi e allestimenti. Fonda e dirige "Habitat", spazio espositivo e di vendita, di arte e complementi per la casa. Partecipa a numerosi concorsi risultando in alcuni segnalato ed in altri classificato. Vive, progetta e cucina piacevolmente per gli amici nella campagna di Nocciano.

**Denis Balliu**

(Albania, 1984)

Si laurea in architettura a Pescara. Dal 2006 collabora con lo studio dell'arch. C. Coatiti, partecipando alla realizzazione del piano urbanistico dei quartieri residenziali S. Miguel e J. Pablo Segundo. Nel 2013 vince una borsa di studio formativa in Edilizia finanziata dall'Inail Abruzzo. Ha partecipato ad alcuni importanti concorsi nazionali e internazionali.

**Antonio Bolino****UCRONIE s.r.l.**

(Sulmona, Aq, 1969)

Si laurea in Architettura nel 1998 a Pescara presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio". Svolge l'attività di architetto nel suo studio di Sulmona. Da aprile del 2010 al 2014 riveste la carica di consigliere dell'Ordine degli Architetti della Provincia dell'Aquila. Dal 1998 è socio, consulente tecnico-scientifico, responsabile dell'area architettonica e direttore tecnico della società di ingegneria UCRONIE s.r.l.

**BMT Architetti**

Lo studio professionale di Architettura ed Urbanistica è attivo a Pescara dal 1980. Si distingue per numerose realizzazioni nel campo delle opere pubbliche, restauri, ristrutturazioni, opere specialistiche e ospedaliere, civili abitazioni, edifici industriali e commerciali, negozi ed arredamenti. Lo studio vanta numerose pubblicazioni e partecipazioni con riconoscimenti a concorsi nazionali e internazionali.

Flavio Branciaroli

(Macerata, 1946)

Umberto Mucci

(Pescara, 1953)

Gianluca Tardino

(Roma, 1967)

**Pierluigi Bonomo**

(Pescara, 1982)

Laurea in Ingegneria Edile/Architettura a L'Aquila nel 2008, dottore di ricerca in Ingegneria Edile/Architettura presso l'Università di Pavia, inizia l'attività specializzandosi nella sicurezza sismica e l'elevata efficienza energetica degli organismi edilizi. Riceve numerosi premi e riconoscimenti tra i quali il Primo Premio Nazionale "Ludovico degli Uberti", il terzo premio "Housing Requalification" al Saie Selection, selezione al Premio della Fondazione Renzo Piano, alla 28° Conferenza Europea sul Fotovoltaico. Riceve una menzione speciale al Premio Italiano



Sostenibilità 2013 (AESS Modena).

Attualmente si occupa di ricerca sul BiPV (Building Integrated Photovoltaics) presso un Centro di Competenza della SUPSI in Svizzera ed è autore di diverse pubblicazioni.

Alejandro Bozzi

(Venezuela, 1968)

Formato sotto il sole del Venezuela e dell'Italia, come ogni architetto della sua generazione sa di doversi confrontare costantemente con la lezione dei grandi maestri del passato e con le nuove possibilità che tecnologie e materiali offrono in questo campo. Lo l'A+Studio punta all'interazione tra diverse professionalità, tra architettura e design, in cui il lavoro di squadra è un valore aggiunto; fondamentale è l'osservazione della realtà, lo studio della componente urbana della natura, la conoscenza delle opportunità della società in rapporto al paesaggio, l'attenzione "funzionalista" e la predilezione di un linguaggio minimalista.

**BS Studio integrato di progettazione**

Fondato nel 1997 da Leonardo Bellotti ed Alfonso Scardera si occupa di progettazione architettonica. Alcuni temi di ricerca e progetti dello studio sono stati oggetto di mostre quale "Concorso europeo 50 chiese per Roma 2000" e di pubblicazioni ed articoli, come "La cattedrale di Larino" in "Quaderni dell'Istituto di storia dell'architettura"; "Il ponte"; "Edilizia popolare"; "d'architettura".

Leonardo Bellotti

(Barletta, 1962)

Laureato in architettura a Roma nel 1988, con una tesi in Restauro con il Prof. Giovanni Carbonara, lavora tra Roma e Campobasso, partecipando a diversi concorsi ed

occupandosi di mostre ed eventi culturali. Dal maggio 2002 collabora con la rivista "Il bene comune" occupandosi della rubrica di architettura.

Alfonso Scardera

(Larino, Cb, 1963)

Si laurea in Ingegneria a l'Aquila nel 1997 con una tesi in Restauro Architettonico ed urbanistico, con il prof. Alessandro Del Bufalo. Dopo un breve periodo di ricerca, inizia l'attività progettuale sviluppando una coerente integrazione tra cultura del progetto e aspetti gestionali e di cantierizzazione dello stesso. Svolge attività di docenza nel campo della sicurezza e prevenzione incendi.



Gianluca Buzzelli

(Sant'Angelo in Vado, Pu, 1969)

Si laurea in Architettura nella Facoltà di Pescara nel 1995. Dal 1996 al 1998 lavora nello studio ABDR di Roma. Nel 1998 fonda il proprio studio a Ortona, dedicandosi alla ricerca in campo universitario e alla progettazione. Collaboratore nei corsi di progettazione del Prof. G. Barbieri nell'Università di Pescara, nel 2004 consegue il titolo di Dottore di Ricerca (PhD) presso la stessa Università.



Consulente tecnico di diverse società di costruzioni, vince numerosi premi e riconoscimenti, specializzandosi nella progettazione di edifici ecosostenibili con particolare riguardo all'uso del legno.

Angelo Campo

(Taranto, 1969)

Laureato a Pescara nel 1998 in Progettazione Architettonica dal 2001 e dottorato nel 2004 in Composizione Arch. e Progett. Urbana con studio sul rapporto tra progetto complesso e città contemporanea, svolge attività professionale e partecipa a concorsi di architettura con riconoscimenti nazionali ed internazionali tra cui la selezione al Premio Ad'A 2012.



Filippo Carnevale

(Capracotta, Is, 1949)

Si laurea in Architettura presso l'Università di Napoli nel 1973. Dal 1977, oltre alla libera professione svolge attività didattica quale docente di Costruzioni e Tecnologia delle Costruzioni fino al 1993, anno in cui lascia l'insegnamento per dedicarsi completamente all'attività professionale. Esperto in tematiche di salvaguardia paesistica ed ambientale è Presidente della Commissione del Paesaggio della Provincia di Bergamo,



membro della commissione urbanistica del Comune di Bergamo e Presidente della sezione di Bergamo di "Italia Nostra". Partecipa a numerosi concorsi di progettazione ottenendo varie segnalazioni.

CASaAssociati

È un team di professionisti specializzati in progettazione di nuove costruzioni e interventi di riqualificazione secondo criteri bioecologici con l'utilizzo di materiali ecocompatibili e sistemi tecnologici a basso consumo energetico ed elevato comfort. La notevole esperienza maturata nel settore dell'efficienza energetica ha permesso l'acquisizione di competenze specialistiche nella diagnosi energetica, nel calcolo delle prestazioni energetiche degli edifici e nell'utilizzo dei più importanti protocolli di certificazione energetica ed energetico-ambientale.

Fabio Armillotta

(San Giovanni Rotondo, Fg, 1970)

Carmela Palmieri

(Barletta, Fg, 1969)

N. Marco Santomauro

(Canosa di Puglia, Bt, 1979)



Valentino Castelli

(Atri, Te, 1970)

Si laurea in Architettura nel 1999 a Pescara presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio". Svolge attività professionale per privati e per operatori pubblici, con attenzione per le tematiche della mobilità urbana e realizzazione e il consolidamento di edifici residenziali.



Domenico Chiola

(Pescara, 1948)

Si laurea in Architettura a Roma nel 1977. Dal 1979 si occupa di urbanistica, restauro ed architettura, partecipando a concorsi di progettazione. Fautore del Programma integrato dell'area ex Camuzzi e relativo Accordo di Programma nella città di Pescara, nel 2008 si aggiudica in gara la progettazione del "Ponte Nuovo".



Giovanni Cieri

(Pollutri, Ch, 1946)

Si laurea in Architettura nel 1973, svolge attività professionale dal 1973 al 1999 con lo studio associato (G.Canci-B.Smargiassi-G.Cieri) e dal 1999 con lo studio associato (Cieri-Del Biondo). Tra le sue opere più significative si segnalano la ristrutturazione dell'Hotel Esplanade a Pescara, la stesura del P.R.G. del Comune di Pianella, la progettazione di diversi interventi residenziali ed edifici polifunzionali tra Vasto e Bolognano.



Andrea Cingoli

(L'Aquila, 1981)

Laureato in architettura presso la Facoltà G.D'Annunzio di Pescara nel 2006, con tesi su "Sistemi modulari di colonizzazione flessibile", svolge attività di ricerca partecipando a corsi, workshop, concorsi ed eventi. Nel 2010 frequenta il Master in Progettazione dello Spazio Pubblico "MaSP" dell'Università di Pisa. Nel 2007 è socio-fondatore di Zo_loft architecture&design, e in seguito, del collettivo Urbanmore e di Studio[OPS!]. Si confronta ogni giorno con le curiosità della professione e del lavoro d'impresa.



ZO_loft architecture & design

È una società di servizi per l'architettura ed il design specializzata su i temi della mobilità, della sostenibilità e della flessibilità legati al mondo dell'architettura, del design e dello spazio urbano. Dal 2011 è partner dello urban lab CityVision. Collabora con la Facoltà di Architettura di Pescara e con l'Istituto Quasar di Roma. I loro progetti di architettura e i loro prodotti di design sono stati esposti, premiati e pubblicati in tutto il mondo.

Ciro Coatiti

(Bari, 1952)

Laureato in architettura a Pescara, nel 1991 riceve la menzione speciale della giuria del Premio Internazionale di Architettura "A. Palladio". Nel 1993 vince il "Premio Internazionale Città di Thiene". Realizza diversi progetti sia in Italia che all'estero.



Luigi Coccia

(Foggia, 1963)

Architetto e professore associato presso la Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno, vive a Pescara. Partecipa a numerosi concorsi di progettazione ottenendo segnalazioni e premi. Nel 2003 vince il concorso internazionale European 7 a cui fa seguito l'incarico per la progettazione della Città della Musica a Pescara, e la realizzazione del primo



lotto funzionale. È invitato alla Triennale di Milano, alla Biennale dei giovani artisti del Mediterraneo, al Forum of Results di Atene, alla X Biennale di Venezia. Il volume Conformazioni, curato da A. Gabbianelli (Gangemi 2012) raccoglie opere e progetti.

Salvatore Colletti

(Pescara, 1966)

Michela Giammarini

(Ascoli Piceno, 1972)

Si laureano con il massimo dei voti presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara dopo aver svolto esperienze formative anche all'estero (Scuola di Architettura Parigi-Tolbiac). Successivamente, entrambi svolgono attività di ricerca e vincono il concorso di dottorato presso la Facoltà di Architettura di Pescara rispettivamente nel 1997 e nel 2001. Dal 1997 svolgono insieme l'attività di liberi professionisti con studio a Pescara, assumendo incarichi di progettazione edilizia e urbanistica, sia per committenti privati sia per enti pubblici.



Luca Corbo

(Campobasso, 1972)

Dopo aver vinto nel 1997 una borsa di studio Erasmus presso la Facoltà di Architettura della Technische Universiteit di Delft, Olanda, si laurea presso la Facoltà di Architettura di Napoli nel 2002 con una tesi esposta alla Biennale di Venezia nello stesso anno. Opera principalmente nel campo della progettazione architettonica ed ha collaborato alla redazione del Piano Urbano della Mobilità per il Comune di Campobasso.



Andrea Corindia

(Ortona, Ch, 1981)

Ancora studente, partecipa a numerosi Workshop universitari, in Italia e all'estero, svolgendo attività di Tutor nel corso di Laboratorio di Progettazione Architettonica e Urbana 4 per laurearsi in Architettura a Pescara nel 2007. Svolge la sua attività professionale tra l'Italia e la Svizzera, partecipando a numerosi concorsi di idee e di progettazione in Italia e all'estero conseguendo vari riconoscimenti.



Gianni Cravero

(Montecilfone, Cb, 1958)

Laureato in Architettura a Pescara, lavora nel campo dell'architettura, del design, dell'arte. Realizza diversi progetti. Il suo operare insiste sull'area dell'esperienza e della conoscenza. Partecipa a molti concorsi. La sua attività di progettista in gruppo gli ha meritato il terzo premio al concorso Progetto Sannio 1999-2000 per la sistemazione dell'area antistante l'Anfiteatro Romano a Benevento.

Roberto De Cosmo

(Sepino, Cb, 1961)

Laureato in architettura presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, collabora al corso di Composizione Architettonica del Prof. Arch. Sandro Raffone. Intraprende la professione nel 1996 tra Sepino e Campobasso. Nel 2005 partecipa alla mostra "Architetti Italiani Under 50" - Triennale di Milano e alla mostra "Architettura Contemporanea in Italia - Conflitti" - Comune di Salerno e Lotus Events.



Vittorio De Feo

(Napoli, 1928 - 2002)

Architetto e docente di Composizione Architettonica a Roma e Venezia, è tra i fondatori della Facoltà di Ingegneria di Tor Vergata. Membro accademico nazionale di San Luca vede pubblicati i suoi progetti sulle principali riviste internazionali e in vari testi di storia dell'architettura. Continua è la sua presenza nel dibattito, architettonico nazionale e internazionale con scritti, conferenze e mostre di prestigio quali, tra le altre, quelle promosse dalla Biennale di Venezia e dalla Triennale di Milano. Tra i suoi scritti, racconti brevi come La casa e (Anna)e Tre racconti di architettura, Libria, Melfi 1997., un pionieristico volume sul

Costruttivismo (Urss: architettura 1917-1936, Editori Riuniti, Roma 1963), le analisi dedicate alle vicende architettoniche romane (La piazza del Quirinale, Officina, Roma 1973), un'ampia guida storico architettonica di Roma (Itinerari per Roma, con G. Ciucci, ed. l'Espresso, Milano 1985) e le pubblicazioni sulla figura e l'opera del gesuita Andrea Pozzo (Officina, Roma 1988; Electa, Milano 1995; Electa, Milano 2002). La sua opera architettonica è sintetizzata nelle monografie Il piacere dell'architettura (Magma, Roma 1976), C. Conforti, F. Dal Co, Vittorio De Feo. Opere e progetti (Electa, Milano 1987) e Vittorio De Feo. 13 progetti (Officina, roma 1991), F. Taormina, Monologo con Vittorio De Feo (ed. sellerio, Palermo 2001), La cappella di San Tommaso d'Aquino a Tor Vergata (Clear, Roma 2002). Il materiale costituente l'archivio del suo studio è stato sottoposto dalla Soprintendenza Archivistica di Roma



alla disciplina di vincolo prevista dall'art. 38 del DPR 30/9/63, n.1409, in quanto "di estrema importanza per la storia nazionale e internazionale dell'architettura" ed è conservato al MAXXI di Roma.

Filomena De Maioribus

(Santa Croce di Magliano, Cb, 1978)

Ancora studentessa di architettura, partecipa progetto Erasmus nel 2002 in Germania presso l'Università "Brandenburg Technical University Cottbus" partecipando al Workshop "Arte-Architettura" ad Amancey in Francia. Dopo la laurea conseguita a Pescara inizia la professione nell'impresa di restauro familiare nel paese d'origine.



Design? studio associato

Nasce a San Benedetto del Tronto nel 2003 e da allora si occupa di architettura, interni e design da un'idea dell'architetto Marino Breccia, laureato con il massimo dei voti presso l'Università degli Studi "D'Annunzio" a Pescara nel 1987 con una tesi su un protagonista

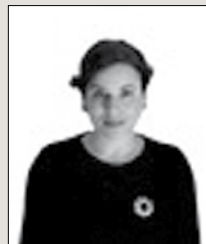


dell'architettura tedesca tra le due guerre. L'attività dello studio si concentra sull'edilizia privata, in particolare ristrutturazioni di fabbricati, architettura di interni sia residenziale che commerciale.

Roberta Patrizia Di Benigno

(Maracay, Venezuela, 1978)

All'età di due anni si trasferisce in Italia, paese di origine dei genitori. Studia e si forma a Pescara, conseguendo

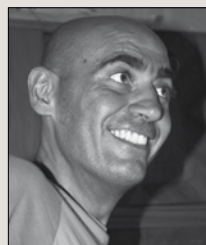


la laurea in architettura ed un Master in recupero e valorizzazione dell'edilizia storica. Collabora nella redazione della webzine di architettura "Channelbeta" e attualmente vive e lavora a Pescara.

Americo Di Cioccio

(Sulmona, Aq, 1968)

Architetto, laureato a Pescara, dopo un'esperienza di studio a Barcellona presso l'ETSAB, Consulente energetico CasaClima stabilisce il suo studio a Pescara e matura esperienze lavorative in ambito privato e pubblico. Si interessa principalmente della progettazione e realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica, di residenze su misura e di spazi ricettivi e commerciali tra Abruzzo e Lazio.



Vincenzo Di Florio

(Atessa, Ch, 1963)

Allievo di Vittorio de Feo e suo collaboratore nelle esperienze progettuali di fine anni 90 in Abruzzo, affianca all'attività libero professionale nel campo della progettazione architettonica e dell'urbanistica, quella di ricerca indirizzata al settore della storia dell'architettura, della città e del paesaggio contemporaneo con particolare attenzione al contesto geografico abruzzese. Cultore della materia presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale - DICEAA - dell'Università degli Studi dell'Aquila, collabora al corso di Storia dell'Architettura 2 della prof. Simonetta Ciranna nella stessa facoltà, pubblicando numerosi saggi ed articoli su riviste e pubblicazioni di settore.



Nicol Di Marco

(Teramo, 1969)

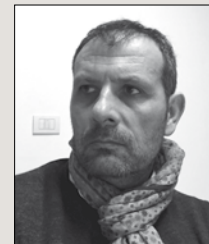


Si laurea presso la Facoltà di Ingegneria dell'Aquila nel 2000. Esercita la libera professione nel suo studio in Isola del Gran Sasso.

Roberto Di Pizio

(Giulianova, Te, 1967)

Nel 2004 consegue la laurea in Architettura presso l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Pescara. Nel 2005 ottiene l'abilitazione professionale e si iscrive All'Ordine degli Architetti, Sez. A, della Provincia di Teramo. Nel corso degli anni ha seguito diversi corsi e seminari, fra cui il Seminario internazionale di architettura "Lo spazio pubblico della città" alla Brandenburgische Universitat

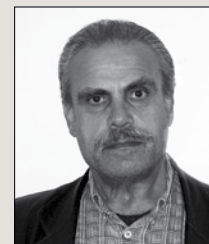


Cottbus, Germania. Nel 2010 fonda, insieme ad altri architetti, enneARCHITETTI_studio, attualmente svolge l'attività professionale e di ricerca, partecipando anche a diversi concorsi nazionali e internazionali.

Anastasio Di Virgilio

(Gildone, Cb, 1946)

Si Laurea nel 1974 in Architettura presso la facoltà "La Sapienza" di Roma con una tesi in urbanistica e composizione dal titolo Assetto del territorio molisano. Docente "Costruzioni" fino al 2000, svolge l'attività professionale occupandosi prevalentemente di edilizia residenziale e per la collettività. Partecipa a numerosi concorsi di architettura risultando premiato al concorso "Complesso turistico



dei dipendenti ENEL a Roccaraso", dell'A.R.P.A. e "Sede della Banca Popolare Agricola di Laiatico" (premiato); vincitore per il concorso per l'"Ampliamento Biblioteca Albino di Campobasso", "Qualità Italia" - Sensi Contemporanei.

Giuseppe D'Uva

(S. Croce di Magliano, Cb, 1946)

Nel 1974 consegue la Laurea in Economia e Commercio all'Università "G. D'Annunzio" di Pescara e nel 1979, nello stesso ateneo, quella in Architettura. Nel 1967 fonda lo studio di geometria e successivamente di architettura, urbanistica, restauro e paesaggio, sviluppando progetti per edifici pubblici e privati, abitazioni e spazi urbani. Gran parte della sua attuale attività è caratterizzata dalla progettazione post sisma sia in Molise che in Abruzzo.

Marco Felice

(Campobasso, 1969)

Architetto laureato alla facoltà di architettura di Pescara nel 1998, iscritto all'Ordine degli Architetti di Campobasso dal 1999, si occupa di progettazione architettonica di abitazioni, spazi pubblici, realizzazioni di sculture, design e arredamento per negozi e ristoranti.



Esperto di energie rinnovabili e smaltimento amianto pubblica lavori su Polis, L'Artigianato, Tuttotrasporti passeggeri, Wind Energy, Fotovoltaici, Biocasa, La Termotecnica. Partecipando a trasmissioni televisive di settore quali Rai Leonardo.

Luigia Flacco

(Toronto, Canada, 1973)

Architetto laureata presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia - IUAV nel 2004. Libero professionista.



GAP AA

Lo studio GAP Architetti Associati opera dal 1992, e sin dall'inizio ha orientato il proprio lavoro coniugando ricerca e professione e intendendo il progetto di architettura come risposta critica ai problemi posti dai contesti sociali e territoriali. Tra i principali lavori: il centro socio scolastico Espaco de Sonhos (San Paolo, Brasile, 2003/05), la ristrutturazione della libreria Laterza (Bari 2006), la casa sperimentale Buderus (Assago, MI, 2007/08), il restauro del castello di Acquaviva delle Fonti (BA, 2006-09), la ristrutturazione di una villa a Sabaudia (LT, 2011-13).



Federico Bilò

(Roma, 1965)

Alessandro Ciarpella

(Roma, 1968)

Claudia del Colle

(Pescara, 1969)

Francesco Orofino

(Bari, 1964)

Marianna Giordano

(Termoli, Cb, 1975)

Laureata con lode nel 2002, presso la facoltà d'Architettura Gabriele D'Annunzio di Pescara, con una tesi in restauro, inizia a muovere i primi passi come libero professionista, collaborando con studi tecnici tra Abruzzo e Molise per poi stabilirsi a Santa Croce di Magliano nel 2006. Tra il 2003 e il 2007 partecipa a mostre e stage per la formazione di addetti al restauro architettonico-archeologico. Suoi contributi sono inseriti in Il Restauro Urbanotecnica e prassi e Manuale del recupero della regione Abruzzo: Edilizia, pavimentazioni, arredi per interni ed esterni, serramenti, infissi e opere in ferro, entrambi a cura di S. Ranellucci.



Benedetta Graziani

(Ortona, Ch, 1981)

Michele Dicembrino

(Manfredonia, Fg, 1981)

Si laurea con lode in architettura presso l'Università degli studi G. d'Annunzio di Pescara nel 2007 con una tesi sul paesaggio e l'abitare. Negli anni immediatamente successivi, fanno diverse esperienze in studi di progettazione e in città differenti, per fondare poi lo studio grazianidicembrinoarchitetti nel 2011 con sede a Pescara realizzando progetti in tutta Italia e partecipando con successo a concorsi di architettura in Italia e all'estero. Approfondiscono da sempre il tema dell'abitare contemporaneo in tutte le sue declinazioni e scale, alternando esperienze in studio e presso altre realtà, ampliando interessi, conoscenze e suggestioni che trovano poi una sintesi nei progetti affrontati.



Nicola Guglielmi

(Campobasso, 1965)

Laureato in Architettura presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 1989 ed iscritto all'ordine Architetti P.P. e C. di Campobasso al 228 e all'OTIA (Svizzera) dall'anno



2000, si occupa di edilizia pubblica, privata, urbanistica e di architettura in genere. Docente di architettura presso Il Liceo Artistico di Campobasso partecipa a mostre e seminari di Architettura e pubblicando molti lavori su riviste di settore.

Ivano Ludovico

(Pisa, 1965)

Laureato in Architettura all'Università degli studi di Firenze - Dipartimento di Progettazione, nel 1997 si abilita all'esercizio della professione di Architetto dell'Ordine degli Architetti di Campobasso. Nel 2003 consegue presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" il Master post-laurea di 2° livello in Progettazione e Adeguamento Liturgico, approfondendo le competenze nel settore di progettazione, adeguamento e restauro degli edifici di culto. Nel 2008 frequenta un corso di conservazione dei beni culturali ecclesiastici-architettonici, realizzato dall'Ufficio



Nazionale per i beni culturali ecclesiastici (C.E.I) con la collaborazione dell'Istituto Centrale per il Restauro del Ministero per i beni e le attività culturali (M.I.B.A.C.) - Roma.

Alessandro Luigin

(Pescara, 1975)

A sette anni decide di diventare architetto e nel 2003 si laurea con lode in architettura mentre dal 2004 esercita la professione come libero professionista. Dal 2007 è Dottore di Ricerca e dal 2008 è Professore a contratto presso la Facoltà di Architettura di Pescara - Università degli Studi "G. d'Annunzio" -. Dal 2009 al 2013 è Presidente della Commissione Cultura dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della



Provincia di Pescara e nel 2013 Consigliere dello stesso Ordine. Nel 2013 riceve la prestigiosa nomination allo EUROPEAN PRIZE FOR CONTEMPORARY ARCHITECTURE - MIES VAN DER ROHE AWARD per un edificio residen-

ziale realizzato a Pescara, progetto poi inserito nella selezione dei migliori progetti italiani per la monografia ItaliArchitettura, edita da UTET Scientifica. Si interessa di progettazione architettonica e urbana, progettazione strategica e sostenibilità, grafic design e fotografia. Integra l'attività professionale e la ricerca, cercando perennemente uno stato di prezioso equilibrio tra l'efficienza e la qualità, tra le istanze estetiche e le necessità scientifiche.

Maria Mascarucci

(Chieti, 1979)

Architetto, laureata con lode nel 2006 presso la Facoltà di Architettura di Pescara e Dottore di Ricerca in "Cultura tecnologica e progettazione ambientale", partecipa a diversi seminari e all'International Workshop per la



costruzione dello studio temporaneo di Shigeru Ban sul terrazzo del centro Pompidou a Parigi nel 2004. tra le collaborazioni si ricordano gli studi ABDR, KEI_EN, Studiodercole, Rudebravo.

Medir architetti

Lo studio con sede a Roma si occupa di progettazione, design e arte contemporanea, collaborando con artisti, istituzioni e associazioni culturali. I lavori dello studio sono documentati da mostre e pubblicazioni sulle maggiori riviste del settore.

Roberto Ianigo

(Campobasso, 1969)

Professore a contratto presso la Facoltà di architettura Valle Giulia di Roma e Dottore di Ricerca in Architettura e Costruzione, Spazio e Società presso il Dipartimento Ar_Cos dell'Università Sapienza di Roma concentra la sua ricerca teorica sulle problematiche dell'abitare.

Valentina Ricciuti

(Roma, 1979 - 2014)

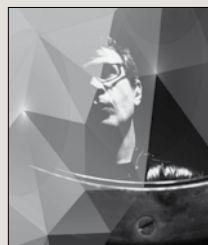
Dottore di Ricerca in Progettazione architettonica e urbana presso l'omonimo Dipartimento dell'Università di Firenze, ha pubblicato saggi e contributi critici sulle più autorevoli figure dell'architettura e dell'arte italiana, tra le quali Luigi Moretti, Aldo Rossi, Alessandro Mendini, Carlo Aymonino, Franco Purini, Gabriele Basilico.



Gianluca Michetti

(Pescara, 1970)

Dopo un anno presso l'Università Politecnica di Barcellona, si laurea in Architettura nella Facoltà "G. D'Annunzio di Pescara, con Tesi in Progettazione urbanistica "L'Interporto Valpescara, l'infrastruttura e le forme del paesaggio". Partecipa a concorsi e seminari con successo come il Concorso di Progettazione dell'USA Institute "The Tombstone garden" risultando vincitore e menzione speciale al Seminario di Progettazione su "Piazza Isolo" a Verona Tecnico



istruttore esterno presso l'Ufficio Condono Edilizio del Comune di Pescara dal 2001 al 2004, svolge l'attività di progettazione su commissione di enti pubblici e privati presso lo Studio Michetti architettura e urbanistica a Pescara.

Moabarchitettura

Viene fondato nel 2009. Tra esperienze collettive ed individuali, collaborano con vari studi dove maturano una notevole esperienza nel campo della progettazione e gestione delle risorse, specialmente negli UAE. Il loro atteggiamento progettuale è quello di trovare nelle specificità del tema di progetto le potenzialità insite, considerare i limiti come opportunità ed utilizzare come presupposto i requisiti richiesti.

Roberta Di Loreto

(Sulmona, Aq, 1978)

Matteo Falcone

(Campobasso, 1978)



Elisa Nobile

(Chiavari, Ge, 1980)

Giuseppe Piovaccari

(Castellanza, Va, 1976)

Formati rispettivamente presso la Facoltà di Architettura di Genova e l'Ecole d'Architecture di Lione (FR), il Politecnico di Milano e l'Universidad Politécnica de Valencia (ES), nel 2008 ricevono rispettivamente menzione speciale "Premio ANAB 2008: nuove architetture per l'istruzione" per il progetto di scuola sostenibile "il borgo ligure per l'infanzia" e il Premio Speciale ANAB 2008 "Cooperazione internazionale" per il progetto di scuola materna a La Habana (Cuba). Nel 2009 iniziano la loro



collaborazione con la realizzazione del nuovo Centro Ricreativo Paideia, a Barisciano, AQ, vincitore del 3° premio per l'architettura contemporanea "Ludovico degli Uberti" nel 2011.

nomadearchitetti

studio di progettazione architettonica e trasformazioni urbane, insieme da qualche anno condividendo sforzi, meriti, soddisfazioni, delusioni e contraddizioni che il mestiere di architetto offre a un piccolo studio.

Massimo D'Arcangelo

(1975)

Laureato con lode nella facoltà di architettura di Pescara con una tesi in grandi complessi e opere infrastrutturali sul paesaggio delle saline trapanesi: integrazione di sistemi infrastrutturali minimi, vince la prima edizione del Archiprix Italia Award. Nel 2008 si unisce in studio con gli architetti Ivo Mordente e Paolo Di Remigio.

Ivo Mordente

(Teramo, 1976)

Laureato con lode nella facoltà di architettura di Pescara, inizia subito un'intensa e proficua attività di progettazione all'interno di alcuni dei più grandi studi della provincia teramana. Dal 2008 svolge attività di libera professione insieme agli architetti Massimo D'arcangelo e Paolo Di Remigio.

Paolo Di Remigio

(Mosciano Sant'Angelo, Te, 1975)

Laureato con lode nella facoltà di architettura di Pescara, si specializza in progettazione urbanistica e gestione del territorio e dal 2008 svolge attività di libera professione insieme agli architetti Massimo D'arcangelo e Ivo Mordente.

Barbara Nucci

(Terni, 1978)

Iscritta all'ordine degli architetti della provincia di Pescara si laurea presso la facoltà degli studi G.D'Annunzio di Pescara con una tesi dal titolo L' Ex Zuccherificio di Rieti: Restauro e Recupero funzionale, pubblicata sulla rivista Patrimonio Industriale. Nel 2009 fonda lo studio



Bi_arch che lavora nel settore dell'architettura e del design, concentrando l'attenzione su progetti di rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile del territorio.

OBR Open Building Research

Paolo Brescia

(Chiavari, Ge, 1970)

Tommaso Principi

(Firenze, 1970)

Nasce nel 2000 dall'idea di Paolo Brescia e Tommaso Principi di indagare i nuovi modi di abitare contemporaneo creando una rete tra Genova, Milano, Londra e New York, poi estesa a Mumbai, Pechino, Istanbul ed Accra. Affronta la sua linea di ricerca partecipando a progetti internazionali, con particolare riferimento a programmi pubblico-privati a valenza sociale, mettendo a punto una progettazione urbana che produce effetti allargati rispetto all'ambito fisico del progetto, promuovendo – attraverso l'architettura – il senso della comunità e le identità individuali.



Ilaria Patriarca

(Pescara, 1973)

Dopo aver conseguita la maturità artistica nel 1991 si laurea in architettura nel 2004. Dal 1999 lavora come

designer e progettista, si occupa in prevalenza di arredamento d'interni dal 2006 è cofondatrice del marchio macmamau (linea di complementi d'arredo e pezzi unici). Vive e lavora a Pescara.



Lúcio Rosato

(Lanciano 1960)

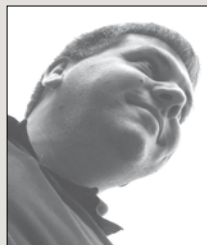
Viaggia sui territori al limite tra la concretezza del pensiero e l'astrazione della materia realizzando installazioni e architetture permanenti; insegna teorie di progettazione all'Università Europea del Design di Pescara. Tra i riconoscimenti: European 4 Iraklion 1996; premio speciale opera d'arte per il nuovo tribunale di Pescara 2003; premio Architettura d'Abruzzo 2012. Ha pubblicato: *Casa* (con Tonia Giansante, Libria 2004), *Sui territori al limite* (Libria 2007), *La città negata* (Franco Angeli 2008), *La città adriatica* (Libria 2012). Vive e prende appunti a Pescara.



Pasquale Santangelo

(Casacalenda, Cb, 1964)

Laureato in Architettura presso l'Università degli studi di Venezia – I.U.A.V. con relatore Prof. Tito Talamini, nel 1994 si abilita all'esercizio della professione di Architetto e si iscrive all'Ordine degli Architetti della Provincia di Campobasso. Partecipa a molteplici



esperienze progettuali, acquisendo specifiche capacità tecniche. Svolge una intensa attività professionale e di sperimentazione nel campo della progettazione, direzione dei lavori, dei calcoli strutturali, arredamento e sicurezza.

Sollazzo architetti

Antonio Sollazzo

(Campobasso, 1979)

Consegue la laurea in architettura presso l'Università degli Studi G. d'Annunzio di Pescara nel 2006. Nel 2012 consegue il titolo di dottore di ricerca in Analisi e Valorizzazione del Paesaggio presso l'Università degli Studi del Molise.

Pino Sollazzo

(Campobasso, 1982)

Consegue la laurea in architettura con lode presso l'Università degli Studi di Camerino nel 2008. Nel 2009 consegue una borsa di merito per perfezionamento all'estero presso l'Universidad Catolica de Santa Fè (Argentina).



studio pdbassociati

Guido Puchetti

(Larino, Cb, 1957)

Si laurea in architettura a Roma nel 1982 con una tesi in Restauro sul Palazzo Ducale di Larino con il Prof. Paolo Marconi. Nel 1984 intraprende l'attività di libero professionista. È presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Campobasso.

M. Claudia Di Bello

(Montenero di Bisaccia, Cb, 1965)

Si laurea in architettura a Pescara nel 1990 con una

tesi sul Complesso monumentale di S. Maria di Tremiti.

Nel 1991 intraprende l'attività di libero professionista.

Nel 1998 fondano lo studio pdbassociati impegnato in lavori di progettazione architettonica e urbanistica, restauro ed interior design.



Studio ZEDA+

Fabrizio Chella

(Popoli, Pe, 1975)

Agnese Damiani

(Pescara, 1976)

Lino Grifone

(Popoli, Pe, 1973)

Nicola Petrone

(Foggia, 1983)

Nasce a Pescara nel 2006 e si occupa di architettura, ambiente ed energia attraverso un approccio integrato in grado di gestire l'intero ciclo dell'opera architettonica dall'ideazione, alla progettazione, alla realizzazione. L'attività di creazione e di progettazione è il risultato di un'intensa attività di ricerca sui temi dell'interazione "fisica" tra l'uomo, lo spazio e l'ambiente che porta lo studio a elaborare architetture in grado di rispondere di volta in volta alle esigenze progettuali: funzionalità, sostenibilità, sensitività.



Studio Zero85

Giovanna Pizzella

(Termoli, Cb, 1973)

Mario Michetti

(Pescara, 1971)

Mirko Giardino

(Sulmona, Aq, 1968)



Laureatisi tutti in architettura, presso l'Università "D'Annunzio" di Pescara, tra il 2000 e il 2003, svolgono un lavoro di ricerca sulla sperimentazione di nuove tecnologie costruttive e sulla variabilità/aggregabilità tipologica degli spazi residenziali. Nel 2006 costituiscono lo studio Zero85 partecipando ad alcuni concorsi internazionali ottenendo diverse segnalazioni e menzioni.

Studio [Arch]2

Dante Antonucci

(Francavilla al mare, Ch, 1980)

Laura Crognale

(Lanciano, Ch, 1981)

Si Laureano nel 2006 presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi G.D'Annunzio di Pescara. La loro formazione è legata alla ricerca dei fattori di mutazione dell'architettura, interessati dalle trasformazioni, innovazione d'uso apportate da agenti esterni. Partendo dall'analisi sociale, cercano nuovi modelli alternativi di stili di vita contemporanei che possano alterare i sistemi obsoleti esistenti, per iniziare un processo di rigenerazione architettonica. Lo studio [Arch]2 nato nel 2007 ha partecipato alla Biennale di Venezia, premiato uno dei migliori studi italiani under 40 dalla UTET nel volume Giarch, vincitore del premio nazionale miglior video di critica architettonica.



Diana Tomasich

(Sulmona, Aq, 1967)

Iscritta all'Albo degli Architetti di Campobasso, si occupa delle tematiche della Ecosostenibilità e del Risparmio Energetico, della progettazione degli spazi verdi e di Design, nel cui settore ottiene tre Premi partecipando a Concorsi di idee:

2007 Triennale di Milano "Made of Wood" Gazzotti parquet, 2008 Premio "Oderzo Azienda e Design" - ITlas & Laborlegno (TV), 2011 Premio "ITWIIN Migliore Inventrice Migliore Innovatrice".



Gabriele Traini

(Termoli, Cb, 1963)

Frequenta la Facoltà di Architettura di Pescara laureandosi nel 1991 con una tesi ad indirizzo progettuale che aveva come tema lo studio di bonifica e recupero progettuale della discarica di R. S. U. posta in C.da Chiancate - Termoli (lavoro svolto in collaborazione con l'Ente Nazionale Energia Alternativa (ENEA)). Dopo varie collaborazioni nel 1994 apre lo studio a Termoli dove svolge attività di libero professionista. Il suo lavoro spazia dal settore residenziale, nei primi anni di attività, ad interventi legati al settore commerciale, turistico e produttivo per passare poi negli anni più recenti allo studio dell'interior design in una continua ricerca sperimentale.



Rocco Valentini

(Crecchio, Ch, 1957)

Laureato in Ingegneria civile Edile a Bologna, e in Scienza e Tecnica dell'Architettura a Pescara si occupa di restauro e ristrutturazioni, progettazione architettonica, interior design, strutture e archeologia, conta numerosi riconoscimenti e pubblicazioni. Da più generazioni nel campo delle costruzioni, del restauro e dell'architettura.



Marco Volpe

(1965)

Si è laureato con lode in Architettura a Pescara nel 1990. Svolge attività di progettazione nel suo studio di Montesilvano (Pe). Ha partecipato a concorsi nazionali ed internazionali di progettazione, risultando vincitore e premiato in numerosi di essi; nel 2010 ha ricevuto la Menzione d'Onore al Marble Architectural Award. Buona parte dei suoi progetti sono stati pubblicati su riviste specializzate ed esposti in occasione di mostre e di manifestazioni culturali internazionali. Dal 2005 al 2009 è stato Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Pescara.



Ad'A premio architetture dell'adriatico

a cura di CARSA e dell'Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo

BANDO PREMIO Ad'A, Architetture per l'Adriatico_2014

art. 1

Il premio

Il Premio Ad'A, Architetture dell'Adriatico (seconda edizione) è un riconoscimento alle opere più significative realizzate nella Regione Abruzzo e, da quest'anno, nella Regione Molise. Aperto a tutti gli iscritti ad operare sui due territori regionali (progettisti in genere, architetti, ingegneri ed altri) e a quanti abbiano realizzato opere all'interno dello stesso territorio (anche senza iscrizione agli Ordini Professionali di riferimento), senza alcuna distinzione di età o altro.

Il premio viene riconosciuto alle migliori opere, di qualsiasi natura esse siano, realizzate in un arco temporale definito che, per questa seconda edizione, accoglie tutti i lavori completati negli anni che intercorrono dal 01.01.2000 al 31.12.2013 (ad esclusione di tutte le opere che sono state già inviate e valutate per la edizione 2012).

art. 2

Modalità di partecipazione

I partecipanti dovranno presentare le opere in formato A3 composto da:

- 1 Riproduzione di schizzi, render e idee progettuali;
- 2 Riproduzione degli elaborati grafici principali (piante, sezioni, prospetti e dettagli);
- 3 Riproduzione delle immagini significative dell'opera (max 10 immagini);
- 4 Relazione descrittiva del progetto (max 2.000 battute);
- 5 Scheda progetto con indicazioni di: progettista, direzione lavori ed eventuali consulenti, collaboratori, committente, dati tecnici della realizzazione (superfici, volumi etc.), anno di progettazione e realizzazione dell'opera, impresa/e realizzatrici, principali materiali utilizzati;
- 6 Foto e biografia sintetica del progettista/gruppo di progettazione (max 500 battute).

Inoltre è richiesta copia della documentazione cartacea di tutti i punti elencati, anche su supporto digitale in (CD o DVD), contenente file WORD per i testi e TIFF o JPEG in alta risoluzione (300 dpi/h24 cm) per immagini e schizzi. Le tavole in formato A3 vanno consegnate in formato PDF. Per quanto riguarda i disegni tecnici il formato richiesto è Ai (Adobe Illustrator) in formato A3.

art. 3

Consegna dei materiali

La documentazione dovrà essere inviata, esclusivamente via posta/corriere all'indirizzo della segreteria tecnica del premio presso CARSA srl, piazza Salvador Allende, 4 - 65129 Pescara, e-mail: segreteria@premioada.it entro e non oltre il 31 Maggio 2014 (farà fede il timbro postale di spedizione e, in ogni caso, non saranno presi in considerazione quei progetti che dovessero arrivare oltre 15 giorni dalla data di scadenza). È indispensabile indicare dati e indirizzo di un referente da contattare. Ogni singolo progettista o gruppo di progettazione può inviare uno o più progetti che abbiano le caratteristiche di cui all'art. 1 del bando. Non saranno presi in considerazione materiali inviati per posta elettronica. Il materiale inviato sarà utilizzato come strumento conoscitivo dell'opera e non sarà restituito agli autori, ma sarà archiviato dai singoli ordini professionali di appartenenza e messo a disposizione per la consultazione di quanti ne volessero fare richiesta.

art. 4

Progetti selezionati

I progettisti ritenuti meritevoli per il riconoscimento saranno contattati direttamente dalla segreteria tecnica del premio per predisporre il materiale originale (immagini, testi e foto) necessario alla mostra e alla pubblicazione dei progetti.

Oltre alle partecipazioni spontanee, saranno individuate ulteriori opere meritevoli di attenzione, affidate alla responsabilità di selezionatori scelti dall'organizzazione del premio (per evitare che restino non valutate opere comunque ritenute di un certo interesse). Le opere premiate saranno oggetto di una mostra itinerante e di una pubblicazione.

art. 5

Giuria e premi

La giuria sarà selezionata tra critici, progettisti e studiosi di riconosciuto rilievo nazionale, ai quali spetta l'insindacabile giudizio delle opere da premiare e la redazione di eventuali testi di commento per la pubblicazione del catalogo. La giuria sarà affiancata da un gruppo di lavoro (costituito dai responsabili dell'Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo) che coadiuverà i giurati nelle fasi di istruttoria del premio. È inoltre istituito un premio assegnato dai singoli Ordini provinciali di architetti e ingegneri che, autonomamente, si organizzeranno per selezionare le realizzazioni ritenute meritevoli all'interno dei propri territori di pertinenza. Un ulteriore premio sarà assegnato, da parte dell'Agenzia per l'Architettura d'Abruzzo, alla migliore realizzazione di giovani architetti. In questa edizione è previsto il premio Officina L'Aquila, per il quale è stato redatto un bando ad hoc.

Il premio consiste nella pubblicazione e nella esposizione delle opere ritenute meritevoli.

art. 6

Risultati, catalogo ed esposizione dei progetti

L'esposizione dei progetti vincitori, di quelli segnalati e di tutti quelli pervenuti, l'assegnazione dei premi e la consegna dei riconoscimenti si terrà nel mese di ottobre 2014 a Pescara. In occasione della mostra si terrà un incontro con la giuria che presenterà il catalogo delle opere selezionate per il premio, al quale saranno invitati a partecipare tutti gli architetti che avranno inviato i materiali per la selezione. La mostra, come per la prima edizione, avrà carattere itinerante e sarà esposta nelle principali città d'Abruzzo e Molise.

BANDO PREMIO Ad'A, Architetture per l'Adriatico_2014, OFFICINA L'AQUILA

art. 1

Il premio

Il Premio Officina L'Aquila è un riconoscimento per opere di pregio architettonico a L'Aquila e nei comuni del "cratere", il cui restauro è completato alla data del 31.12.2013. Sarà assegnato in occasione della 4ª edizione del Salone della Ricostruzione da una giuria nominata ad hoc., nell'ambito del Premio Ad'A, Architetture dell'Adriatico_2014.

art. 2

Modalità di partecipazione

I partecipanti dovranno presentare i seguenti materiali:

- Scheda tecnica dell'intervento in formato A3 (stampata)
- Relazione progettuale di restauro (max 2.000 battute)
- Riproduzione fotografica delle immagini significative dell'opera (max 10 immagini)

art. 3

Consegna dei materiali

La documentazione dovrà essere inviata, esclusivamente via posta/corriere all'indirizzo della segreteria tecnica del premio presso CARSA srl, piazza Salvador Allende, 4 - 65129 Pescara, e-mail: segreteria@premioada.it entro e non oltre il 31 Maggio 2014 (farà fede il timbro postale di spedizione e, in ogni caso, non saranno presi in considerazione quei progetti che dovessero arrivare oltre 10 giorni dalla data di scadenza). È indispensabile indicare dati e indirizzo di un referente da contattare. Ogni singolo progettista o gruppo di progettazione può inviare uno o più progetti che abbiano le caratteristiche di cui all'art. 1 del bando. Non saranno presi in considerazione materiali inviati per posta elettronica. Il materiale inviato sarà utilizzato come strumento conoscitivo dell'opera e non sarà restituito.

art. 4

Progetti selezionati

I progettisti ritenuti meritevoli per il riconoscimento saranno contattati direttamente dalla segreteria tecnica del premio per predisporre il materiale originale (immagini, testi e foto) necessario alla mostra e alla pubblicazione dei progetti.

Le opere premiate saranno oggetto di una mostra itinerante e di una pubblicazione.

art. 5

Giuria e premi

Alla giuria spetta l'insindacabile giudizio delle opere da premiare e la redazione di eventuali testi di commento per la pubblicazione del catalogo. Il premio consiste nella pubblicazione e nella esposizione delle opere ritenute meritevoli.

art. 6

Risultati, catalogo ed esposizione dei progetti

Un'anteprima dell'esposizione dei progetti vincitori, di quelli segnalati e di tutti quelli pervenuti e l'assegnazione dei premi così come la consegna dei riconoscimenti si terrà a L'Aquila, in occasione della 4ª edizione del Salone della Ricostruzione 2014. La mostra, avrà carattere itinerante e sarà esposta nelle principali città d'Abruzzo.

*Per consultare il nostro catalogo,
e per essere continuamente aggiornato
sulle nostre pubblicazioni, visita il sito
www.carsaedizioni.it*